

**Ai nuovi abbonati  
annuali l'Unità gratis  
per tutto dicembre**

## Le razzie

NON LE RAZZIE che ban-  
do di trenta o quaranta  
giovani hanno compiuto in  
egozzi e supermercati di  
Roma, i fenomeni di delin-  
quenza hanno compiuto un  
altro salto di qualità. Sio-  
no ora davanti a rapine  
effettuate da gruppi nume-  
rosi. Solo il Popolo può  
rendere sul serio, fino a  
pasticci su ragionamenti  
politici, naturalmente ri-  
olti unicamente a sinistra,  
e ridicole coperture ideolo-  
giche (la « riappropriazio-  
ne » della « violenza ») che  
i razzisti si sono dati. Qui  
a politica c'entra sì, ma in  
un altro senso, più com-  
plesso e mediatico. C'entra  
nella ricerca delle cause  
concrete di un fenomeno la  
ui estensione e la cui peri-  
osità sono innegabili e la  
ui soluzione non è certo di  
breve termine.

Vogliamo dire subito ed  
esplicitamente, però, che la  
cerca delle cause non è  
icerca di giustificazioni. Il  
sovero ragazzo che, spinto  
dalla fame, ruba il pezzo di  
pane nella bottega o la me-  
a nel frutteto si « riappropria »  
di un bisogno elementare.  
Il padrone che gli spa-  
adesso o il codice che  
il propina anni e anni di  
alera sono espressioni di  
in modo cieco e mostruoso  
l'intendere la difesa della  
proprietà. Ma la molla che  
pinge gruppi di giovani a  
rganizzarsi in bande e a  
zizzare pellicce ed elettro-  
domestici è d'altra natura.  
Vasce senza dubbio da una  
condizione profonda di in-  
elicità, di ignoranza, di so-  
lutidine; nasce dunque —  
come no? — dall'ingiustizia:  
na da un'ingiustizia sofferta  
in maniera oscura non  
spiega, e quindi non affron-  
ata in termini di lotta, ben-  
i in termini di rifiuto senza  
prospettive.

Per questo le analisi che  
restano puramente sul ter-  
reno sociologico o psicolo-  
gico non ci convincono mai  
del tutto, non ci sembrano  
poter esaurire la nostra in-  
quietudine dinanzi a questi  
fatti. Si tratta di strumenti  
che, hanno o possono avere  
validità scientifica, che non  
vanno dunque respinti e  
anzi vanno utilizzati a fini  
di informazione e di cono-  
scenza. Tuttavia queste for-  
me di indagine devono es-  
sere inserite, ci pare, in  
una visione il più possibile  
organica delle tensioni so-  
ciali e politiche, in un ap-  
profondimento volto ad  
accertare da un lato le respon-  
sabilità reali, dirette, e dal-  
l'altro lato le cause da cam-  
biare.

Altrimenti l'indagine in-  
duce alla disperazione, non  
oppure alla nostalgia, non ser-  
ve a spingere avanti sia la  
definizione culturale dei fat-  
ti sia il necessario movi-  
mento di lotta, cioè non ser-  
ve a quello che dev'essere  
sempre l'obiettivo delle for-  
ze avanzate: conoscere per  
trasformare.

PER QUESTA ragione  
che, anche nelle re-  
centissime discussioni con  
Pier Paolo Pasolini, ci ap-  
pariva riduttiva l'interpre-  
tazione secondo cui fosse  
solo da attribuire all'imita-  
zione di modelli e ambizio-  
ni « borghesi » lo scatenamento  
di violenza nelle borgate  
romane o nelle corse  
milanesi. Poiché, al limite,  
ciò metteva in discussione  
la giusta volontà di « vivere  
meglio » da parte degli strati  
proletari e sottoproletari,  
e inevitabilmente si conclu-  
deva in un guardare mitica-  
mente al passato anziché nel-  
l'aspirare a una società mo-  
derna e più giusta, nella  
quale ci si batte per l'uguaglianza  
all'attuale livello  
delle forze produttive e del-  
le possibilità che esse pos-  
sono offrire, e che invece  
vengono negate da questa  
determinata struttura so-  
ciale.

E' ancora per questa  
ragione che ci sentiamo più  
che mai portati a insistere  
in ogni occasione sulla ne-  
cessità di distinguere, di co-  
gliere ogni fenomeno nella  
sua specificità. Abbiamo di  
conseguenza rifiutato la co-  
moda identificazione (com-  
da per i reazionari e i qua-  
lunquisti) tra l'orgia sadica  
e sanguinaria dei giovani  
fascisti-bene del Circeo  
(d'avvero « Salò o le 120  
giornate di Sodoma ») e  
certe indegne aggressioni di  
borgatari ai danni di ragaz-  
ze o coppiette. Diversi sono  
il contesto, l'ispirazione, lo

scopo, vorremmo dire lo sfo-  
go. Se ci si arresta al giu-  
dizio di imitazione si co-  
pron, volutamente o no, le  
condizioni storiche in cui  
questa è quella violenza si  
inseriscono. Se il fascismo è  
sempre violenza, ne dedur-  
remo — antistoricamente —  
che ogni violenza è sempre  
fascista?

La orrenda strage di Ver-  
celli (Verelli, non Roma o  
Milano) è anch'essa una  
esplosione di « violenza ». Ma  
di famiglie massacrare sono  
piene pure le antiche tra-  
gedie di Eschilo e di Shake-  
speare, stermini nobilitati  
dall'arte, ma nati da moti-  
vi in sé non meno sordidi:  
odi tra parenti, meschini in-  
teressi, bassi giochi di po-  
tere. Dunque?

GUAI a cadere nel gene-  
rico, dove l'indignazio-  
ne e il ben giustificato ti-  
more del cittadino finiscono  
lo stemperarsi e con lo  
sfociare in assurde condan-  
ne: contro « Roma », contro  
« le nuove generazioni ». Le  
nuove generazioni sono una  
splendida forza che, contro  
una società la quale non sa  
offrire che ostilità e dinie-  
gi, si batte per una vita  
degna, per lavorare, per con-  
quistare la cultura. Roma è  
una città vilmente violata  
dal parassitismo e dalla  
speculazione, ma è una città  
che reagisce con corag-  
gio, non si lascia ingannare,  
dà 635 mila voti ai co-  
munisti, il 46 per cento alle  
sinistre, il 68 per cento  
al « no » nel referendum.  
Dunque?

Con ostinazione, dinanzi  
all'innegabile e preoccupan-  
te estendersi di fatti delin-  
quenziali che investono  
anche strati giovanili e  
quartieri popolari, continue-  
remo a richiamarci e a ri-  
chiamare ai dati strutturali  
e alle relative responsa-  
bilità politiche. Questi dati  
sono la mancanza di lavoro  
e di prospettive di occupa-  
zione; sono il sistema scola-  
stico che non sa dare né  
spazi, né insegnamento ra-  
zionale, né sicurezza di sboc-  
chi; sono le case che o man-  
cano o costano come l'oro;  
sono le città degradate  
e inabitabili, negate al  
contatto umano, prive di at-  
trezzature per il tempo li-  
bero. Su queste storture  
orienteremo, con ostinazio-  
ne, la nostra lotta basando-  
ci sui risultati già conse-  
guiti per andare avanti.

IL MODELLO perverso da  
rifiutare non è l'ambizio-  
ne di « stare meglio »: è il  
modello offerto da una clas-  
se dominante e da un par-  
tito dominante che fomen-  
tano e coprono con l'impu-  
nità il privilegio, la corru-  
zione, l'espansione fiscale, l'ar-  
rangiarci a spese della so-  
cietà. E tutto ciò ha nomi  
e cognomi.

Né dunque astratto mora-  
lismo né economicismo vol-  
gare. Nella nostra battaglia  
i temi di riforma sono sem-  
pre intrecciati con l'esigen-  
za della partecipazione, del-  
la presenza democratica,  
dell'invito a fare politica,  
a essere protagonisti. Que-  
sto è quanto proponiamo ai  
giovani, contro l'isolamen-  
to e la disgregazione. E' il  
discorso che facevamo que-  
st'estate, quando nelle città  
e nei paesi dove la gente  
« non aveva niente da fare »  
indicavamo i punti di rife-  
rimento delle manifestazioni  
e delle iniziative cultura-  
li attorno alla stampa comu-  
nista. Ma è un discorso che,  
nelle varie forme di articola-  
zione democratica che oc-  
corre suscitare e far vivere,  
deve andare tutto l'anno, tut-  
ti gli anni.

Lo sentiamo profondamente  
come un compito del  
nostro partito, della nostra  
organizzazione giovanile. Per-  
ché ancora una volta non  
eravamo d'accordo con Pa-  
solini (è significativamente  
indispensabile continuare a  
discutere con lui), quando  
vedeva nel PCI e nella FGCI  
una sorta di mondo inconta-  
minato all'interno di un  
mondo irreparabile. Sì,  
siamo una forza grande e  
pulita. Ma non siamo e non  
vogliamo essere un conven-  
to dove il giovane viene tra-  
to a sicura salvezza. Vo-  
gliamo adoperare questa for-  
za dentro la società, per  
agire sull'intera società, per  
mutarla e rinnovarla.

Luca Pavolini

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre il dittatore vive le sue ultime ore

## Ondata di arresti a Madrid nelle file dell'opposizione

L'estrema destra si prepara a scatenare la violenza per arginare la crisi del regime - Il leader dc Ruiz Giménez si offre come avvocato al compagno Simón Sánchez Montero, arrestato al capezzale della moglie inferma - Appello alla solidarietà e alla vigilanza dell'Europa

### I colloqui a Roma fra le delegazioni del PCF e del PCI

All'Istituto di studi  
comunisti « Palmiro To-  
gliatti » alle Frattocchie  
hanno avuto inizio ieri gli  
incontri fra la delegazione  
del Partito comunista fran-  
cese, guidata dal compa-  
gno Georges Marchais, se-  
gretario generale, e com-  
posta dai compagni Gusta-  
ve Ansart e Jean Kanapa,  
dell'Ufficio politico, e Charles  
Fiterman del CC, e la  
delegazione del PCI, cape-  
giata dal segretario gene-  
rale Enrico Berlinguer, e  
composta dai compagni  
Gian Carlo Pajetta, della  
Direzione, Piero Pieralli,  
della segreteria, Luciano  
Gruppi e Giulietta Fibbi  
del CC. Ieri sera, i compa-  
gni Marchais e Ber-  
linguer sono stati intervi-  
stati dal « Telegiornale ».

Nella foto: Marchais e  
Berlinguer in una pausa  
dei lavori.

A PAG. 2



Mentre è in corso la definizione del programma a medio termine

## Si vuole condizionare col « piano » i contratti

Il vice presidente del consiglio La Malfa pone una questione di  
compatibilità tra le rivendicazioni sindacali e gli obiettivi eco-  
nomici - Giovedì in commissione alla Camera inizia la discussione

Il vice presidente del con-  
siglio La Malfa, nel contesto  
delle consultazioni del gover-  
no con i partiti della maggio-  
ranza sulla bozza di program-  
ma economico, ha esposto ieri  
alla direzione del partito re-  
pubblicano le linee del piano  
a medio termine. La Malfa ha  
confermato la esistenza di  
una prima stesura del docu-  
mento « a medio termine »  
fatta dal ministro Colombo e  
contenente la elencazione dei  
le spese aggiuntive che il Te-  
soro potrà effettuare nei pros-  
sime tre o quattro anni in al-  
cuni settori. Sulla base del  
documento Colombo il gover-  
no ha precisato che La Malfa  
ha « provveduto ad una succe-  
ssiva qualificazione, da altri  
punti di vista, del documento  
stesso », mettendo « a fuoco  
e approfondendo la sua pre-  
sente analisi, e in particolare  
per i settori che si potevano  
considerare in più gravi con-  
dizioni di crisi quale il settore  
industriale ». Al centro della  
seconda stesura del documen-  
to è stata, cioè, posta la que-  
stione della crisi del settore  
industriale.

Dalla esposizione fatta da  
La Malfa alla direzione del  
suo partito come dato di ma-  
giore rilievo politico emer-  
gono innanzitutto le considera-  
zioni che egli ha fatto sulle  
condizioni di attuabilità del  
piano a medio termine. Secon-  
do il vice presidente del con-  
siglio, la spesa prevista per i  
vari settori sarà possibile solo  
se le forze sociali e gli organi  
amministrativi del settore  
pubblico e privato non deter-  
mineranno un aumento « del-  
le spese di gestione che vada  
oltre certi limiti ». In caso  
contrario « è inutile parlare  
di credibile un certo pro-  
gramma di investimenti. Quel  
programma salterà in tutto o  
in parte e non per colpa del  
governo ».

La Malfa ha aggiunto che  
secondo lui « il volume quan-  
titativo che stanno prendendo  
le rivendicazioni remunerati-  
ve nel campo pubblico è pri-  
vato in queste prime setti-  
mane non è tale da rendere  
tranquillo il governo e da dar-  
gli la certezza che la azione  
rivendicativa sia contenuta  
nei limiti compatibili con il  
programma a medio termine  
che si intende predisporre ».

Attraverso una pressione  
sulle rivendicazioni contrattuali  
in corso viene ripropo-

sto, come si vede, un racco-  
do automatico tra investimen-  
ti e salari che i sindacati han-  
no sempre respinto e che non  
ha nessun fondamento ogget-  
tivo. E lo ha ancor meno oggi.  
Le piattaforme sindacali già  
elaborate sono largamente no-  
te ed è incontestabile che  
esse siano ispirate al più  
grande senso di responsabilità  
che proprio perché i sindacati  
hanno messo al centro della  
loro azione innanzitutto la

questione della occupazione.  
E del resto, mentre si face-  
va, come si dice nel documento  
del governo (sia nella versio-  
ne Colombo che nella versio-  
ne La Malfa) sul modo come  
si intende procedere per re-  
perire le risorse finanziarie  
necessarie agli investimenti,  
mentre si tace sulla politica

l. t.  
(Segue in ultima)

## I metalmeccanici: con il governo un confronto sostenuto da un movimento di massa nel paese

I metalmeccanici — i cui delegati sono riuniti a Milano  
nella Conferenza nazionale della FLM — propongono,  
mentre definiscono la piattaforma contrattuale, di an-  
dare ad una « stretta » nel confronto con il governo sui  
problemi della riconversione produttiva e di un program-  
ma economico. Gli obiettivi del sindacato devono essere  
sostenuti da un più incisivo e coordinato movimento di  
massa; perciò si è proposto, tra l'altro, uno sciopero ge-  
nerale nell'industria in coincidenza con la manifestazione  
del 12 dicembre a Napoli per il Mezzogiorno. E' stato  
proposto altresì, nelle conclusioni di Giorgio Benvenuto,  
di convocare una conferenza nazionale sulla piccola e  
media impresa, con la partecipazione delle forze politi-  
che. Durante la giornata di ieri è intervenuto tra l'altro  
il ministro delle Informazioni dell'Angola Joao Benitez  
Martines. I disoccupati di Napoli hanno letto un loro  
appello. Tra gli intervenuti è da segnalare quello del  
segretario confederale della UIL, Vanni. Oggi i 1200 de-  
legati discuteranno e approveranno in via definitiva i  
vari punti della piattaforma che verrà poi inviata alle  
controparti.

A PAGINA 4 ALTRE NOTIZIE

Dal nostro inviato

MADRID, 15

La seconda fase della « operacion lucero » — la « fase  
arancione » che precede immediatamente la « scomparsa »  
di Franco e prevede il « massimo di repressione » sulle opo-  
sizioni — ha forse avuto inizio questa notte quando la polizia  
ha dato il via ad una serie di gravi arresti tra le forze  
democratiche. Era una fase attesa e contro la quale erano  
state prese, dall'opposizione, misure di clandestinità ed è  
per questo che il numero de-  
gli arrestati risulta, per il  
momento, limitato a sette  
esponenti, ma si sa che mol-  
ti altri sono ricercati dopo  
essere riusciti a sfuggire la  
cattura. La rete ha avuto  
inizio stanotte all'11,45, quan-  
do la polizia ha arrestato  
nella clinica « Los nardos »  
il compagno Simón Sánchez  
Montero, al quale già in oc-  
casione di precedenti arresti  
era stata rivolta l'accusa —  
non provata — di appartenere  
alla direzione del partito co-  
munista spagnolo. Una cattu-  
ra facile, questa, in quanto  
Sánchez Montero si trovava  
nella clinica per assistere la  
moglie, Carmen, operata due  
giorni fa per un tumore allo  
stomaco. L'ansiano militante  
— ha superato la sessantina  
— è stato portato via, sotto  
gli occhi della moglie, senza  
che gli venisse data alcuna  
spiegazione dell'arresto.

Un quarto d'ora dopo, qua-  
si contemporaneamente, sono  
stati arrestati il compagno  
Salvador Ruiz Soler, disegna-  
tore grafico, dirigente delle  
« comisiones obreras », il  
compagno Narciso Gonzales,  
un calzolaio, che nelle car-  
ceri franchiste (e in partico-  
lare in quelle di Burgos) è  
stato già rinchiuso per più  
di venti anni; poi lo scrittore  
Armando López Salinas, l'av-  
vocato Víctor Cardiel, l'inse-  
gnante Pedro Ruiz, l'operaio  
Timoteo Ruiz Sanchez. Anche  
questi erano stati altre volte  
accusati — ma l'accusa non  
era mai stata provata — di  
appartenere al PCE e di far  
parte del gruppo dirigente  
delle « comisiones obreras ».

La risonanza più grande  
l'ha avuta l'arresto di Simón  
Sánchez Montero, una figura  
conosciutissima negli ambi-  
enti dei democratici spagnoli  
per il suo costante impegno:  
appena avuta notizia dell'ar-  
resto il professor Ruiz Gimé-  
nez, leader della sinistra de-  
mocratica, si è recato alla  
clinica « Los nardos » offren-  
do a Carmen Sánchez tutto il  
suo aiuto sotto ogni forma:  
in denaro — per le spese del  
ricovero che potrebbero di-  
ventare insostenibili per la  
donna ormai rimasta sola e  
in condizioni di salute estre-  
mamente precarie — in  
consulenza professionale. Se  
la solidarietà, che ormai da  
anni opera per fornire aiuti  
economici alle famiglie dei  
detenuti politici, può rendere  
superflua l'offerta di aiuto  
finanziario da parte di Ruiz  
Giménez, il significato e la  
gravità dei fatti renderanno  
invece utilissima la parteci-  
pazione attiva dell'avvocato  
di maggior prestigio di tutta  
la Spagna e di una persona-  
lità politica nota a livello  
internazionale.

Né Ruiz Giménez né i le-  
gali che hanno immediata-  
mente assunto la difesa degli  
arrestati sanno però quali  
sono i « reati » contestati: tut-  
ti gli arresti sono avvenuti  
senza spiegazioni e d'altra  
parte i difensori potranno  
contrarsi con gli assistiti solo  
quando questi si presenteran-  
no davanti al tribunale per  
l'ordine pubblico, il che in  
teoria dovrebbe accadere lu-  
nedì o martedì, ma non è  
detto che avvenga: « l'opera-  
cion lucero » non è mai stato  
peso a queste sottigliezze le-  
gali.

La risonanza del fatto è as-  
sai grande e colpisce un'opi-  
nione pubblica che aveva ri-  
tenuto di poter individuare in  
certe recenti iniziative del po-  
tere una propensione a un  
diverso tipo di rapporti: ap-  
punto di fronte a questa ri-  
sonanza gli ambienti del re-  
gime hanno fatto circolare  
privatamente la voce che non  
si trattava di misure repres-  
sive, ma — al contrario — di  
misure di protezione: con la  
morte di Franco si scatenere-  
rà — è dato per scontato — la  
violenza dell'estrema destra  
diretta a distruggere, anche

Kino Marzullo

(Segue in ultima)

Un ulteriore deterioramento della crisi

## Una parte dei leaders portoghesi lascia in segreto Lisbona

Soares e numerosi deputati all'Assemblea costi-  
tuyente hanno raggiunto Oporto - Nella città ieri  
si sono ripetute le violenze anticomuniste - Oggi  
nella capitale manifestazione indetta dai Comi-  
tati operai - Decisa la sostituzione di De Carvalho?

Si è ulteriormente aggravata la crisi in Portogallo. Men-  
tre ad Oporto si rinnovano gli atti di violenza si ha  
notizia che il segretario del partito socialista, Mario  
Soares e il segretario del PSD (socialdemocratico),  
Francisco Sa Carneiro hanno abbandonato « precipito-  
samente » e « in segreto » Lisbona per il nord dopo che  
lo stesso PSP aveva fatto appello alla mobilitazione dei  
sui sostenitori contro il presunto pericolo di un « colpo  
di stato della sinistra ». A Oporto sono giunti anche  
numerosi deputati dell'Assemblea Costituente, pare in  
numero sufficiente a raggiungere il quorum per indire  
una riunione. Una manifestazione avrà luogo oggi nella  
capitale portoghese per iniziativa del segretario dei  
comitati operai, il segretario del PCP Alvaro Cunhal,  
attualmente in visita a Budapest, ha rilasciato oggi una  
intervista alla radio ungherese nella quale, rispondendo  
alle accuse dei socialisti, afferma che i comunisti si bat-  
tono per la democrazia e il socialismo e che la rivolu-  
zione portoghese, a causa di manovre di destra sta at-  
traversando una gravissima crisi. Secondo « fonti mili-  
tari » una riunione ristretta di ufficiali avrebbe avuto  
luogo la scorsa notte con la partecipazione del preside-  
nte della Repubblica Costa Gomes per preparare la desti-  
tuzione di De Carvalho da comandante del Copcon.

A PAG. 18

Aperti ieri i lavori del « vertice »

## PRIME DIFFICOLTÀ PER UN ACCORDO FRA I SEI A PARIGI

Ford, Giscard d'Estaing, Schmidt, Wilson, Takeo Miki e Moro discutono i problemi  
economici e monetari mondiali - Proteste degli esclusi - Domani le conclusioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 15

Il presidente Ford è arri-  
vato a Parigi questa mattina  
con una scorta di 500 perso-  
ne (300 giornalisti e 200  
esperti, guardie del corpo,  
consiglieri, ecc.) e quindi  
il premier giapponese Takeo  
Miki, il premier britannico  
Wilson e il presidente del  
consiglio Aldo Moro.

I lavori sono cominciati  
questa sera alle 18 e dovran-  
no terminare alle 15 di lue-  
di (complessivamente sono  
previsti 30 ore di discus-  
sione) allorché i Sei si sepa-  
ranno soltanto con una stret-  
ta di mano, poiché, secondo  
le ultime notizie, si è rinun-  
ciato a un comunicato di bi-  
lancio dell'incontro in ra-  
gione alla difficoltà della sua  
stesura e cioè alla concilia-  
zione delle divergenze esi-  
stenti tra i Sei sull'orientamento  
generale della liberazione degli  
scambi, della stabilizzazione  
dei cambi e così via.

Giscard d'Estaing, promo-  
tore di questo vertice, ha te-

ranno soltanto con una stret-  
ta di mano, poiché, secondo  
le ultime notizie, si è rinun-  
ciato a un comunicato di bi-  
lancio dell'incontro in ra-  
gione alla difficoltà della sua  
stesura e cioè alla concilia-  
zione delle divergenze esi-  
stenti tra i Sei sull'orientamento  
generale della liberazione degli  
scambi, della stabilizzazione  
dei cambi e così via.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima)

## Il « seminario » di Rambouillet

Dal nostro inviato

PARIGI, 15

Il « seminario » sullo stato  
del mondo capitalistico è co-  
minciato oggi pomeriggio a  
Rambouillet. La definizione  
non è nostra. E' ormai, que-  
sta che ricorre più spesso so-  
nei commenti dei giornali che  
nelle dichiarazioni dei prota-  
gonisti. « Seminario » nel lin-  
guaggio corrente vuol dire  
« studio », « riflessione », « con-  
fronto » su un determinato  
problema o su una serie di  
problemi. I sei di Rambouillet,  
per loro stessa ammissione,  
vogliono riflettere, appunto, e  
confrontare le idee sulla crisi  
del mondo capitalistico e sul-  
la possibilità che da questa cri-  
si si esca in modo coordina-  
to. L'obiettivo è limitato e am-  
bitioso nel tempo stesso. E'  
limitato perché sembra impo-  
ssibile, nella definizione stessa  
delle riunioni, la prima del  
genere nella storia del mondo  
capitalistico, una messa in  
guardia contro l'attesa di ri-  
sultati spettacolari. E' ambi-  
tioso perché né questa riu-  
nizione né altre che ne potran-  
no seguire basteranno a mo-  
dificare in profondità lo sta-  
to delle cose.

Se si vedono le cose in que-  
sta ottica si comprende an-  
che quanto marginale sarà, ri-  
spetto alla sostanza delle que-  
stioni, la divisione dei com-  
petenti decisa al momento della  
convocazione del vertice: Ford  
che parla delle questioni mo-  
netarie, Giscard dei rapporti  
con il Terzo Mondo, Schmidt  
dell'energia e così via. In  
realtà tutti parlano di tutto  
e ognuno avendo ben presen-  
te che il problema dominan-  
te è la crisi economica gene-

rale con i suoi riflessi socia-  
li, politici, istituzionali. Abbi-  
mo ricordato ieri i dati in  
cui la crisi si riassume. Ma  
essi vanno visti in un conte-  
sto anche più generale. A che  
punto sono, ad esempio, i rap-  
porti Est-Ovest e in quale mi-  
sura essi incidono sullo stato  
della crisi del mondo capita-  
listico? Quali sono le prospet-  
tive del rapporto tra mondo  
capitalistico e Terzo Mondo?  
Con quali posizioni il mondo  
capitalistico si presenterà al-  
la prossima conferenza  
« Nord-Sud », ossia all'incontro  
di Parigi del 16 dicembre tra  
paesi produttori di energia,  
paesi produttori e paesi co-  
sumatori non produttori ap-  
partenenti all'area del Terzo  
Mondo? Dalle risposte che ve-  
ranno date a questi interro-  
gativi e a ognuna di essi di-  
pende in grande misura il ri-  
sultato del « seminario » di  
Rambouillet.

Ma anche ammesso che ven-  
ga su questi problemi, una ri-  
sposta che possa essere consi-  
derata una ipotesi di lavoro  
comune non è semplice. Cioè  
dalla crisi del mondo capitalis-  
tico — rimarrebbe, come rimar-  
rà, pur sempre il fatto che da  
Rambouillet non verranno ri-  
scritte le regole del mondo capi-  
listico — si è in grado, oggi, al-  
di fuori di una svolta profon-  
da nel senso di una autentica  
ricerca di cooperazione in-  
ternazionale, di indicare solu-  
zioni persuasive per uscire  
dalla crisi e nemmeno per ar-  
rivare ad una azione coordi-  
nata per limitare i danni che  
ne derivano.

Alberto Jacoviello

### NELL'INTERNO

#### Bilancio di un viaggio in USA

Colloquio con i compagni  
Segre e Calamandrei, mem-  
bri della delegazione par-  
lamentare che si è recata  
negli Stati Uniti.

A PAG. 2

#### Se si investe in computers

Inizia un'inchiesta sull'in-  
formatica nella economia  
italiana. La produzione  
dei calcolatori.

A PAG. 3

#### L'assurda strage di Vercelli

La figlia e il fidanzato  
hanno sofferto. Anche  
un terzo killer, fermato,  
ha partecipato alla uc-  
cisione delle cinque perso-  
ne a Vercelli.

A PAG. 5

#### Sardegna: rapito un deputato dc

Pietro Riccio, deputato dc,  
è stato rapito a scopo di  
estorsione. E' un noto e  
facoltoso avvocato.

A PAG. 5

#### Incontro a Luanda con mercenari catturati

Il governo angolano ha pre-  
sentato ai giornalisti due  
mercenari portoghesi cat-  
turati mentre combatteva-  
no per il FLNA.

A PAG. 19

#### « Derby » n. 102 Lazio - Roma

Oggi all'« Olimpico » si gio-  
ca il « derby » n. 102: chi  
perde plomba nella crisi.

A PAG. 17

## Chiusi i negozi a Roma in segno di protesta dopo le rapine dei teppisti

A pag. 12



SETTIMANA POLITICA

# Fisco e politica economica

Con l'approvazione della legge fiscale da parte della Camera — il provvedimento dovrà tornare ora al Senato, in terza lettura, per ottenere il varo definitivo —, viene in una certa maniera a concludersi una discussione che, con fasi alterne, ha percorso quasi tutta l'annata di vita politica e parlamentare. E varrebbe la pena di ricordare le fasi di questo dibattito per verificare come intorno alla questione essenziale, che è quella dell'ingiustizia del nostro sistema fiscale e della sua provata inefficienza (ed essere inefficienti in questo campo vuol dire essere doppiamente ingiusti, poiché, come ben sappiamo, al modo di far pagare i lavoratori lo si trova sempre e con relativa facilità) si siano intrecciate vicende politiche tra le più singolari, anche se a loro modo significative: basti pensare alla polemica sul cumulo familiare dei redditi scatenata dal sen. Fanfani per i propri meriti elettorali, senza un'ombra di autocritica per il fatto che le responsabilità di una legge pessimamente concepita dovevano essere fatte risalire in primo luogo alla DC e al PSDI, e naturalmente a ministri delle Finanze del tipo dei Valsecchi, dei Preti e dei Tanassi.

Motivando la propria astensione, i deputati comunisti hanno rilevato alcuni risultati positivi frutto del dibattito parlamentare — a Palazzo Madama ed a Montecitorio —, dall'aumento delle detrazioni alla riduzione delle aliquote di imposta soprattutto per le fasce di reddito che riguardano i lavoratori e i piccoli produttori, dalla correzione del «cumulo» (che scattava a sette milioni e non più cinque) alla liquidazione di alcune esenzioni ingiustificate; ma — con il discorso di Di Giulio — hanno anche sottolineato che rimane nella legge il «grosso punto nero» del famigerato articolo 31, il premio concesso dal ministro Visentini e dal governo alla pressione corporativa dei finanziari.

Ora, anche sul piano dei lavori parlamentari, l'obiettivo passa dai problemi del fisco a quelli della politica



VISENTINI — Un «grosso punto nero»

economica. E' imminente presso la commissione Bilancio della Camera la discussione sulla «bozza» di programma a medio termine che il governo ha già presentato al sindacato.

Per le forze politiche, non mancano dunque le occasioni per misurarsi sui problemi concreti, sui contenuti. E in questo ambito un compito particolare spetta certamente alla Democrazia cristiana, partito che recentemente — e sia pure in mezzo a incertezze e a contrasti interni — ha riconosciuto la necessità di un confronto serio sul problema della crisi del Paese, e che ora deve chiarire e precisare i propri intendimenti. La Direzione democristiana ha convocato per domenica prossima il Consiglio nazionale del partito, e l'on. Zaccagnini ha detto di voler presentare in questa sede una seria piattaforma politica valida tanto per l'immediato che per la prospettiva congressuale. Egli vuole dal CN del proprio partito un voto «politico».

E' scontato comunque che Fanfani e i dorotei di Piccoli si faranno nuovamente vivi non soltanto sulle questioni generali (la loro nostalgia per la politica del



DE MITA — Forze da aggregare

la «contrapposizione» e della rottura del resto dichiarata), ma anche nella disputa sulla data del prossimo Congresso. Anticipare di qualche settimana l'assemblea nazionale del partito è diventata per loro quasi una questione capitale; e ciò sicuramente corrisponde al peso di certi interessi di bottega, ma anche alla consapevolezza che il tempo non lavora per i gruppi più conservatori, né per una logica di corrente di vecchio tipo. Anche per questo, a Zaccagnini, che non perde occasione per riaffermare la necessità di un Congresso di tipo nuovo, senza rigide discipline di gruppo, non saranno risparmiati i colpi.

Egli cerca semmai di introdurre, sulle macerie della vecchia «gestione» della segreteria, qualche innovazione tendente a mettere in funzione meccanismi di partito da tempo paralizzanti. Ma solo per questo fatto è già stato accusato di voler spostare «pericolosamente» a sinistra la DC: atto che, agli occhi di qualcuno, riveste ancora il carattere di più grave delitto di cui possa macchiarsi un democristiano.

I tempi cambiano però, sia pure con troppa lentezza, e vischiosità anche all'interno della DC. Ed è stato il rappresentante di un settore moderato, l'on. Giulotti, a dichiarare che Zaccagnini non si deve toccare, perché egli rappresenta un processo di vitale importanza per la DC. L'on. De Mita ha precisato che precipitare i tempi del confronto interno allo Scudo crociato vorrebbe dire oggi far correre «grossi rischi» alla DC stessa e al Paese: ci sarebbe — ha detto — la crisi di governo, e poi le elezioni anticipate, con lo scontro di blocchi contrapposti. La via, secondo il ministro basista, dovrebbe essere invece quella dell'iniziativa per l'«aggregazione delle forze omogenee», superando l'antica legge delle correnti, e puntando su convergenze che dovrebbero andare «da Forlani a Moro, da Zaccagnini, alle sinistre e a Rumor». E' uno dei progetti in vista del CN democristiano. Non ne mancheranno certamente anche altri.

**Candiano Falaschi**

A colloquio con i compagni Segre e Calamandrei, membri della delegazione parlamentare che si è recata negli Stati Uniti

# Italia-USA, bilancio di un viaggio

L'approfondimento della conoscenza reciproca, essenziale per uno sviluppo delle relazioni all'altezza delle rispettive realtà - Le tappe della visita e gli incontri con autorevoli esponenti della politica, dell'economia, della cultura e delle forze armate americane

Era in sospeso da otto anni la restituzione della visita che una delegazione del Congresso USA aveva compiuto nel nostro paese su invito del parlamento italiano. Le cause di questo ritardo erano state molteplici, e non sempre separabili dall'intensità delle vicende politiche interne. Ora finalmente questa restituzione è andata in porto: per una settimana, all'inizio di questo mese, una delegazione diretta dal senatore Vedovato, e della quale facevano parte tra gli altri l'on. Andreotti, il socialista Pietro Lezzi e i compagni Sergio Segre e Franco Calamandrei, ha compiuto un viaggio attraverso gli Stati Uniti.

**Primo contatto**

Questo nostro primo contatto con la realtà statunitense è stato di vivo interesse, rivelando subito Segre e Calamandrei in un colloquio per l'Unità: il viaggio cui abbiamo preso parte ha indicato che l'approfondimento della conoscenza reciproca è essenziale per uno sviluppo delle relazioni tra due paesi all'altezza e sulla base delle loro rispettive realtà.

Dov'è stata la delegazione, e con chi s'è incontrata? La prima tappa è stata Washington dove la delegazione ha avuto i suoi primi contatti

**Tra oggi e domani si vota in 123 comuni**

Oltre 323 mila elettori sono chiamati a rinnovare, tra oggi e domani, le amministrazioni di 123 comuni sparsi in un po' dovunque per il Paese. Ma che cosa prevale nel Centro-Sud. Qui sono peraltro concentrati i più importanti comuni interessati alla tornata elettorale: Sulmona (provincia dell'Aquila), Giulianova (Teramo), Gaeta (Latina) e Putignano (Bari).

In più di tre quarti del sistema maggioritario, l'istituto dei centri con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti; con il sistema proporzionale invece in altri 29, più grandi. In questo gruppo di comuni si concentrano due terzi degli elettori interessati alla consultazione.

**Marisa Musu**

Proprio da questa grande «scoperta» su quanto può dare la scuola ai bambini in termini culturali, morali, sociali, nasce l'attacco furioso contro il «tempo pieno».

Ma i genitori ormai hanno capito troppe cose e non è più così facile calpestarne la volontà.

**Impianti NASA**

La tappa successiva, a Las Vegas, ha visto la delegazione di visitare la grande diga tra il Nevada e l'Arizona che fu realizzata negli anni '30 e porta il nome del presidente Hoover. Il nostro gruppo ha poi visitato Phoenix, l'Arizona, e Houston, nel Texas dove, oltre alla visita al centro di cardiocirurgia diretto dal prof. Cooley, c'è stata quella agli impianti spaziali. La delegazione ha così potuto tra l'altro conoscere in tutti i particolari i programmi per la realizzazione della spaziale che tra qualche anno dovrebbe assicurare il traffico tra la terra e i laboratori spaziali. In questo quadro, gli accompagnatori della delegazione hanno richiamato al significato anche il valore scientifico dell'impresa Apollo-Soyuz e più in generale della collaborazione spaziale internazionale.

L'ultima tappa del viaggio è stata New York dove la delegazione è stata ospite dell'ambasciatore italiano all'ONU Piero Vinci: ha potuto realizzare un intenso programma di incontri, presieduto dal console generale Vieri Traxler; ha partecipato ad una colazione con autorevoli esponenti della vita statunitense tra cui il prof. Gardner, della Columbia University, e sottosegretario agli esteri con Kennedy; il vicepresidente della Chase Manhattan Bank (Domenico G. Scaglione); numerosi giornalisti tra cui il presidente dell'Associated Press Stanley M. Swinton. La delegazione ha anche assistito all'ONU alle più travagliate e tese fasi del dibattito dell'Assemblea generale sulla questione del sionismo; ed ha infine partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore al Metropolitan Club dal gruppo esponenti italiani di New York promosso dal rap-

presentanti in USA delle maggiori imprese finanziarie e industriali italiane, pubbliche e private, per contribuire a fornire all'opinione pubblica statunitense un'immagine oggettiva della realtà italiana.

Proprio da questi esponenti è stata sottolineata con forza, rileva ancora Calamandrei che ha compiuto la visita anche nella veste di vice-presidente del gruppo bilaterale Italia-USA di cui è presidente il ministro Andreotti, l'esigenza che le relazioni italo-americane si sviluppino non solo sul piano governativo o su quello degli interessi, delle relazioni economiche; ma anche creando relazioni sempre più feconde sul terreno culturale e civile, si da far sempre meglio valutare negli Stati Uniti l'«grande potenziale» di lavoro e di imprenditorialità di cui l'Italia dispone. A questo ha corrisposto da parte degli interlocutori americani della delegazione un vivo interesse e che condizioni sempre più favorevoli si determinano per un frequente contatto tra i due parlamenti.

Nelle forze democratiche presenti della delegazione italiana tutto ciò ha contribuito a rafforzare la consapevolezza della necessità di un impegno in tale direzione.

La positiva esperienza della delegazione — ne concludono i compagni Segre e Calamandrei — ha indicato nel rispetto delle diverse realtà nazionali, acquisiti in avvenire un più intenso e articolato sviluppo.

**Giorgio Frasca Polara**

**Seminario a Roma sulle Forze armate**

Promosso dal Centro per la riforma dello Stato, si terrà il 21 novembre prossimo a Roma, Palazzo dei Ginnaei, un seminario sui problemi di difesa basati sui punti fondamentali: 1) prospettive e orientamenti per la riforma democratica delle forze armate e della giustizia militare (autore: Alberto Magliaglini); 2) il nuovo Regolamento di disciplina militare (rel. on. Aldo D'Alessio). Le conclusioni saranno tratte dall'on. Pietro Ingrao.

**Animato dibattito a Palermo con Andreotti e Morlino**

**Le regioni del Sud chiedono di gestire la legge speciale**

Il ministro del Bilancio, invece, ha sostenuto ancora la continuità della Cassa che ha ostacolato la programmazione - La crisi economica impone una scelta che punti sulla mobilitazione delle risorse utilizzando le autonomie

**Dalla nostra redazione**

PALERMO, 15. Le regioni meridionali rivendicano la titolarità delle decisioni in materia di politica economica per uscire dalla crisi con un'energia sterzata meridionalista. Questa posizione, che fa leva sull'esigenza di largente coinvolgimento dei criteri e il carattere dell'intervento straordinario e le funzioni della Cassa del mezzogiorno, è stata espressa oggi a Palermo dai rappresentanti delle regioni meridionali al ministro del Bilancio e per il Mezzogiorno Andreotti e al ministro per le Regioni, Morlino, nel corso di un incontro ospitato dalla presidenza della Regione siciliana.

Al convegno, cui seguirà — come ha annunciato Morlino — un altro incontro col presidente del Consiglio, hanno partecipato i rappresentanti delle giunte di presocché tutte le regioni meridionali e numerose delegazioni dei gruppi consiliari. Il dibattito è entrato subito nel vivo, benché una brevissima introduzione del ministro Andreotti non consentisse di discutere le indicazioni sulla linea del governo, salvo confermare la volontà di conservare in qualche modo la Cassa.

Tutti i rappresentanti delle Regioni che sono intervenuti in mattinata, invece, seppure con varie sfumature, hanno messo in luce il carattere dispersivo e frammentario dell'intervento straordinario. Secondo il presidente della Regione Campania, Mancino, il potere pubblico, al cospetto della crisi, è di fronte a una importante alternativa: orientare lo sviluppo in senso meridionalista, oppure perseverare in una linea di subordinazione alle esigenze dei grandi gruppi monopolistici. Per l'assessore regionale ai Lavori pubblici della Sardegna, Puddu, si è assistito finora ad una permanente «sovranità» dell'intervento della Cassa sugli sforzi unitari di programmazione espressi dalle forze autonomistiche. Analogamente, il presidente della Regione Calabria, Perugini, ha denunciato le carenze ope-

ratrice e quantitative degli interventi a pioggia» mettendo questi in relazione con la parallela vanificazione dei impegni strappati allo Stato dalle popolazioni con i pacchetti del Cipe per la Calabria e la Sicilia.

Dal dibattito sono emerse alcune precise richieste e proposte: in apertura il presidente della Regione siciliana Bonfigli aveva rivendicato al movimento regionalista meridionale la maturità politica necessaria per intervenire sul piano della programmazione economica nazionale. Entrando nel merito degli obiettivi della legge sulla Cassa del Mezzogiorno, il presidente della Regione Campania Mancino, ne ha proposto la trasformazione in «grande agenzia

**Oggi a Firenze**

**Manifestazione popolare per la riforma dell'assistenza**

Si svolge oggi a Firenze, presso la sala dei 500 di Palazzo Vecchio, una manifestazione a sostegno dell'iniziativa di legge popolare per lo scioglimento degli enti inutili (oltre 50 mila) e per una reale riforma dell'assistenza attraverso il passaggio alle regioni delle competenze in materia di servizi sociali. Alla manifestazione, promossa da un comitato di cui fanno parte partiti politici democratici, associazioni di handicappati, inabili minorati, sindacati, associazioni di operatori sociali ecc. parteciperanno fra gli altri la compagna Adriana Lo di, deputato al parlamento, e Marino Carboni, presidente nazionale degli Acli.

**Tutte le Federazioni della FGCI devono trasmettere alla Direzione della FGCI i dati del tesseramento 1976 entro la giornata di lunedì 17 novembre.**

Il significato dell'incontro fra PCF e PCI a Roma

# Intervista del Telegiornale a Marchais e Berlinguer

Una dichiarazione comune, che sarà diffusa oggi, sottolineerà la prospettiva della via democratica al socialismo - A proposito della Conferenza dei Partiti comunisti europei

Preso l'Istituto di studi comunisti «Palmyre Togliatti» alle Frattocchie hanno avuto inizio ieri gli incontri fra la delegazione del Partito comunista francese, guidata dal compagno Georges Marchais, segretario generale e composta dai compagni Gustave Ansart e Jean Kanapa, dell'Ufficio politico, e Charles Fiterman del CC, e la delegazione del PCI, capeggiata dal segretario generale Enrico Berlinguer, e composta dai compagni Giancarlo Pajetta, della Direzione, Piero Pieralli, della segreteria, e Gianfranco Giusti, dell'Ufficio stampa. Un comunicato dell'ufficio stampa del PCI informa che domani sarà diramata una dichiarazione comune.

**DOMANDA:** «Di fronte al dibattito aperto nei Partiti comunisti e nella sinistra europea, perché, dopo l'incontro di Parigi, siete tornati ad incontrarvi a Roma?»

**MARCHAIS:** «Avevamo già previsto di proseguire i colloqui e di concluderli a Roma adottando un documento comune, unico, per importanza, nella storia dei nostri due Partiti. In esso stabiliremo delle posizioni identiche nella lotta per la democrazia ed il socialismo. Tutto ciò è sufficiente a sottolineare l'importanza di questo nuovo incontro di Roma».

**DOMANDA:** «Onorevole Berlinguer, di fronte alle posizioni diverse che pure esistono, come si pone questo documento comune con il PCF?»

**BERLINGUER:** «Si tratta di un contributo che i comunisti italiani e francesi intendono dare allo sviluppo dell'azione generale delle forze di sinistra ed operaie nell'Europa occidentale. La sostanza mi sembra che possa essere così riassunta: ci troviamo di fronte ad una crisi

sempre più acuta del sistema capitalistico, su scala mondiale ed in particolare nell'Europa occidentale. Di fronte a questa crisi, noi sentiamo di avere non soltanto delle responsabilità crescenti nei nostri paesi e delle responsabilità che si riferiscono agli obiettivi comuni nella lotta delle classi lavoratrici, ma anche delle responsabilità più generali, che sono quelle di indicare le vie di uscita da questa crisi e di indicare al tempo stesso, con la massima chiarezza, quali sono le trasformazioni nelle strutture sociali, sul piano del socialismo, per le quali noi vogliamo combattere sottolineando in modo particolare il carattere democratico di queste trasformazioni, cioè della via democratica al socialismo, che noi chiamiamo la via democratica al socialismo».

**DOMANDA:** «In questo senso, la strategia dei vostri rispettivi Partiti Comunisti non è solo una strategia nazionale, ma anche una strategia europea: in essa si pone anche la preparazione della Conferenza dei PC europei. Qual è la posizione dei comunisti francesi?»

**MARCHAIS:** «La Conferenza dei Partiti comunisti e operaie d'Europa ha obiettivi limitati: di decisioni, cioè, su obiettivi comuni nella lotta per la coesistenza pacifica. Evidentemente è escluso che la Conferenza decida una strategia comune. Ogni Partito decide in piena indipendenza e senza condizionamenti la politica rispondente alle condizioni del proprio Paese. Di conseguenza la Conferenza ha degli obiettivi limitati e tuttavia risponde agli interessi dei popoli, in quanto la lotta per la pace è conforme agli interessi dei popoli dell'Europa».

**DOMANDA:** «Torna fuori il problema della strategia delle vie nazionali, dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascun partito comunista. L'incontro

tra lei, onorevole Berlinguer, e Marchais, anche nella prospettiva della Conferenza europea, favorirà la convocazione di quella assemblea?»

**BERLINGUER:** «Sulle questioni delle vie nazionali, nel senso della necessità che ogni Partito sia pienamente autonomo e faccia corrispondere la propria strategia alle condizioni specifiche del proprio Paese, c'è pieno accordo tra noi e i francesi. Come ha detto il compagno Marchais, questo non esclude che ci debba e ci possa essere una solidarietà internazionale, che in certi casi si estende a tutto il movimento operaio e a tutti i Paesi socialisti e anche, più in generale, a tutte le forze popolari democratiche e pacifiche del mondo, per gli obiettivi e gli interessi comuni. Ma nell'ambito di questa strategia generale, che tende a risolvere i problemi fondamentali della pace, noi sottolineiamo in questo momento (e vi poniamo particolarmente l'accento) i compiti che sono specifici del movimento operaio e democratico dell'Occidente europeo».

# Giovedì riunione della Consulta della montagna

Giovedì 20 alle ore 9,30, presso la Direzione del Partito è convocata la riunione della Consulta nazionale della montagna, sul seguente ordine del giorno: 1) il Congresso del 1975; 2) i piani triennali e la posizione del PCI sui temi già indicati dall'Unione (rel. Setti); 3) i piani pluriennali delle Comunità montane e quelli stralciati per l'utilizzazione dei fondi già assegnati alle Regioni dello Stato per le Comunità montane (rel. Tassi); 3) inquadramento della Consulta.

# NOVITA E SUCCESSI

**Stefano Merli**  
**FRONTE ANTIFASCISTA E POLITICA DI CLASSE**  
Socialisti e comunisti in Italia 1923-1939  
«Movimento operaio», pp. XVI-356, L. 4.500

**Evgenij Pabukania**  
**LA TEORIA GENERALE DEL DIRITTO E IL MARXISMO**  
con un saggio introduttivo di Umberto Carroni  
«Ideologia e società», pp. 200, L. 3.000

**Harvey Grossmann**  
**SULLA TEORIA DELLE CRISI**  
Dialectica e metodica del Capitale a cura e con un saggio introduttivo di Gabriella M. Bonacchi  
«Ideologia e società», pp. XI-264, L. 4.000

**SINDACATO E PICCOLA IMPRESA**  
Strategia del capitale e azione sindacale nel decentramento produttivo a cura della FLM di Bergamo  
«Movimento operaio», pp. 240, L. 2.500

**Guido Baglioni**  
**IL SINDACATO DELL'AUTONOMIA**  
L'evoluzione della Cisl nella pratica e nella cultura  
«Movimento operaio», pp. 296, L. 3.000

**Mariano D'Antonio**  
**SVILUPPO E CRISI DEL CAPITALISMO ITALIANO**  
1951-1972  
«Movimento operaio», quarta edizione, pp. 288, L. 3.500

**Arcangelo Leone de Castris**  
**IL DECADENTISMO ITALIANO**  
«Ideologia e società», seconda edizione, pp. 264, L. 4.000

**DE DONATO**  
Lungomare N. S. 25 Bari

A Castrignano dei Greci, in provincia di Lecce

# Un intero paese difende il «tempo pieno» a scuola

Un'esperienza minacciata dall'attacco delle forze più retrive - Genitori e insegnanti di ogni orientamento politico non vogliono rinunciare all'iniziativa che ha mutato il rapporto dei bambini con la cultura

**Dal nostro inviato**

**CASTRIGNANO DEI GRECI**

(Lecce), 16. «Vogliamo che il «tempo pieno» prosegua anche quest'anno e mantenga immutati contenuti e metodi di insegnamento. Per questo siamo disposti a battersi con tutte le nostre forze, convinti di difendere, assieme agli interessi dei nostri figli, anche quelli di tutti i bambini di Castrignano». Il genitore che spiega così le sue ragioni di partecipazione alla lotta per la difesa del «tempo pieno» è un direttore didattico di Castrignano, è membro del direttivo della locale sezione della Democrazia cristiana e nel corso della discussione sottolinea questa scuola elementare di Castrignano. Non vuole infatti che la DC in blocco venga coinvolta in questo «affare» che vede le forze più arretrate e conservatrici schierate all'attacco del «tempo pieno» con i loro strumenti resumati del 18 aprile del '48.

La riunione a cui assistiamo non è stata convocata da nessuno, basta l'arrivo di un genitore in paese per dare luogo a un dibattito cui partecipano più di trenta persone, insegnanti elementari e genitori. Vogliono tutti spiegare le loro ragioni e far comprendere la situazione che si è venuta creando da quando alcuni elementi della DC hanno tentato di liquidare il «tempo pieno».

La prima cosa che colpisce è la grande carica di passione civile da cui sono animati i genitori e i maestri coi quali parliamo e che ha colto, trovando praticamente tutta la popolazione di Castrignano (un piccolo centro decimato dall'emigrazione che conta oggi poco più di trenta abitanti) in questi giorni. E' un paese dove la DC ha riconquistato il Comune anche il 15 giugno, ma è straordinario constatare come l'avanzata delle forze democratiche in tutto il Paese (anche a Castrignano, del resto, la lista di sinistra è arrivata assai vicino al successo, con un distacco di soli 60 voti dalla DC) abbia trovato anche qui una rispondenza felice eppure originale.

Sul terreno della scuola ed in particolare proprio sul «tempo pieno» si è andata delineando da anni, secondo la divisione artificiosa tra le forze popolari, sicché

con un processo lento ma inarrestabile è venuto qui maturando fra i lavoratori, nella loro veste di genitori, la consapevolezza di interesse ai comuni e di una comune volontà di battersi assieme per difenderli. E ora, quindi, dopo il 15 giugno, le forze di ispirazione fanfaniana nella provincia di Lecce assai radicate hanno deciso di soffocare sul nascere qualsiasi «clima» di confronto.

Nel quadro di questa volontà restauratrice del «tempo pieno» di Castrignano dei Greci è venuto ad assumere il ruolo di protagonista. I fatti sono lineari. Tre anni fa, anche per merito di un direttore didattico sensibilmente attento ai nuovi indirizzi della sperimentazione, prese il via in alcune sezioni (attualmente sei) della scuola elementare di Castrignano il «tempo pieno». Il piccolo nucleo di maestri e maestre che fu chiamato a realizzarlo venne scelto da una commissione di esperti burocratici o clientelari — e proprio di questo oggi le forze più arretrate gli fanno colpa — ma tenendosi presenti alla scuola democratica e pluralistica, la ricerca di una via democratica, garante delle libertà civili, al socialismo, la tutela della sovranità e indipendenza nazionale, ecc.) «ogni richiesta suppletiva, mirante a ottenere la rottura globale del PCI col mondo comunista, è arbitraria e destinata a produrre effetti più negativi che positivi».

**Alle Regioni i fondi per i piani di sviluppo**

La Gazzetta ufficiale di venerdì ha pubblicato il decreto ministeriale 18 settembre 1975 relativo alla «ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e Bolzano dei fondi di lire 100 miliardi» portati in aumento al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, relativo all'anno finanziario 1975.

La ripartizione della spesa tra le singole Regioni è determinata come segue: Piemonte L. 2.200.000.000; Valle

za non meriti neppure risposta. Nessun genitore che come noi veda con orgoglio e soddisfazione maturare il proprio figlio grazie alla scuola, può condurre queste accuse».

«Adesso che abbiamo visto nei fatti che c'è un modo nuovo di far scuola, come potremmo rinunciare?», aggiunge un altro padre.

**Marisa Musu**

**Il dibattito sulle «garanzie»**

**Articolo di Vittorelli sui rapporti PCI-PSI**

L'on. Vittorelli, della direzione del PSI, scrive oggi sul «Lavoro» che nel chiedere ai comunisti prove di indipendenza si deve evitare di oltrepassare il segno. Chieste e ottenute una serie di garanzie (come la conquista della difesa di una società democratica e pluralistica, la ricerca di una via democratica, garante delle libertà civili, al socialismo, la tutela della sovranità e indipendenza nazionale, ecc.) «ogni richiesta suppletiva, mirante a ottenere la rottura globale del PCI col mondo comunista, è arbitraria e destinata a produrre effetti più negativi che positivi».

**Alle Regioni i fondi per i piani di sviluppo**

La Gazzetta ufficiale di venerdì ha pubblicato il decreto ministeriale 18 settembre 1975 relativo alla «ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario e speciale e le province autonome di Trento e Bolzano dei fondi di lire 100 miliardi» portati in aumento al fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo, relativo all'anno finanziario 1975.

La ripartizione della spesa tra le singole Regioni è determinata come segue: Piemonte L. 2.200.000.000; Valle

Proprio da questa grande «scoperta» su quanto può dare la scuola ai bambini in termini culturali, morali, sociali, nasce l'attacco furioso contro il «tempo pieno».

Ma i genitori ormai hanno capito troppe cose e non è più così facile calpestarne la volontà.

**Impianti NASA**

La tappa successiva, a Las Vegas, ha visto la delegazione di visitare la grande diga tra il Nevada e l'Arizona che fu realizzata negli anni '30 e porta il nome del presidente Hoover. Il nostro gruppo ha poi visitato Phoenix, l'Arizona, e Houston, nel Texas dove, oltre alla visita al centro di cardiocirurgia diretto dal prof. Cooley, c'è stata quella agli impianti spaziali. La delegazione ha così potuto tra l'altro conoscere in tutti i particolari i programmi per la realizzazione della spaziale che tra qualche anno dovrebbe assicurare il traffico tra la terra e i laboratori spaziali. In questo quadro, gli accompagnatori della delegazione hanno richiamato al significato anche il valore scientifico dell'impresa Apollo-Soyuz e più in generale della collaborazione spaziale internazionale.

L'ultima tappa del viaggio è stata New York dove la delegazione è stata ospite dell'ambasciatore italiano all'ONU Piero Vinci: ha potuto realizzare un intenso programma di incontri, presieduto dal console generale Vieri Traxler; ha partecipato ad una colazione con autorevoli esponenti della vita statunitense tra cui il prof. Gardner, della Columbia University, e sottosegretario agli esteri con Kennedy; il vicepresidente della Chase Manhattan Bank (Domenico G. Scaglione); numerosi giornalisti tra cui il presidente dell'Associated Press Stanley M. Swinton. La delegazione ha anche assistito all'ONU alle più travagliate e tese fasi del dibattito dell'Assemblea generale sulla questione del sionismo; ed ha infine partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore al Metropolitan Club dal gruppo esponenti italiani di New York promosso dal rap-

d'Aosta 380.000.000; Liguria 1.830.000.000; Lombardia 5 miliardi e 270.000.000; Friuli-Venezia Giulia 1.880.000.000; Veneto 6.150.000.000; Emilia-Romagna 5.290.000.000; Marche 3.820.000.000; Toscana 4 miliardi e 230.000.000; Umbria 2.370.000.000; Trento 960 milioni; Bolzano 1.080.000.000; Lazio 6.380.000.000; Campania 8.730.000.000; Abruzzo 3.840.000.000; Molise 2 miliardi e 400.000.000; Puglia 10 miliardi; Basilicata 3.870.000.000; Calabria 9.030.000.000; Sicilia 10.800.000.000; Sardegna 4 miliardi e 600.000.000.



# OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

## SE NO, PARTI PERDENTE

«Caro Fortebraccio, visto che tu da qualche tempo ti occupi anche di questioni famigliari, voglio presentarti anche la mia speranza che tu poi voglia dirmi, magari nella tua rubrica domenicale, perché credo che altre ragazze, non poche, siano nel mio caso o analogo, cioè che ne pensi. Ti scrivo da Torino dove mi trovo di passaggio e lo faccio apposta perché non voglio che si capisca chi sono io dato che la mia famiglia nella città in cui viviamo è molto conosciuta. Eccoli il quadro: un padre che, credo anzi ne sono sicuro, è ricco e guadagna molto denaro, una madre che assiste alle nostre baruffe, che sono spesso delle vere liti, e non fa che ripetere al papà e a me: "Dio vi perdoni, Dio vi perdoni" e altri tre figli più giovani di me che ho già compiuto vent'anni e che un po' per me sono piccoli un po' per svogliatezza non si occupano di politica. Poi abbiamo in casa una parente vecchissima che ha sempre vissuto con noi e che sta dalla mia parte, ma non per affetto ma proprio perché dice di pensarla così.

«Devi sapere che mio padre i comunisti li mangerebbe a colazione e a cena, dice che sono la rovina dell'Italia e che il solo uomo che abbiamo è Fanfani. Tu non sai a che punto può arrivare di anticomunismo: mi vergogno persino, per lui, a ripeterti quello che è arrivato al punto di dire, quando qualcuno di sinistra è stato arrestato o gli è successo anche di peggio. Se io gli ribatto che i comunisti sono onesti, lui dice che molte cose che potrebbero rubarli non le rubano per potercene portare più gusto, quando sarà il loro momento. Io, invece, sono stato per qualche anno extraparlamentare, ma da un po' di tempo mi sono avvicinata a voi, ho votato per voi e vi trovo con i piedi per terra e la mia parente vecchia, che non mi è molto più di una nonna, tanto che tutti credono che lo sia, è ancora più accanita di me e ha il vantaggio che con lei mio padre alza meno la voce e si lascia dire delle cose che se gliel'avesse io non so cosa farebbe e direbbe.

«Ora tu mi dirai: "Perché poi tutte queste cose?". Perché ti voglio dare un consiglio. Mia padre si infuria, strepita, batte i pugni sulla tavola ma poi esce e se ne va per il suo lavoro, ma io praticamente resto in casa tutto il giorno, quando non esco con amici, e vedo mia madre poveretta che rimane sconvolta e col suo lagnoso "Dio ti perdoni, Dio ti perdoni" mi sconsiglia di lasciar perdere le discussioni di non fare arrabbiare papà, che ha tante preoccupazioni (non so se veramente quali) e anche la nonna (ti ho detto che la chiamiamo così) è dell'opinione che non convenga passare la vita a litigare, per quanto sia la prima ad ammettere che lei poi, quando capita il momento, non è capace di star zitta. Ora tu cosa ne dici? A parte che mio padre è un vero provocatore, non è anche un mio dovere fargli sentire le nostre ragioni e non lasciarlo mai nell'illusione che abbia ragione lui e con lui i suoi degni amici, quelli che tu chiami "lor signori"? Non è, ripeto, un dovere, il mio? Tua XY - Torino».

Cara ragazza, comincia col mettere le cose a posto: non è vero, come tu scrivi, che io mi occupi di «questioni famigliari» (io direi: famigliari, ma pazienza), mi occupo di cose politiche. So per esperienza che il discorso politico (che è il solo a cui tengo), debbo basarmi su situazioni famigliari, naturalmente non le ignoro. Cioè detto, vorrei aggiungere che la tua lettera ha il pregio di essere, almeno per me, assai divertente, ma non mi sento di risponderti se non iniziando con una domanda molto seria: tu che cosa fai? I tuoi «resti in casa tutto il giorno, quando non esci con amici»? Perché a me, vedi, questa storia dei «figli di papà», che è uno dei cavalli di battaglia

dei nostri avversari, mi ha sempre dato molto fastidio, e confesso sinceramente che quando sento qualcuno di lor signori che dice: «Quello lì fa il rivoluzionario con i soldi di suo padre», non riesco a superare un senso mortificante di disagio. So benissimo quanto e come si esageri al riguardo e come, in realtà, i giovani accusati di volere fare la rivoluzione (come dicono quelli della maggioranza silenziosa) con i soldi di papà siano meno, immensamente meno, di quanto si dica, mentre conosco molti giovani che cercano di cararsela da soli, rifiutando gli agi e i privilegi che la famiglia potrebbe loro assicurare, ma è un fatto che la gente giovane o meno giovane che sia, se vuol dire la sua deve avere le carte in regola e lavorare.

Questo è il primo punto: lavorare. Invece ho l'impressione che da questo orecchio tu non ci senta o preferisca non sentirlo. Tu parli sbratta e poi va, a modo suo, a rubare: è una fatica anche quella. Ma tu difendi i comunisti e finiti la rissa te ne stai a gignillarti nella casa calda che tuo padre paga, stesa sui divani che tuo padre ha fatto imbottire. E allora come la mettiamo? Io non ti dico che tu debba trovarti un lavoro e abbandonare la famiglia, affrontando eroismi da vegetariano, ma dico che un lavoro lo devi avere e che sia un lavoro serio, che ti consenta di dire la tua con sicurezza e con dignità. Altrimenti parti perdente, e che comunista sei? Vuoi scommettere che tuo padre, con una operaia davanti, con un pendolare di fronte, con uno di quegli operai che stanno in ansia per il loro posto all'innocenti, con un immigrato di Cinisello, batterebbe meno i pugni sul tavolo e forse finirebbe per stare zitto lui? Ma tu che cosa conti per tuo padre e che cosa vuoi che pensi del tuo voto comunista se è lui che ti paga le camicette di Saint Laurent?

«Mi dispiace, cara ragazza, di aver finito per sgridarti, mentre le tue rissate a me che sono mezzo romano non dispiacciono affatto, in fin dei conti. Ma tieni anche conto delle inplorazioni di tua madre, la quale invoca su di te il perdono di Dio, ignoravo, forse, che è più facile che ti perdoni lui che non io e noi tutti. Heine, il grande poeta tedesco, aveva una moglie bellissima ma un po' ingenua, la quale, una volta, gli disse: «Ma tu non dispiacessi un po' a tua madre, che non aveva mai capito bene perché tutta la gente, specie quella di gran nome, poeti, pittori, scrittori, scienziati, tenesse in così gran conto il marito. Heine fu per lunghi anni malatissimo e la moglie lo curava amorevolmente. Un giorno che, nel suo candore, la donna seguiva a ripetere: «Enrico, Enrico, rassegnati. Vedrai che il Signore, lassù, ti perdonerà». Il poeta, bonario, le rispose: «Lo so, cara, che mi perdonerà. E' il suo mestiere».

E da ultimo, un episodio, anch'esso innocente, per la tua «nonna» che mi piace moltissimo. Una vecchissima, ma marchesa aveva visto tutto. Era nata sotto Luigi XV, aveva visto la presa della Bastiglia e il Terrore, aveva vissuto l'epoca napoleonica, Direttoria giacobina e miscredente, tale era rimasta anche dopo il Congresso di Vienna e in piena Restaurazione. Ora, verso il 1900, stava morendo placidamente e i nipoti, che erano cresciuti in piena reazione, conformisti e piissimi, vedendola presso alla morte la scongiuravano di accettare la visita di un prete. La vecchia signora accettò di buon grado e, venuto il sacerdote, gli disse: «Signor abate, il Dio che vedrà tra poco lassù, è quello stesso che ha creato il mondo?». «Sì, signor marchesa». «Allora, amico mio, non ditemi nulla: so già come lavorò». Tu saluto, cara ragazza. Mettiti a lavorare sul serio e poi litiga finché ti pare. E abbracciati la nonna.

Fortebraccio

# CHE POSTO HA L'INFORMATICA NELL'ECONOMIA ITALIANA / 1

# Le si investe in computers

Negli anni cinquanta l'Italia era già in grado di produrre un calcolatore di ricerca - La Olivetti intuì l'importanza del settore ma dovette soccombere alla poderosa concorrenza americana - A colloquio con l'amministratore delegato della filiale della Honeywell, l'unica che progetti e costruisca cervelli elettronici nel nostro Paese - Il rapporto con la riconversione dell'apparato produttivo e con l'attuale crisi

## Dal nostro inviato

MILANO, novembre. Qualche mese fa la «Olivetti» ha chiesto allo Stato 122 miliardi di «aggiuntivi» per sviluppare rapidamente il settore produttivo dell'informatica: 120 miliardi in più, dice Olivetti, sono la condizione per aumentare l'occupazione di settemila unità entro il 1979. In caso contrario, perderebbe 1500 posti di lavoro; e, soprattutto, la sfida degli anni '80. Su di essa passeranno strade non secondarie per uscire dalla crisi che attanaglia il mondo industrializzato occidentale. Già oggi, al tempo stesso, sono fatturati, dopo i colossi dell'auto e del petrolio, secondo tutte le previsioni il settore dell'informatica è destinato a balzare al primo posto entro il 1985.

L'IBM, la grande multinazionale che da sola controlla il 50% del mercato statunitense dell'informatica, ed il 58% del mercato mondiale, è la maggiore potenza finanziaria degli Stati Uniti.

Gli elaboratori elettronici di impiego generale («general purpose») erano in tutto il mondo 45.400 alla fine del 1968, 130.000 alla fine del 1970. Da noi, sono passati da un migliaio a 3.700. Gli Stati Uniti ne hanno 65.000. Il boom dei «minicalcolatori» è iniziato da meno di dieci anni. Ce n'erano in tutto il mondo 18.000 nel 1970 (12.000 negli USA). Sono passati a 148.000 nel 1974 (101.000 negli Stati Uniti). Raramente un settore produttivo ha dimostrato tanta vitalità, tanta forza espansiva.

Quando, agli inizi degli anni '50, nacque in America il primo «cervello elettronico» (serviva a ricalcolare le traiettorie balistiche dei cannoni USA), le previsioni del suo impiego, ancor più che moderate, si rivelarono ridicole. Si pensò infatti che nel mondo ci fossero, in tutto, non più di 50-100 calcolatori. E tutto, da impiegare esclusivamente — o quasi — nella ricerca scientifica.

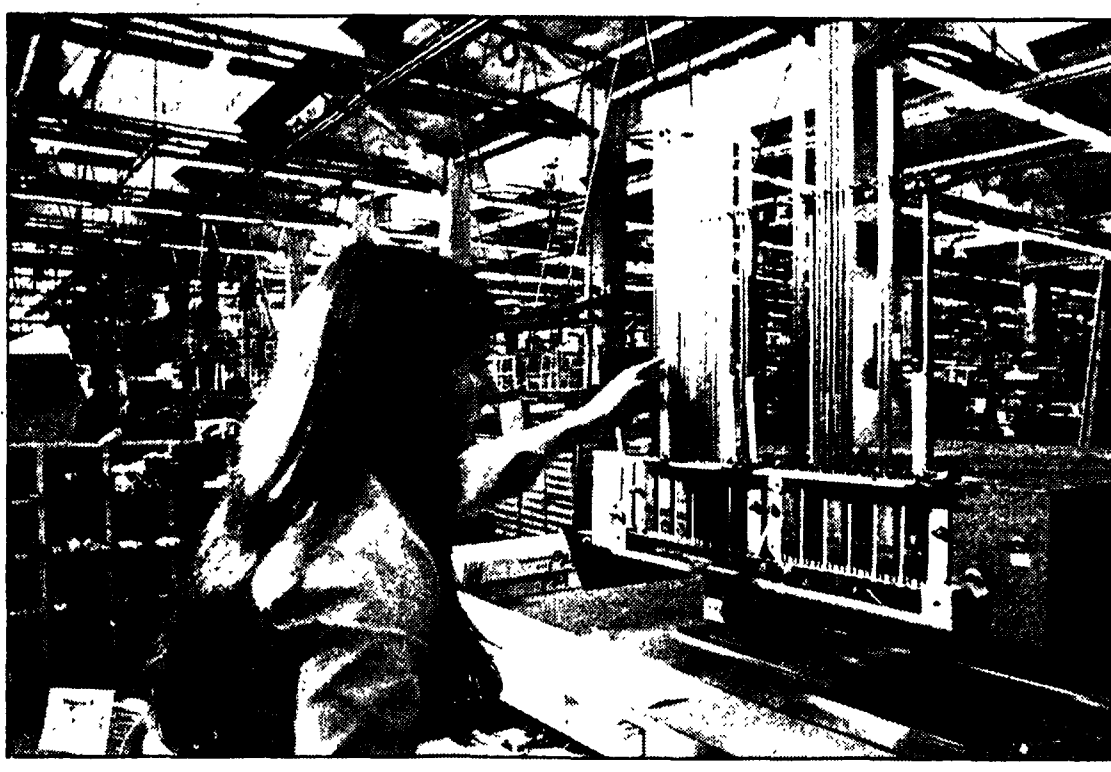
Cinque secoli fa si disse che l'invenzione della stampa ad opera di Gutenberg non aveva alcun avvenire, perché erano troppo pochi coloro che sapevano leggere e scrivere. Lo stesso errore di prospettiva è stato compiuto con i calcolatori.

Con il termine «informatica» si intende allo stesso modo scienza dell'informazione, elaborazione automatica dei dati, impiego dei calcolatori elettronici.

L'informatica rende possibili le automazioni degli impianti industriali: consente la pianificazione economica; permette una migliore organizzazione dei servizi sociali e della scuola; facilita lo scambio veloce di informazioni di ogni tipo. Già l'americana Honeywell ha avviato il «Mark III», un servizio chiamato «time-sharing», tempo distribuito: dai terminali disseminati in tutto il mondo, e formanti un semplice numero telefonico, è possibile «interrogare» via satellite un grande archivio di dati contenuto nell'elaboratore di Cleveland, che fornisce l'immediata risposta ad una serie di quesiti in «tempo reale»: ad esempio, la tiratura di quel giorno del «N.Y. Times» o le ultime quotazioni internazionali del rame.

La Honeywell, con l'11% del mercato mondiale dei calcolatori, segue a rispettosa distanza la potentissima IBM. E' interessante conoscere quale «trucco» abbia consentito alla IBM di costruire il suo impero: si tratta semplicemente del noleggio. Un calcolatore, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

La IBM ha potuto permettersi di sopportare la fortissima spesa d'avvio di una simile tecnica di «occupazione del mercato». Aveva prima di tutto una solida struttura commerciale. E inoltre, la sua attività di ricerca è sempre stata sostenuta in varie forme dal governo USA, specie attraverso commesse militari. Tutti gli altri produttori hanno dovuto porsi sulla stessa strada.



CALUSO (Torino) — Un reparto dello stabilimento per la produzione di calcolatori della Honeywell

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

La IBM ha potuto permettersi di sopportare la fortissima spesa d'avvio di una simile tecnica di «occupazione del mercato». Aveva prima di tutto una solida struttura commerciale. E inoltre, la sua attività di ricerca è sempre stata sostenuta in varie forme dal governo USA, specie attraverso commesse militari. Tutti gli altri produttori hanno dovuto porsi sulla stessa strada.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

La IBM ha potuto permettersi di sopportare la fortissima spesa d'avvio di una simile tecnica di «occupazione del mercato». Aveva prima di tutto una solida struttura commerciale. E inoltre, la sua attività di ricerca è sempre stata sostenuta in varie forme dal governo USA, specie attraverso commesse militari. Tutti gli altri produttori hanno dovuto porsi sulla stessa strada.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

## Rivelazioni sulle attività segrete di un organismo di Stato che operò in Francia

# Le liste nere del «Comitato» gollista

Secondo un ex agente dello spionaggio, passato alla CIA, tra le personalità da liquidare figuravano Sekou Touré e Habib Bourguiba - Sarebbe stata la stessa centrale a decidere la soppressione di Enrico Mattei - Le memorie di Mario Faivre sulla fine ad Algeri dell'ammiraglio Darlan

## Dal nostro corrispondente

PARIGI, novembre. I «dossier neri» del gollismo, le pagine segrete dei complotti, delle congiure e perfino delle esecuzioni tramate ed eseguite nel nome di De Gaulle anche se, spesso, la sua insana, comitante ad uscire dagli archivi personali e a trasformarsi in memorie, saggi, libri di valore ineguale e di ineguale attendibilità, ma tuttavia preziosi per lo storico che voglia, un giorno, ricostruire il percorso non certo rettilineo e anzi decisamente tortuoso della lunga avventura gollista. Ed è sinistramente che questa pubblicazione tendente a far luce sugli aspetti oscuri del gollismo sia frutto della destra monarchica, colonialista o nazionalista, di quella destra cioè sulle quali De Gaulle si è spesso appoggiato senza scrupoli per poi sbarazzarsene al momento opportuno, quando un tale o quel tale diventava ingombrante o riduttivo per la sua immagine di padre della patria o per la sua azione politica.

Naturalmente siamo solo agli inizi, a briciole di confessioni che hanno spesso lo aspetto e il sapore non secondario di un regolamento di conti. Perché, in effetti, è certo che ben poco ancor oggi è noto dei rapporti che legarono, negli anni quaranta, il generale De Gaulle al conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, e cioè alla turibonda per il potere che si scatenò negli alti comandi militari francesi distribuiti a Londra, Vichy, Algeri e altrove. E che De Gaulle, alla fine, appare come il giusto vincitore di questa lotta, essendo riuscito a incarnare la volontà del popolo francese di riscossa antifascista e di indipendenza nazionale, oggi pagine della sua azione e di quella dei servizi segreti gollisti mancano alla formulazione di un giudizio storico meno semplicistico e per ora quasi sempre agiografico.

E' certo, altresì, che ancor nulla o quasi è noto dei sordidi e molteplici complotti tramati durante la guerra di Algeria, dalla destra militare

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

re, specie prima di avvilirne la produzione in serie, costa molto. Soprattutto perché la sua realizzazione comporta mesi, più spesso anni di studio, di ricerche, di sperimentazioni da parte di gruppi consistenti di specialisti, di scienziati, di tecnici. L'acquisto di una simile macchina può risultare insostenibile per qualsiasi cliente. Ma se la ditta costruttrice dispone di un capitale di partenza tale da consentire di dilazionare il recupero del costo di produzione, l'affitto del calcolatore diventerà per l'utente un servizio di routine. E' così che, negli anni, una autentica miniera d'oro.

Honeywell, che abilmente si è appropriata del patrimonio non tanto produttivo quanto tecnologico e scientifico di Olivetti in Italia e di Bull in Francia.

A Pregnana Milanese, già sede della Divisione Elettronica Olivetti, il personale italiano del centro ricerca della «Honeywell Information Systems Italia» (HISI) circa 300 addetti, in gran parte laureati — ha fortemente contribuito alla progettazione della «Serie 60», un elaboratore medio piccolo di elevate prestazioni, che rappresenta attualmente il prodotto di punta Honeywell persino sul mercato americano.

Non senza ragione, dunque, l'ing. Carlo Peretti, amministratore delegato e direttore generale della HISI, può dichiarare: «Noi siamo l'unica società multinazionale che non soltanto vende, ma anche progetta e costruisce calcolatori in Italia». Ma il suo centro di ricerca di Pregnana e gli stabilimenti di Caluso, presso Torino, Univas e Unidata (altra multinazionale USA, la prima, mentre la seconda è stata creata dal Consorzio europeo tra la tedesca Siemens, la francese CII e l'olandese Philips; ma Philips si è già ritirata) dispongono infatti di una solida attività commerciale.

Il colosso IBM (da solo ha il 58% del mercato italiano, che per il 96% è coperto dalle multinazionali americane) ha molti stabilimenti di produzione, a Vimercate. Ma lo stabilimento non è autonomo. La progettazione è tutta americana. Anche molti componenti del «sistema 370», di cui IBM ha il 90% della produzione, vengono da stabilimenti esteri. Se la IBM può orgogliosamente affermare: «Chi volesse nazionalizzare non riuscirebbe a prenderci che del muricci». La posizione della HISI è dunque molto diversa. Tuttavia, all'ing. Peretti, che è ricevuto nella sede centrale del cuore «dirigenziale» di Milano, riteniamo di chiedere: «per quanto remota, la possibilità che la Honeywell rinunci alla sua presenza in Italia produttiva e di ricerca oltreché commerciale, non dovrebbe preoccupare dal punto di vista del nostro interesse nazionale?».

Risponde l'amministratore delegato: «Certo, una possibilità teorica del genere esiste. Anche se una convenienza di rilievo umano appare presente dal punto di vista di Pregnana non appare prevedibile né ipotizzabile. Ma indubbiamente l'interesse nazionale consiglia di radicare nel nostro Paese la struttura produttiva italiana. Proprio perché l'informatica è certamente da considerarsi un settore trainante dell'economia, il problema d'una presenza italiana nel settore deve essere a mio avviso affrontato dagli organi di governo competenti. In questi tutti i paesi, sotto varie forme, c'è un intervento dello Stato. Le capacità italiane per fare ricerca e sviluppo ci sono. Se si rinuncia, anziché calcolatori si esportano cervelli».

Quali risposte vi sono a questi problemi? Olivetti, come abbiamo visto, chiede 122 miliardi allo Stato da aggiungere ai suoi stanziamenti (63 miliardi nel 1975) per ricerca e sviluppo. Ma non meno, secondo i propri indirizzi di sviluppo, Olivetti tende ad accreditare l'immagine di azienda in buona salute, perfettamente all'altezza dei tempi. «Negli ultimi anni», ha dichiarato recentemente l'amministratore delegato Ottorino Beltrami — l'azienda ha effettivamente investito più di 100 miliardi in ricerca e sviluppo. E' così che, con una presenza molto significativa, sul mercato internazionale dell'informatica, la Honeywell è riuscita a esprimere concreta nel tuo sistema AS, A7 e TC 800 recentemente annunciati. Con questi sistemi la Olivetti si è collocata, con una presenza molto significativa, sul mercato internazionale dell'informatica.

I sistemi di cui parla Beltrami sono dei terminali intelligenti delle macchine con capacità di elaborazione quasi dei calcolatori. Anche qui riconosce tuttavia che la gamma commerciale dell'azienda è completa da prodotti acquistati all'estero (specie in Giappone). Potremmo fare anche noi, dice. Ma i tempi di sviluppo di questi prodotti «potrebbero essere molto più rapidi qualora anche in Italia — come da tempo avviene negli altri paesi industrializzati — si realizzasse una adeguata politica nazionale di stimolo e di sostegno dell'informatica».

Il ruolo che l'informatica può avere nella situazione di crisi dell'Italia ci pare ben definito nel supplemento di agosto di una rivista autorevole come «Mondo economico». Le caratteristiche del settore sono: «una grande e elevatissimo valore aggiunto; consumo gravitante di materie prime e di risorse energetiche; tecnologie produttive avanzate; grande contenuto innovativo; ricerca e progettazioni; modesti rapporti capitale ad alto e capitale prodotto; forte impiego di forza lavoro «intellettuale» di cui occorre una ampia disponibilità».

Finora, l'esigenza di una politica nazionale del settore è stata posta con la forza e la decisione necessarie soltanto dal movimento sindacale e soprattutto dai comunisti. Già nell'aprile del 1974, al convegno regionale piemontese organizzato dal PCI, viene lanciato il progetto di un'«informatica».

«Perché occorre un piano del genere? Lo domandiamo al compagno sen. Napoleone Colaninzi, della commissione programmazione economica del Senato. «Perché», afferma Colaninzi — l'informatica è un servizio «a tutto tondo» che domina il nostro mercato. Invece pensiamo a fare un solo grande piano di sviluppo, anche se poi sono utilizzate soltanto al 50%. Non possiamo pensare di uscire dalla crisi senza una riconversione produttiva. Qual se ci lasciamo fuori dai settori tecnologicamente più avanzati. La riconversione è collegata in prospettiva allo sviluppo della produzione di beni di investimento, all'automazione dei processi. Ecco perché occorre l'informatica».

Si dice tuttavia che la dimensione nazionale non basta per una industria di questo tipo. Colaninzi, che ha detto: «C'è vuole una industria collegata a livello europeo, che «apra» anche al mercato dell'URSS e dei paesi socialisti». E' Medvedev, per far questo è oggi hanno non solo la IBM, ma i condizionamenti politici della NATO. Tuttavia non possiamo rinunciare a una industria nazionale, senza una politica di ricerca e sviluppo. E' solo con il «software», cioè progetti di utilizzazione dobbiamo avere una produzione nostra. Per l'altro, ne va di mezzo la nostra stessa indipendenza. Dobbiamo acquisire la capacità di decidere noi, in rapporto alle nostre esigenze, quali elaboratori ci occorrono».

Mario Passi

## Morta Olga Bergolz

La poetessa russa Olga Bergolz i cui versi sulla «Assedio di Leningrado» le valsero vasti riconoscimenti nel mondo, è morta all'età di 65 anni.

E' alla Bergolz che si deve il verso famoso inciso su tutti i monumenti eretti nell'Unione Sovietica a ricordo dei caduti della seconda guerra mondiale: «Nessuno è dimenticato e niente è dimenticato».

Tra i suoi poemi più noti si ricordano «L'assedio», «In memoria dei difensori» ed il poema di Leningrado. Olga Bergolz era nata nel 1910 a Leningrado. Iscritta alla partitica dal 1940, aveva ricevuto l'Ordine di Lenin. Suo marito Boris Kornilov fu vittima delle repressioni staliniane dello anno 1937.

L'annuncio della morte della Bergolz è stato dato dall'Unione scrittori sovietici.

# DACIA MARAINI DONNA IN GUERRA

Nel breve spazio di una vacanza al mare, una donna diventa, da pura spettatrice di appetiti e voluttà, la protagonista della propria liberazione. Una storia emblematica, in cui si riflettono i nodi e i problemi che agitano la vita civile di questi anni. Lire 3000.

EINAUDI

Augusto Pancaldi



In occasione della manifestazione del 12 dicembre per il Mezzogiorno

# Uno sciopero di tutta l'industria proposto dalla Conferenza della FLM

Benvenuto conclude a Milano l'assemblea dei delegati FLM - Oggi l'approvazione della piattaforma contrattuale - L'intervento di Vanni - Una conferenza nazionale sulla politica impresa - Riafferma la strategia del sindacato per investimenti e occupazione - Il saluto di un rappresentante del governo angolano - Appello dei disoccupati di Napoli

SETTIMANA SINDACALE

## I metalmeccanici

Rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici, conferma che nel gruppo Pirelli si intendono licenziare 1.450 lavoratori, pesante attacco all'occupazione nelle aziende produttrici di fibre del gruppo Montedison, amministrazione controllata per la Ducati dove incerto è il futuro per 2.500 operai, situazione di estrema incertezza per la Innocenti: sono questi solo alcuni degli ultimi avvenimenti che hanno reso ancor più fosco il panorama della situazione economica, facendo esplodere il problema della occupazione in tutta la sua drammaticità. Dalla cassa integrazione il grande padronato sta tentando di passare alla ristrutturazione « selvaggia », escludendo di fatto ogni processo di riconversione produttiva.

La reazione dei lavoratori è fermissima. Scioperi, manifestazioni hanno avuto per protagonisti i chimici, i lavoratori di tutta Vercelli dove si stanno chiudendo reparti delle aziende Montedison. Nel Mezzogiorno lavoratori e le popolazioni della Sicilia, della Sardegna, di Reggio Calabria, di decine di altri comuni calabresi. In modo particolare, sono protagonisti di un forte moto per l'occupazione, la rinascita e lo sviluppo.

E' in questa situazione, complessa e difficile, che la politica sindacale deve intervenire. La politica di massa cui si richiamava il compagno Bruno Trentin, introducendo la tavola rotonda con i rappresentanti dei partiti democratici che si è svolta venerdì.

Le decisioni che i metalmeccanici prenderanno, senza dubbio, avranno riflessi non secondari sulla vicenda dell'intero movimento sindacale e su quella più generale che sta vivendo il nostro paese. Intanto un punto fermo è acquisito: la categoria è intenzionata a gettare tutto il suo peso, la sua forza, la sua combatività, il suo prestigio, nella lotta



LAMA — Il terreno dello scontro

per l'occupazione. Non c'è stato intervento che non abbia avuto al centro tale questione. Solo alcune voci, presentatesi come più « avanzate » ma in realtà arretrate, hanno, nei fatti, teso a riportare il sindacato nel chiuso del settorialismo, quasi che la lotta per mutare gli indirizzi economici fosse un qualcosa che viene dall'esterno del movimento e non un fatto drammaticamente vissuto in questi anni da milioni di lavoratori.

Se dunque è acquisito il fatto che l'occupazione deve essere l'elemento centrale della strategia del sindacato non altrettanto ci pare sia stato colto in pieno il valore di questa scelta. Si avverte in diversi interventi disagio, sfiducia anche nelle possibilità di ottenere concreti risultati. Non c'è certo rinuncia alla lotta. Tutt'al più si ritiene che l'opera della Federazione CGIL, CISL, UIL, Ma ciò che non si vuol capire è che tutto questo fa parte ormai del costume e del metodo di lavoro di un movimento sindacale che non nasconde la testa di fronte alle difficoltà, ma cerca di analizzarle, di superarle con il contributo di tutti. E' questa l'essenza della democrazia sindacale, così come è venuta crescendo in questi anni, facendo avanzare la democrazia nell'intero paese.

I metalmeccanici ancora una volta, in questo processo, sono una componente fondamentale. Questa assemblea in sta dimostrando e ancora più lo dimostrano le lotte che li vedranno impegnati in prima fila in un nuovo autunno destinato a lasciare segni profondi nella vita e nell'assetto della società italiana.



TRENTIN — Crescita politica di massa

Interventi si sono soffermati a lungo sul carattere della lotta per l'occupazione e gli investimenti per far sì che essa apra una nuova « offensiva » della classe operaia, un terreno di scontro — come ha detto il segretario generale della CGIL, Luciano Lama — che i lavoratori devono sapere imporre se si vuole cambiare la società, le sue strutture, cioè la vita degli uomini.

Non sono quindi problemi di poco conto quelli che i metalmeccanici stanno affrontando. Che ci sia dibattito, discussione, che si confrontino le posizioni, che si stimolino le Confederazioni le quali rappresentano l'unità del movimento è fatto positivo, segno di crescita democratica. Di fronte al dramma che stanno vivendo un milione e mezzo di disoccupati, 800.000 lavoratori in cassa integrazione, centinaia di migliaia di giovani in cerca di lavoro, valutare gli « umori » di questa assemblea sul piano degli applausi, o di quel che si dice, o di quel che si fa, è un po' di leggerezza. Più grave ancora — così come taluni giornali hanno fatto — è descrivere il dibattito come una contrapposizione — quasi una rissa — fra metalmeccanici e altre categorie e soprattutto Confederazioni. Nessuno certo nega che ci siano stati rilievi, critiche all'operato della Federazione CGIL, CISL, UIL. Ma ciò che non si vuol capire è che tutto questo fa parte ormai del costume e del metodo di lavoro di un movimento sindacale che non nasconde la testa di fronte alle difficoltà, ma cerca di analizzarle, di superarle con il contributo di tutti. E' questa l'essenza della democrazia sindacale, così come è venuta crescendo in questi anni, facendo avanzare la democrazia nell'intero paese.

I metalmeccanici ancora una volta, in questo processo, sono una componente fondamentale. Questa assemblea in sta dimostrando e ancora più lo dimostrano le lotte che li vedranno impegnati in prima fila in un nuovo autunno destinato a lasciare segni profondi nella vita e nell'assetto della società italiana.

I metalmeccanici ancora una volta, in questo processo, sono una componente fondamentale. Questa assemblea in sta dimostrando e ancora più lo dimostrano le lotte che li vedranno impegnati in prima fila in un nuovo autunno destinato a lasciare segni profondi nella vita e nell'assetto della società italiana.

Alessandro Cardulli

Dal nostro inviato

MILANO, 15

Uno sciopero generale dell'industria il 12 dicembre e una conferenza sulla piccola e media impresa con la partecipazione delle forze politiche: sono le proposte principali emerse dall'ultima conferenza di dibattito della conferenza nazionale dei delegati (domani) sarà dedicata alla analisi, punto per punto, della piattaforma rivendicativa e alla sua approvazione che ha avuto due momenti particolarmente significativi nel saluto portato dal ministro del lavoro, Antonio Di Pietro, e la giovane Repubblica popolare dell'Angola e nell'appello dei comitati dei disoccupati napoletani letto dalla presidenza dell'assemblea.

La sala in piedi a battere ritmicamente le mani, ha accolto Joao Benitez Martinez, ministro della informazione dell'Angola e che il governo angolano ha salutato il suo discorso, il primo — come egli stesso ha rilevato — che un ministro dell'Angola pronunciava in un'assemblea di lavoratori in un paese straniero. « Sono particolarmente lieto che tale paese sia l'Italia — ha detto — che ha sempre dato un grande sostegno alla lotta di liberazione del popolo angolano ». Il ministro ha chiesto che i lavoratori e i democratici continuino a sostenere l'Angola e che il governo italiano riconosca la neorepubblica popolare.

Grandi e calorosi applausi anche per il messaggio dei disoccupati napoletani, che ha detto, anzi, un vero e proprio intervento nel dibattito. Si sono formati 15 comitati che organizzano circa 20 mila disoccupati in tutta la Campania. Un fatto nuovo ed estremamente importante, che ha tolto ogni spazio alla struttura del disoccupazione, come sottolinea il documento — anche se l'aggravamento

delle stesse condizioni della classe operaia potrà determinare il termine del confronto per proporre un nuovo modello di sviluppo, per cambiare i rapporti di potere nella società senza arrendersi ad un compromesso contro i lavoratori senza dimenticare gli obiettivi di Rimini e non esimersi dall'esprimere un giudizio sul confronto sui singoli obiettivi.

E' chiaro — ha aggiunto Vanni — che senza la partecipazione del sindacato alle scelte e al controllo, non c'è oggi forza politica o potere pubblico che possa mettere in piedi un programma di sviluppo. Un cambiamento nella fabbrica e nella società, quindi, ci può essere solo se i lavoratori saldano il loro patto nella fabbrica con le scelte nella società.

L'azione del governo è stata giudicata inerte da Caluso, presidente della CGIL, che ha detto che la dimostrazione verrebbe dalle vertenze Fiat e Innocenti. Infatti, il limite maggiore dell'accordo recentemente raggiunto con il monopolio di Stato è proprio in quei rami produttivi legati al trasporto pubblico, che lungano a causa delle manovre della Fiat, mentre sfumano le ipotesi di riconversione produttiva.

Anche la proposta di indire la commissione di studio per raccogliere una indicazione scaturita dal dibattito. In particolare se ne è fatta interpretare Adele Fesci, che ha parlato di tutti i sindacati provinciali dell'Emilia Romagna: « La riconversione industriale — ha detto — non è una scelta che ha fatto la piccola impresa ». E la conferenza, la cui data non è stata ancora fissata, ha deciso di indire una prima, dovrà dare indicazioni sui problemi dell'associazione fra imprese e ricerca scientifica, sulla gestione in comune della distribuzione, sui finanziamenti pubblici, sul credito eccetera.

Nelle conclusioni, Giorgio Benvenuto ha espresso un severo giudizio sul confronto con il governo. « Non è possibile — ha esordito — farci logorismo con la trattativa, concludere che rischia, oltre tutto, di farci perdere credibilità. Occorre stanare il governo sui nodi reali della crisi, che sono i problemi dell'occupazione. E' necessario un più deciso impegno delle confederazioni perché le spessanti mediazioni di vertice favoriscano la ricerca di soluzioni delle forze restauratrici. Abbiamo avanzato proposte concrete — ha proseguito — sulle quali il governo deve dare risposte precise. E' necessario che i nostri obiettivi che bisogna partire per aprire un confronto risolutivo con il governo, sortiti da un movimento di lotta, che non si esaurisca in una contrapposizione e una partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti e la ristrutturazione su una base di confronto e di partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti e la ristrutturazione su una base di confronto e di partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Stefano Cingolani

autonomia di sindacato, che cosa si muove e come aggirare i termini del confronto per proporre un nuovo modello di sviluppo, per cambiare i rapporti di potere nella società senza arrendersi ad un compromesso contro i lavoratori senza dimenticare gli obiettivi di Rimini e non esimersi dall'esprimere un giudizio sul confronto sui singoli obiettivi.

E' chiaro — ha aggiunto Vanni — che senza la partecipazione del sindacato alle scelte e al controllo, non c'è oggi forza politica o potere pubblico che possa mettere in piedi un programma di sviluppo. Un cambiamento nella fabbrica e nella società, quindi, ci può essere solo se i lavoratori saldano il loro patto nella fabbrica con le scelte nella società.

L'azione del governo è stata giudicata inerte da Caluso, presidente della CGIL, che ha detto che la dimostrazione verrebbe dalle vertenze Fiat e Innocenti. Infatti, il limite maggiore dell'accordo recentemente raggiunto con il monopolio di Stato è proprio in quei rami produttivi legati al trasporto pubblico, che lungano a causa delle manovre della Fiat, mentre sfumano le ipotesi di riconversione produttiva.

Anche la proposta di indire la commissione di studio per raccogliere una indicazione scaturita dal dibattito. In particolare se ne è fatta interpretare Adele Fesci, che ha parlato di tutti i sindacati provinciali dell'Emilia Romagna: « La riconversione industriale — ha detto — non è una scelta che ha fatto la piccola impresa ». E la conferenza, la cui data non è stata ancora fissata, ha deciso di indire una prima, dovrà dare indicazioni sui problemi dell'associazione fra imprese e ricerca scientifica, sulla gestione in comune della distribuzione, sui finanziamenti pubblici, sul credito eccetera.

Nelle conclusioni, Giorgio Benvenuto ha espresso un severo giudizio sul confronto con il governo. « Non è possibile — ha esordito — farci logorismo con la trattativa, concludere che rischia, oltre tutto, di farci perdere credibilità. Occorre stanare il governo sui nodi reali della crisi, che sono i problemi dell'occupazione. E' necessario un più deciso impegno delle confederazioni perché le spessanti mediazioni di vertice favoriscano la ricerca di soluzioni delle forze restauratrici. Abbiamo avanzato proposte concrete — ha proseguito — sulle quali il governo deve dare risposte precise. E' necessario che i nostri obiettivi che bisogna partire per aprire un confronto risolutivo con il governo, sortiti da un movimento di lotta, che non si esaurisca in una contrapposizione e una partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti e la ristrutturazione su una base di confronto e di partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

La prima parte della piattaforma dei metalmeccanici vuole avere proprio questo significato: essa esprime infatti « la precisa volontà politica di discutere gli investimenti e la ristrutturazione su una base di confronto e di partecipazione di massa del lavoro ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Benvenuto ha anche polemizzato con i rivisti della Manghi, della FLM di Milano, alle vertenze per l'occupazione. « Le sue preoccupazioni sono giuste — ha detto — ma le conseguenze che ne trae sono profondamente sbagliate, perché presuppongono, con la chiusura all'interno della categoria, un ritorno al passato. Il problema è, quindi, quello di superare le difficoltà di fronte alle difficoltà ma di fare proposte che incidano sulla politica economica del governo ».

Stefano Cingolani

Impegnate varie categorie dell'industria

# Intensa settimana di lotta per lavoro e nuovi contratti

Sciopero dei chimici per la Pirelli — La questione della Innocenti e la situazione nel settore auto — La vertenza del trasporto aereo

Una nuova grande settimana di lotte quella che si apre domani. Al centro dell'iniziativa sindacale figurano ancora i problemi dell'occupazione e dei rinnovi contrattuali.

Diamo qui di seguito un parziale panorama delle iniziative sindacali riguardanti le diverse categorie e delle lotte in corso in alcune grosse fabbriche.

Per l'occupazione

## Sciopero generale domani nell'industria di Napoli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

Lunedì a Napoli i lavoratori dell'industria scendono in sciopero per l'occupazione. Lo sciopero generale, deciso nell'ultima riunione del comitato direttivo provinciale della federazione CGIL, CISL, UIL, avrà la durata di 4 ore. Alla manifestazione che è stata indetta in concomitanza con lo sciopero parteciperà Giorgio Benvenuto della federazione nazionale unitaria.

Non prenderanno parte allo sciopero gli edili i quali hanno già proclamato lo sciopero provinciale della categoria per l'altro lunedì. Maggior forza ed incisività hanno inteso dare i chimici alla loro partecipazione, e per questo hanno esteso lo sciopero a tutta la Campania per l'intera giornata. Ciò per sottolineare la gravità della situazione in cui si trova il settore nella regione per l'attacco sferrato dal padronato, in particolare da quello multinazionale. Lo si rileva anche nel documento con cui il comitato direttivo provinciale ha illustrato gli obiettivi dello sciopero. Questi — è detto — si collegano alle gravi questioni della Angus, della Richardson-Merrell e della General

Instruments, nell'ambito più generale dell'azione a sostegno dell'occupazione nella area napoletana. Un'altra questione, tornata drammaticamente alla ribalta in questi giorni è quella dei cantieri Sec-Bud, i cui lavoratori, dopo anni di lotta per difendere il posto di lavoro, quando tutto sembrava risolto per il meglio, vedono ora rimettere ogni cosa in discussione.

Intanto, contemporaneamente allo sciopero, lunedì avrà luogo presso il governo l'annunciato incontro per la Merrell, l'Angus e la General Instruments. Significativa la decisione di 17 sindacati di recarsi a Roma con le delegazioni a testimoniare l'impegno dei comuni e la pressione popolare in difesa dei posti di lavoro minacciati.

Essi hanno anche inviato un telegramma alla Presidenza del consiglio in cui sollecitano interventi concreti e definitivi. Per parte loro i parlamentari comunisti napoletani hanno ribadito presso il ministro Andreotti la necessità di una vertenza e di risolte con urgenza anche in considerazione della drammatica situazione napoletana già caratterizzata da vasti e gravissimi fenomeni di disoccupazione.

Confronto col governo

## La riforma del credito condiziona i piani di sviluppo agricolo

Il Tesoro regalerebbe alle banche ventotto miliardi sui tassi d'interesse

Uno dei punti di trattativa tra il movimento sindacale e il governo è il rilancio dell'agricoltura e la sua collocazione, come impegno prioritario, nel piano di sviluppo agricolo. Un punto fondamentale è il credito. Proprio in questi giorni è stato annunciato un decreto con cui il tasso per le banche di credito agevolato è ridotto dal 14,5 al 12% e quello per i mutui di miglioramento dal 13,80 al 13,40. Sarebbero inoltre diminuiti i tassi a carico degli agricoltori. In tal modo però, fissando questi tassi, il costo del denaro per l'agricoltura si attesterebbe a circa il 12 per cento, mentre il costo dei prestiti da parte del mercato dei capitali, non è un mistero per nessuno che i tassi normali sul mercato siano oggi del 12-15 per cento. E' un costo che si aggiunge ai prestiti a lungo termine, e si scende al 9,50-10 per cento per i prestiti a breve.

Le differenze in più che il decreto regola considerano la quantità di prestiti di esercizio e di miglioramento fatti in media ogni anno, il sistema bancario verrebbe a lucrare una cifra di circa 28 miliardi, diminuendo la quantità di credito agevolato ottenibile.

Il problema del finanziamento dell'agricoltura non è comunque risolvibile soltanto aguzzando l'interesse. E' tutta la meccanica di erogazione, la priorità delle leggi, gli strumenti corporativi, l'ordine indifferenza degli istituti che debbono essere rivisti per una programmazione unitaria dell'agricoltura. E' necessario che la Regione, su tutti i mezzi di finanziamento, quelli CEE, quelli dello Stato italiano, quelli provenienti dal sistema creditizio.

In questi giorni si sta parlando di uno schema di riforma del credito che il ministro Marcora intenderebbe trasformare in disegno di legge.

Si dovrebbero affrontare almeno tre questioni. La prima è quella di garantire un flusso di finanziamenti obbligatori. A tale scopo pensare che l'emissione di obbligazioni e le anticipazioni di banche ad istituti speciali sia la soluzione migliore è illusorio. In quanto abbiamo constatato l'anno passato che gli istituti speciali sono rimasti senza soldi perché le banche non hanno anticipato fondi. Sarebbe molto più sicuro un meccanismo del resto già usato per altri settori, che vincoli per il settore agricolo una quota delle riserve obbligatorie dei

stema bancario in titoli e mema dei istituti speciali.

Il secondo problema da affrontare è che la Regione deve in qualche modo controllare la destinazione del credito attraverso istituti regionali che si sostituiscono a tutti gli enti attualmente operanti, che potrebbe condizionare la concessione delle norme di attuazione dei piani di sviluppo; si avrebbe una soluzione positiva e una connessione tra credito, investimenti e programmazione.

Terza questione è la modifica delle forme del credito e delle garanzie. La cambiale agraria, che ha funzionato in natura hanno fatto il loro tempo e vanno sostituiti con nuove forme (ad esempio conti correnti agrari con particolari caratteristiche) che vanno pure riviste tutte le forme di prestiti a breve termine per arrivare ad un solo tipo che dovrebbe corrispondere alle esigenze delle aziende del capitale circolante. Dovrebbe essere affrontato il problema delle garanzie introducendo il principio del co-finanziamento, le garanzie da organismi pubblici, organizzazioni e loro istituti ma sotto il controllo dei primi, i quali garantiscono la loro attività e la loro gestione. L'iniziativa da finanziare e la seguano nella sua attuazione.

Carlo Pagliani

CHIMICI — La Federazione unitaria lavoratori chimici ha richiesto un incontro urgente con il ministro del Lavoro Toros in relazione alla decisione assunta dalla Pirelli nei giorni scorsi di procedere al licenziamento di 1450 lavoratori negli stabilimenti di Superga dell'area milanese. Si è intanto appreso che l'incontro tra le parti avrà luogo mercoledì presso il ministero dell'Industria, Donat Cattin.

Nel frattempo, come già annunciato, domani lunedì 17 tutti i lavoratori del gruppo scendono in sciopero per quattro ore in risposta alla decisione padronale, dopo i previsti comizi, cortei, manifestazioni e assemblee in tutte le aziende del gruppo. In particolare a Milano si svolgerà nella mattinata una manifestazione a cui parteciperanno tutti i lavoratori Pirelli dell'area milanese e una delegazione della Pirelli di Torino.

INNOCENTI — Sabato prossimo il comitato interministeriale per la programmazione economica affronterà i problemi complessivi derivanti dallo stato di crisi del settore dell'automobile. La situazione appare meno pesante di qualche tempo fa, dopo i positivi esiti dei confronti tra i sindacati Fiat e Alfa Romeo, che sembrano aver allontanato per il 1976 i pericoli di licenziamenti. Ma i grossi nodi restano ancora tutti da risolvere e il caso della Innocenti, che è quello più spinoso. Varie proposte sono al vaglio dei ministri del Lavoro e dell'Industria, delle autorità regionali. Innanzitutto, si chiede di riconvertire l'intera azienda milanese o per il riassetto di quel lavoratori per i quali le lettere di licenziamento sono state concesse da dirigenti britannici.

TRASPORTO AEREO — Il direttivo nazionale FULAT si è riunito per valutare gli sviluppi della vertenza per il contratto nel settore del trasporto aereo a seguito dell'intervento del vice presidente del consiglio.

Il direttivo sottolinea che la presidenza del consiglio deve scegliere immediatamente le riserve in direzione di uno sbocco rapido e positivo della vertenza. Il direttivo sottolinea altresì che non esistono alternative al contratto di lavoro, che deve essere firmato dai lavoratori del trasporto aereo, con le articolazioni opportune per gli istituti non unificabili e le garanzie di gestione, che comprendano il vanguardismo la libertà associativa ed il pluralismo sindacale.

Il direttivo della FULAT considera che lo sciopero generale della categoria già indetto per il 24 novembre « quale momento di risposta ad ulteriori posizioni dilatorie » non è nel governo e delle controparti ».

## Ripresa in ottobre nella vendita delle automobili

Nel mese di ottobre sono stati immatricolati 111.581 autoveicoli suddivisi in: 52.587 autoveicoli; 471 autobus; 5.952 autoveicoli industriali; 11.561 motocicli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 2.066 unità, pari all'1,89 per cento. Per quanto concerne le singole categorie, i risultati sono i seguenti: un aumento di 3.535 unità per le autovetture; una diminuzione di 125 unità per gli autobus; una diminuzione di 636 unità per i motocicli. Nel 10 mesi del 1975 le immatricolazioni di auto sono diminuite del 21%.



TOP. DRAK IN TESTA NEL MONDO

ZOLA PREDOSA BO Fautel Tel. 051/755.407 - MD Germania 059 223.752 - RC Jams 0522 33.646 - FR Mail via Garibaldi 11 - PC Novara e Muzzo 0323 28.722 - MI Università 02 343.121 - BZ Jolly Postiche 0471 21.034 - Rimini Franco e Vanni 0541 22.800 - RA C.M. 0544 35 150 - R.S. Marino Cavati e Casati 0541 92.051 - Sassuolo Franco e Piero 059 885.572 - FC Baroni 0533 47.009 - AN Santarelli 071/82.670 - Foligno Goffredo 0742 32.001 - Barletta Cefagne 0832 31.011 - MD Bus e Grossi via Bottinelli, 7 - Acc. maschi Vignola tel. 059/762.600.

Per CALVIZIE totale o parziale Trapianto capillare passivo che risolve tutti i Vs. problemi

Sistema brevettato

INTERPELLATECI



Stava rientrando a casa dopo un comizio

# Un deputato dc noto avvocato rapito a Oristano per estorsione

Un dirigente del suo partito che lo accompagnava si è presentato ai carabinieri stravolto raccontando come era avvenuto il sequestro: « Solo ora ho potuto dare l'allarme altrimenti i banditi mi avrebbero ucciso » - Le prime indagini - Enorme impressione - Spesso nei processi difensore dei banditi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Un deputato democristiano, l'on. Pietro Riccio, 52 anni, sposato con cinque figli, è stato sequestrato dai banditi nel suo appartamento a Oristano, dove viveva con la moglie e i figli. Il sequestro è avvenuto nella sua abitazione di Oristano dal piccolo centro agricolo di Osuni dove aveva presentato a una manifestazione elettorale per le amministrative di domenica, assieme a un altro dirigente locale del suo partito, Antonello Pala, di 34 anni. Quest'ultimo, si è presentato all'alba nella caserma dei carabinieri di Oristano per descrivere la meccanica del rapimento. « Prima non potevo dare l'allarme perché i banditi mi avrebbero ucciso », dice Riccio. « Poi ho visto che non ero io il bersaglio, ma non avrebbero esitato ad ammazzarmi se avessi dato l'allarme prima dell'alba ».

Una antica logica criminale

L'on. Riccio — che è anche un noto penalista sardo — ha difeso nella sua lunga carriera forense decine e decine di banditi — non avrebbe mai immaginato che sarebbe caduto vittima egli stesso di questa antica logica criminale. Raramente in Sardegna sono stati presi avvocati e uomini politici (ad eccezione di quel repubblicano, Alberto Maria Saba a Sassari, e della moglie del vicepresidente dell'Assemblea sarda, on. Gardu a Nuoro, per ragioni che nello stesso ambiente furono ritenute « assurde e inspiegabili »).

Nessi con la professione ?

L'on. Riccio, come avvocato, è stato sempre tra i più richiesti per processi di assassinio, abigeato, sequestri di persona. I rapitori potevano avere di lui una conoscenza minuziosa e non recente. Si dirà: ma perché proprio un politico e un avvocato? La politica non dovrebbe avere nessuna incidenza nella storia. Potrebbero esserci dei nessi con la professione di avvocato, col ruolo spesso centrale nei processi relativi al più clamoroso episodio di criminalità: l'uccisione di Giulio Manservigi di vent'anni, e il trentenne Antonio Coriolani, che avevano rifiutato. Poi, nella terribile vicenda di morte, compare il nome del D'Elia. Giovedì 13 la Doretta, il Badini e il D'Elia vanno ad Arese con un'auto, una 500 rossa affittata all'ACI di Novara, e davanti allo stabilimento della Alfa Romeo rubano una Simca 1300 che sarebbe risultata intestata all'operaio Mario Costantino, abitante a Cornaredo.

Giuseppe Podda

L'on. Pietro Riccio, il deputato dc rapito

Pertini in Sardegna

Il ministro dell'Interno, Giulio Andreotti, ha appena avuto notizia del rapimento dell'on. Pietro Riccio. Si sono recati dal presidente della Camera, on. Pertini, per manifestargli il profondo rincrescimento del governo ed assicurargli che è in corso il massimo sforzo da parte di tutte le forze dell'ordine al fine di liberare il deputato e perseguire i responsabili che, con il loro operato, hanno anche reso oltraggio al Parlamento.

Arrestati a Roma due di « Ordine nero »

I fratelli Elio e Marco Castorini, rispettivamente di 19 e di 22 anni, già implicati nelle indagini sugli attentati compiuti da « Ordine nero » nella primavera del 1974, sono stati arrestati a Roma dai funzionari dell'ufficio politico che li avevano denunciati alla Procura della Repubblica per ricostituzione del partito fascista.

Amministrazione della Provincia di Perugia

A breve scadenza saranno indette, col metodo di cui all'art. 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e con la procedura prevista dai successivi articoli 76 e 89, lettera a), le sottostate licitazioni private per gli importi a base d'asta a fianco indicati (I.V.A. a carico dell'Amministrazione Provinciale):



VERCELLI — Il corpo di una delle vittime della strage viene trasportato alla medicina legale

Vercelli sconvolta dalla strage

# Nessuno riesce a capire perché tanta efferatezza

Orrore e dolore — Una presa di posizione della Giunta comunale — Le condoglianze ai parenti — Impressione ovunque

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, 15. Vercelli continua ad essere sotto choc dopo l'agghiacciante carneficina di cui sono state vittime le famiglie Graneris e Zamboni. La gente si interroga. Ne parla. Legge i giornali. Li commenta. Ascolta la radio e vede la televisione. Cerca una spiegazione logica, umana; tenta di definire possibilmente una

Padre e figlio torturati a morte a New York

NEW YORK, 15. Un uomo di 80 anni è stato percosso a morte e suo figlio, di 50 anni, è stato più volte ucciso con sigarette da due rapinatori che li avevano tenuti in ostaggio per 46 ore nel loro appartamento e cercavano di impossessarsi del loro denaro. La polizia ha precisato che i due malviventi, mercoledì scorso, si erano introdotti nell'appartamento di John Wildmann, e di suo figlio, Matthew, nel quartiere di Manhattan e li avevano imbavagliati e legati a due sedie, mentre mettevano a soqquadro la casa. Irritati per avere trovato solamente 55 dollari in contanti, i due rapinatori hanno torturato le loro vittime sino a quando Matthew ha consentito ad accompagnare uno dei banditi nella banca in cui teneva depositati tutti i risparmi della famiglia, 3.995 dollari (3 milioni e 800.000 lire).

Figlia, fidanzato e amico avevano preparato da tempo un folle piano

# Una strage per i soldi di famiglia

Dalle ancora confuse confessioni si delineano i ruoli del terzetto - Lei che voleva tutto il patrimonio; lui, il giovane fascistoide maniaco di armi; l'altro, un killer allevato negli ambienti delle violenze nere - Altri due fermi nel pomeriggio di ieri - Il massacro opera di una vera e propria banda?

Dal nostro inviato

VERCELLI, 15. Non tutto è ancora chiaro nella strage di Vercelli, ma i fatti che si stanno accertando in queste ore appaiono anche più crudeli e ripugnanti, nella loro meccanica, di quanto si fosse pensato in un primo momento. Il massacro è stato freddamente premeditato, eseguito con gelida determinazione, sorprendendo le cinque vittime che avevano accolto in casa, e sicuramente con gioia, coloro che dovevano poi trasformarsi nel loro spietati assassini.

Doretta Graneris — figlia 18enne di Sergio e Italia Graneris, sorella del 13enne Paolo, nipote di Romano e Margherita Zamboni, i cinque uccisi a revolverate — era presente, insieme a altre due persone, quando i suoi familiari sono stati ammazzati. Lo ha ammesso. « Ci sono dichiarazioni in questo senso della ragazza », ha detto oggi il procuratore della Repubblica, dr. Flavio Toninelli. E' una confessione? Il magistrato ha risposto di no, che non ci sono confessioni, invitando alla cautela. Doretta Graneris ha partecipato materialmente all'eccidio sparando sui suoi congiunti? « Non si può dire, per ora, chi ha sparato. Non vogliamo ancora parlare di una soluzione del caso. Ma abbiamo elementi che ci consentono di muoverci in una precisa direzione ».

Nella stanza della strage si trovava anche il fidanzato della ragazza, il novarese Guido Badini, e c'era pure una terza persona, di cui il procuratore della Repubblica non ha fatto il nome. Il magistrato ha però confermato che i fermati sono tre, e il terzo è un giovane di Cremona, Antonio D'Elia, di 19 anni, anche lui, come il Badini, ben noto negli ambienti dell'estrema destra e frequentatore di sedi fasciste.

Conosco col nomignolo di « caparossa » per il colore dei suoi capelli, il D'Elia è pregiudicato per furto ed è considerato uno specialista nello scassinamento delle casseforti. re molti, anche se nessun move, come è ovvio, può spiegare la disumana ferocia degli assassini. Si parla di « interessi », un termine certo troppo eufemistico per indicare la truce determinazione di liquidare tutta la famiglia Graneris per impadronirsi dei suoi non grandi averi. Restando l'unico membro vivente della famiglia, Doretta avrebbe ereditato tutto, dalla villetta situata alla periferia di Vercelli allo avviato negozio di gioielleria del padre, in corso Fiume, ai risparmi, a qualche gioiello. E non si trovano parole per commentare questo orrendo « progetto ».

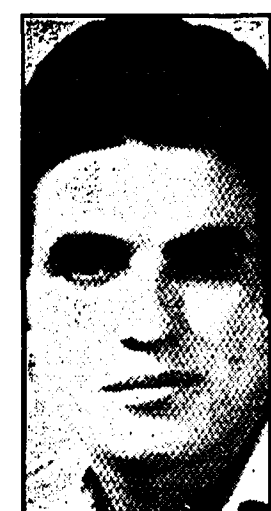
Secondo altri, Doretta sarebbe stata spinta anche dalla volontà di « vendicarsi » dell'« incompiuta » del genitore. E' difficile dire se questa ipotesi abbia qualche fondamento. Certo è che i Graneris, pur soffrendo per l'allontanamento di Doretta che due mesi fa aveva lasciato l'abitazione paterna per andare a vivere a Novara col Badini, avevano fatto l'impossibile per riconciliarsi con la figlia, colmandola anche di regali. Forse credevano di essersi riusciti, se è vero che la ragazza e il Badini, in questi ultimi tempi, erano stati visti più volte nella villetta del Graneris. Forse ne erano pienamente convinti, l'altra sera, quando hanno aperto la porta a Doretta e agli uomini che erano con lei.



Doretta Graneris



Guido Badini



Antonio D'Elia

re molti, anche se nessun move, come è ovvio, può spiegare la disumana ferocia degli assassini. Si parla di « interessi », un termine certo troppo eufemistico per indicare la truce determinazione di liquidare tutta la famiglia Graneris per impadronirsi dei suoi non grandi averi. Restando l'unico membro vivente della famiglia, Doretta avrebbe ereditato tutto, dalla villetta situata alla periferia di Vercelli allo avviato negozio di gioielleria del padre, in corso Fiume, ai risparmi, a qualche gioiello. E non si trovano parole per commentare questo orrendo « progetto ».

Secondo altri, Doretta sarebbe stata spinta anche dalla volontà di « vendicarsi » dell'« incompiuta » del genitore. E' difficile dire se questa ipotesi abbia qualche fondamento. Certo è che i Graneris, pur soffrendo per l'allontanamento di Doretta che due mesi fa aveva lasciato l'abitazione paterna per andare a vivere a Novara col Badini, avevano fatto l'impossibile per riconciliarsi con la figlia, colmandola anche di regali. Forse credevano di essersi riusciti, se è vero che la ragazza e il Badini, in questi ultimi tempi, erano stati visti più volte nella villetta del Graneris. Forse ne erano pienamente convinti, l'altra sera, quando hanno aperto la porta a Doretta e agli uomini che erano con lei.

re molti, anche se nessun move, come è ovvio, può spiegare la disumana ferocia degli assassini. Si parla di « interessi », un termine certo troppo eufemistico per indicare la truce determinazione di liquidare tutta la famiglia Graneris per impadronirsi dei suoi non grandi averi. Restando l'unico membro vivente della famiglia, Doretta avrebbe ereditato tutto, dalla villetta situata alla periferia di Vercelli allo avviato negozio di gioielleria del padre, in corso Fiume, ai risparmi, a qualche gioiello. E non si trovano parole per commentare questo orrendo « progetto ».

Secondo altri, Doretta sarebbe stata spinta anche dalla volontà di « vendicarsi » del genitore. E' difficile dire se questa ipotesi abbia qualche fondamento. Certo è che i Graneris, pur soffrendo per l'allontanamento di Doretta che due mesi fa aveva lasciato l'abitazione paterna per andare a vivere a Novara col Badini, avevano fatto l'impossibile per riconciliarsi con la figlia, colmandola anche di regali. Forse credevano di essersi riusciti, se è vero che la ragazza e il Badini, in questi ultimi tempi, erano stati visti più volte nella villetta del Graneris. Forse ne erano pienamente convinti, l'altra sera, quando hanno aperto la porta a Doretta e agli uomini che erano con lei.

# Una parola a sproposito

Forse non era tanto « emancipata », una parola che è stata spesso, a torto, ripetuta e sulla stampa e alla radio per Doretta Graneris. Queste fughe da casa, queste smanie di indipendenza coi mobili pagati da papà, il motoscafo ancorato sul lago Viverino pagato da papà; la roulotte, lussuosa, pagata da papà e il matrimonio « come mi pare », ma sempre con tanto di argent prelevato dal conto di famiglia, non sono emancipazione. E' soprattutto senso della responsabilità, scrupoloso senso del dovere, giusto esercizio dei propri diritti; vuol dire soprattutto rispetto di sé e degli altri, ricerca di un sistema di valori a cui ancorare la propria esperienza e il proprio « destino ». L'anarchia di ogni affetto, la prepotenza, la ribellione cieca non hanno nulla a che vedere né con qualsiasi tipo di emancipazione né con qualsiasi livello di maturità, che sono valori profondi, difficili conquiste, sui quali nessuno ha il diritto di equivocare.

La meccanica del delitto

Sempre stando alle indiscrezioni, i tre raggiunsero Vercelli, lasciano la « 500 » all'estrema periferia della città, in una zona appartata lungo la strada per Casale, all'altezza dello stabilimento Cornungia — e con la « Simca » raggiunsero la villetta del Graneris.

Nella strage viene collocata tra le 21 e le 22, perché alle 22 qualcuno afferma di aver visto il gruppetto uscire dalla casa di via Martiri del lager e salire sull'auto. Cosa sia accaduto nell'abitazione del Graneris ancora non si sa con precisione. Ma vale la pena di riferire alcuni particolari resi noti dal procuratore della Repubblica. Aveva subito colpito gli inquirenti il detto il dottor Toninelli — l'atteggiamento tranquillo, quasi sereno, dei due uomini trovati uccisi sulle sedie, e in contrasto con questo il fatto che i corpi delle due donne si trovavano sotto il tavolo, come in un disperato tentativo di salvezza. Anche il ragazzo sembrava esser stato colpito mentre cercava di sottrarsi al massacro. Appareva evidente che Sergio Graneris e suo suocero, uccisi per primi, erano stati colpiti di sorpresa da qualcuno di cui non sostenevano nemmeno che fino a quel momento era stato accanto a loro nella stanza. Tutti poi erano colpiti al capo, e anche questo significava che chi aveva sparato voleva esser certo di non lasciare dei testimoni: certamente, dunque, lo conoscevano.

Compiuto l'eccidio, Doretta e i suoi spietati accoliti sono stati trovati in luogo dove avevano lasciato la « 500 », e lì hanno dato alle fiamme la « Simca » per distruggere altre possibili prove a loro carico. Poi sono partiti per Novara. Strada facendo, hanno gettato le pistole della strage, una nel fiume Sesia, l'altra in mezzo ai campi. Queste armi, entrambe di calibro 7,65, non sono ancora state trovate, e secondo le dichiarazioni degli inquirenti, finora non si è accertato con quante pistole sia stato compiuto il massacro.

A dare la prova della colpevolezza del Badini, sarebbe stato un bossolo trovato sul sedile della « Ford Escort » di proprietà del giovane. Il bossolo apparteneva a un proiettile esploso qualche giorno prima della strage dal Badini, che si teneva in costante esercizio con le armi. Il fatto che il colpo fosse partito — come avrebbe stabilito la polizia scientifica — da una delle pistole usate dagli assassini, ha confermato la colpevolezza del ragioniere novarese. Costui è stato interrogato anche oggi. Quando è stato portato in questura indossava una giaccone verde di panno. Chi gli è stato vicino, lo ha visto spaventato, col volto duro, reso stranamente mobile da un tic nervoso. Al passare dei funzionari e dei gradua-

ti di polizia s'inclinava con aria ossequiosa.

Del Badini, oltre la sua simpatia per i fascisti — si dice anche che abbia fatto parte della « Giovane Italia » — sono note la mania per le armi e la passione per le auto potenti. Un hobby piuttosto costoso, soprattutto per un impiegato che in questo periodo era anche senza lavoro.

Nonostante le scarse disponibilità economiche (pare fosse soltanto proprietario di una villetta lasciata dai genitori) amava i ristoranti costosi di piazza Cavour a Novara e ci teneva a mantenere aggiornata la sua collezione d'armi.

Forse solo i prossimi giorni potranno dire chi ha veramente svolto il ruolo principale nel mettere a punto il programma dell'agguato.

La strage che ha sconvolto la opinione pubblica vercellese. Forse molte cose potrà spiegarle lo psichiatra. E' significativa una frase pronunciata dal procuratore della Repubblica, Toninelli: « Abbiamo subito puntato sulla ragazza perché ci siamo resi conto che doveva essere il punto più debole ». Forse non tutti gli altri anelli dell'orribile catena sono già stati individuati. Gli accertamenti continuano, potrebbero esserci sorprese. Finora i fermi della Graneris, del Badini e del D'Elia non sono stati trasformati in ordini di cattura, anche se, a questo punto, ciò sembra avere un significato puramente procedurale. Il provvedimento di fermo è stato però adottato, nel pomeriggio di oggi, anche nei confronti del Marsi-

gliese e del Corcolani per chiarire la loro posizione. I due, che non hanno un'occupazione ben definita e pare siano amici del D'Elia, sono stati accompagnati alla questura di Vercelli. La strage potrebbe essere stata opera di una vera e propria banda? E' un'eventualità che non viene scartata; così come non si può escludere a priori che gli assassini fossero drogati.

I funerali delle cinque vittime si svolgeranno alle 15,30 di lunedì.

Pier Giorgio Betti

Arrestati a Roma due di « Ordine nero »

I fratelli Elio e Marco Castorini, rispettivamente di 19 e di 22 anni, già implicati nelle indagini sugli attentati compiuti da « Ordine nero » nella primavera del 1974, sono stati arrestati a Roma dai funzionari dell'ufficio politico che li avevano denunciati alla Procura della Repubblica per ricostituzione del partito fascista.

Quattro attentati in Emilia, Toscana e Umbria, tra marzo e maggio del 1974, rivendicati da « Ordine nero », erano stati colpiti da ordine di cattura ed erano espatriati in Svizzera. Arrestati dopo alcuni mesi dalla polizia elvetica, erano stati consegnati alle autorità di polizia italiane.

# Amministrazione della Provincia di Perugia

A breve scadenza saranno indette, col metodo di cui all'art. 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e con la procedura prevista dai successivi articoli 76 e 89, lettera a), le sottostate licitazioni private per gli importi a base d'asta a fianco indicati (I.V.A. a carico dell'Amministrazione Provinciale):

- 1) Lavori di ampliamento e di sistemazione dell'ala Nord-Ovest vecchio edificio dello Istituto Tecnico Agrario « Augusto Ciuffelli » di Todi L. 43.847.224
- 2) Lavori di costruzione della nuova sede per il Centro dell'Infanzia, in Perugia, località S. Margherita L. 120.000.000

Coloro che desiderano essere invitati a partecipare alle gare suddette, dovranno richiederlo con apposita istanza in bollo entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL PRESIDENTE (Vinci Grossi)

A.S.N.U. - Firenze Via Baccio da Montelupo, 50

VENDE I SEGUENTI VEICOLI:

- 2 OM-Lupetto ribaltabile, cabina 4 posti, anno 1960
- 1 FIAT 662 multibenna cassoni 3 mc., anno 1965
- 1 FIAT 642 multibenna cassoni 6 mc., anno 1959
- 1 OM-Tigre compressione rifiuti MACCHI 13 mc., anno 1963
- Cassoni multibenna 6 mc. e 3 mc.

Informazioni ai telefoni 780907/780248







La crisi nei paesi capitalistici

# Europa CEE: quasi doppio in un anno il numero dei giovani disoccupati

Il numero dei giovani in cerca di impiego è già superiore ad un terzo del totale della forza lavoro disoccupata - Negli USA un disoccupato su due ha meno di 24 anni

NEL GRAFICO A LATO: la disoccupazione giovanile nei paesi europei della CEE è salita dal 1973 al 1974 da 269.346 a 314.553 unità, quasi raddoppiando (Fonte: Ufficio statistico CEE). Per quanto riguarda l'Italia le cifre di questa tabella riferiscono solo ai giovani fino ai 19 anni (per gli altri Paesi fino ai 24) e comunque sono molto inferiori alla realtà. Un recente rapporto CENSIS fa infatti scendere a quasi 800 mila il numero dei giovani disoccupati nel nostro Paese, ivi comprendendo giustamente la grande schiera dei sottoccupati e i disoccupati « nascosti » (ad esempio i giovani diplomati, che non trovando lavoro, si iscrivono all'università sperando di trovare occupazione con la laurea).

Negli Stati Uniti un disoccupato su due ha meno di ventiquattro anni. In Europa il numero dei giovani in cerca di un impiego è già superiore ad un terzo del totale della forza-lavoro disoccupata. Giovani sono, secondo le rilevazioni più recenti degli esperti della Comunità economica europea, il 47,2 per cento dei disoccupati in Danimarca, il 46 per cento in Francia, il 37,6 per cento nei Paesi Bassi, circa il 30 per cento in Germania. Per l'Italia la rilevazione alla fine del 1974 dà la più alta cifra assoluta di giovani disoccupati, che risultano il 33 per cento del totale; ma si tratta di dati ancora lontani dalla realtà: un'indagine campionaria del CENSIS parla di quasi 800 mila giovani disoccupati (da 15 ai 24 anni) in cerca di lavoro, oltre il 60 per cento sul totale dei disoccupati. E queste proporzioni tendono a crescere.

Perché proprio i giovani? La crisi ha messo a nudo la piaga: ma la malattia della disoccupazione giovanile, che ha ormai contagiato tutte le economie capitalistiche, coeva da anni. Non si tratta di un raffreddore stagionale, ma di un male profondo, che nasce dallo sviluppo delle più intime contraddizioni del modo capitalistico di produzione.

Ripercorrendo la più recente storia economica ci si trova ad esempio, già all'inizio degli anni '60, di fronte ad un curioso fenomeno negli Stati Uniti: il numero dei giovani disoccupati (da 16 ai 19 anni) cresce ad un ritmo due volte più veloce rispetto all'aumento della presenza

## Risposta a un articolo del «Corriere della Sera» Una campagna anti-giovani potrebbe avere successo?

Sul «Corriere della Sera» una giornalista rifletteva in merito a recenti avvenimenti che hanno dato luogo a molteplici interpretazioni degli orientamenti del governo, ammonendo a respingere una possibile pericolosa «campagna anti-giovani». E aggiunge: «A generalizzare si fa presto, presto il discorso si estende dai giovani criminali ai giovani in genere; gli anni sessanta dell'ideologia per la gioventù sono molto lontani, ma di un male profondo, che nasce dallo sviluppo delle più intime contraddizioni del modo capitalistico di produzione. Ripercorrendo la più recente storia economica ci si trova ad esempio, già all'inizio degli anni '60, di fronte ad un curioso fenomeno negli Stati Uniti: il numero dei giovani disoccupati (da 16 ai 19 anni) cresce ad un ritmo due volte più veloce rispetto all'aumento della presenza

pinale di liberazione da una camicia di forza che teneva soggiogati i giovani ad una condizione di inferiorità e di subordinazione. Lotta di massa contro l'autoritarismo, contro la scuola di classe, per la pace e l'indipendenza del Vietnam: segni indelebili che hanno contrassegnato la coscienza di una gioventù di migliaia di ragazze e di giovani, che per la prima volta si avvicinava alla politica, senza vederla nulla di deteriorante. In sostanza non si può dire che il movimento operaio abbia smarrito la consapevolezza della necessità di un rapporto con la gioventù; né credo si possa dire che dopo la tempesta è arrivata la quiete. I problemi sono rimasti per gran parte insoliti e anzi per certi aspetti si sono aggravati. Ma il movimento operaio è riuscito ad operare una solida saldatura. Il processo di rinnovamento dell'organizzazione sindacale, i Consigli di fabbrica, l'impegno attivo di lavoratori-studenti, impiegati, tecnici nelle lotte per una maggiore giustizia ed eguaglianza sociale che non persegue l'appiattimento salariale ma avvicinamento tra lavoro e cultura, miglioramento dei contenuti e della qualità del lavoro, valorizzazione della professionalità, modifica della organizzazione del lavoro contro ogni forma di eccellenzaismo e di burocratismo, sono questi i segni della crescita della coscienza politica e sociale della classe operaia, in particolare della giovane classe operaia che si è dimostrata all'altezza dei compiti nuovi.

Passi avanti sono stati fatti dal movimento dei lavoratori-studenti, come a Milano per quanto riguarda il rapporto con le organizzazioni sindacali; in modo originale si stanno organizzando autonomamente i giovani disoccupati, come a Napoli con i comitati unitari, si estendono le Conferenze unitarie giovanili sull'occupazione, dal Lazio all'Emilia Romagna, per

Belgio	33.210
1974	54.431
Danimarca	6.257
1974	31.635
Francia	187.100
1974	331.500
RF di Germania	51.007
1974	158.051
Italia	298.886
1974	333.504
Irlanda	388
1974	858
Lussemburgo	42
1974	71
Paesi Bassi	38.209
1974	61.391
Regno Unito	154.256
1974	174.122

chiama «esercito industriale di riserva». Oggi questo «esercito» è in gran parte costituito dai giovani e dalle ragazze. Quando milioni di giovani, che rappresentano la forza-lavoro più fresca, più disponibile, più capace di adeguarsi con rapidità alle esigenze delle forme tecnicamente più avanzate di produzione, vengono forzatamente esclusi dall'attività produttiva, il fatto avviene perché operano — naturalmente in forme e circostanze storiche completamente differenti — gli stessi meccanismi di fondo. La stessa «folia» innata del capitalismo che alle origini del suo sviluppo ha dato «gli uomini in pasto alle pecore», spopolando le campagne per dare braccia alle macchine, o ha sterpiato intere generazioni con lo sfruttamento dei bambini.

Una legge generale del modo di produzione capitalistico è per Marx che «con l'accumulazione del capitale da essa stessa prodotta, la popolazione operaia produce in grado sempre più elevato i mezzi per rendersi relativamente eccedente». Si crea così una

IN DISTRIBUZIONE «NUOVA GENERAZIONE»

E' in distribuzione il nuovo numero (183) del quindicinale della FGCI «Nuova generazione». Il giornale contiene tra l'altro un articolo di Lucio Lombardo Radice: «Interrogativi sulla vita e sul ruolo del partito comunista» e il testo inedito dell'intervento del direttore scomparso al dibattito sui giovani in occasione del Festival nazionale dell'Unità a Firenze. Inoltre, sul numero che arriva in questi giorni nelle Federazioni continua la ricostruzione della storia della FGCI attraverso i ricordi e le riflessioni di chi l'ha vissuta: questa volta ha scritto Claudio Petruccioli sugli anni della «grande crisi della FGCI». Continua anche il dibattito pretesorale, mentre due articoli affrontano il tema dei cattolici e dei rapporti con i marxisti. Completano il numero le consuete rubriche sui problemi di vita militare, sport e libri.

stimolare le Regioni ad intervenire e a prospettare soluzioni concrete; in questi anni nel Sud lotte originali sono state condotte per le infrastrutture civili, le fognature, l'acqua, i trasporti, ecc. Tra gli studenti ha preso corpo la prospettiva di un nuovo movimento autonomo e unitario. La proposta della FGCI di avviare un processo di estensione della democrazia nella scuola e di costruzione della democrazia nella vita sociale con cui sono direttamente a contatto, la famiglia. In alcuni dei paesi capitalistici in cui più forte si è fatto il problema della disoccupazione giovanile, sono state adottate anche specifiche forme di assistenza, sussidi, ecc. Ma il sostegno principale — in Italia, si può tranquillamente dire, l'unico — è costituito dalla famiglia, su cui pesa non solo il mantenimento del giovane disoccupato, ma anche, assai spesso, il proseguimento «forzato» degli studi. Né la presenza della famiglia impedisce, anzi presuppone, la coesistenza di un tale rapporto con l'impegno del giovane disoccupato in forme diverse di lavoro «nero», precario, sottoretribuito, ecc. L'alternativa a questo meccanismo è spesso poi quella di un vero e proprio «pauperismo» giovanile le cui gradazioni estreme possono andare dall'hippy al malvivente.

Come il capitalismo del secolo scorso, quello degli anni '70 è del tutto incurante delle conseguenze che tutto ciò reca sia nel senso della degradazione sociale (cultura, morale e anche dal punto di vista generale dei rapporti umani), sia degli effetti strettamente economici. Con questa differenza: che i rischi questa volta non concernono solo la sofferenza di milioni di uomini, ma le stesse possibilità generali dello sviluppo. Le esigenze della produzione moderna, il grado di sviluppo tecnico e scientifico che essa presuppone, non consentono infatti di sprecare, senza gravissime conseguenze, le potenzialità di lavoro di un'intera generazione. Le cose sono in un secolo cambiate nel senso che ben maggiori sono i guasti e le contraddizioni del capitalismo.

Le cose sono però cambiate anche per un altro verso. Un secolo fa Marx vedeva nell'organizzazione di «una collaborazione sistematica fra occupati e disoccupati» il modo per «infrangere o indebolire le conseguenze rovinose sulla propria classe» della legge che presiede alla formazione di un esercito industriale di riserva. Oggi è possibile andare oltre. E' possibile porre l'obiettivo dell'unità dei giovani, e tra i giovani e le forze progressiste, non solo per difendersi dalle contraddizioni di questo sistema, ma anche per costruirne uno diverso.

Paolo Polo Siegmund Ginzberg

DAL MEZZOGIORNO UNA STORIA TRAGICA E VERGOGNOSA

# Era stato «affittato» il pastorello suicida

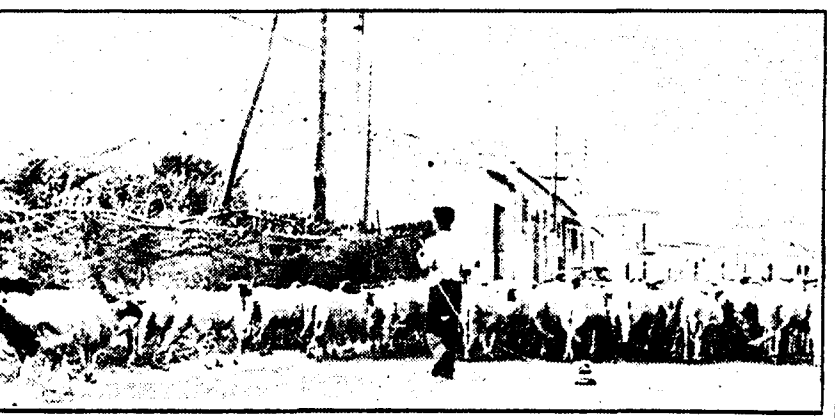
Michele Colonna lavorava dall'alba al tramonto, in una spaventosa solitudine - I suoi genitori avevano dovuto affittarlo a un padrone per 120 mila lire al mese, 12 kg. di formaggio all'anno e 15 quintali di legna - Avrebbe compiuto 16 anni a marzo

Dal nostro inviato

ALTAMURA. 15. La Murgia è chiusa in se stessa e lontana, anche se non molto geograficamente, dalla Puglia industriale dell'Italsider di Taranto o delle fabbriche di Bari. Col nome di Murgia si chiama quella parte collinare che si estende dal Nord barese (Spinazzola, Gravina, Altamura, Sant'Armando) fino al Sud (Noi) ove scende più dolcemente e meno aspra. Per Murgia Alta si intende un vasto altopiano roccioso e disabitato ove è possibile solo della vecchia pastorizia, le uniche sedili umane sono costituite dalle scarse masserie in cui si raccoglie la mano d'opera necessaria al mantenimento delle rudimentali aziende pastorali agricole dell'altopiano.

In una di queste masserie lavorava il pastorello quindicenne Michele Colonna che nei giorni scorsi è stato trovato morto suicida — si era sparato un colpo di fucile al petto — non molto distante dall'azienda del suo padrone, il dr. Giacinto Lorusso, uno dei più grossi proprietari di Altamura. Come si possa togliere la vita un ragazzo, quasi un bambino, è ancora da accertare a pieno, anche perché il padre nutre qualche dubbio, non sappiamo quanto consistente, sul fatto che suo figlio abbia potuto compiere quel drammatico gesto.

E' venuto così di nuovo alla luce un fenomeno, quello dei bambini mandati a fare i pastorelli, che sembrava del tutto scomparso. In realtà, il fenomeno era generalizzato fino agli anni '50, quando questi bambini venivano dati «in fitto» ai massari grossi fittavoli o ai padroni delle masserie, durante le fiere paesane, insieme agli animali. Le fiere più importanti di questo triste mercato si svolgevano il 1° agosto a Noi, un centro della Murgia del sud-est, e il 15 agosto ad Altamura. Il patto di fittanza era stabilito nei minimi dettagli: qualche migliaio di lire al mese, un chilogrammo di sale, uno di formaggio, un litro di olio al mese, un anello e la lana di una pecora all'anno. Si stava



Un pastorello della provincia di Sassari

andava a casa una volta la settimana per il cambio della biancheria e ogni quindici giorni per il riposo. Michele Colonna, che avrebbe compiuto a marzo 16 anni, lavorava dall'alba al tramonto, appena ultimata le scuole elementari, passando da due padroni. Il lavoro di questo pastorello, come quello degli altri che prestano le loro attività nelle masserie della zona di Altamura, ma anche in quelle di Noi, fino a Mettola verso Taranto, comincia all'alba, quando devono smuovere il gregge (si tratta di 500-600 pecore) per farlo uscire dalle stalle che vanno pulite, ammassando il letame fuori; poi devono aiutare i pastori a mungere; mangiare quello che passa il padrone e muoversi con il gregge sull'altopiano freddo della Murgia, in una solitudine che solo chi è stato in queste zone può comprendere, fino a poco prima del tramonto.

Tutto ciò non giustifica, anzi, rende più colpevole, l'assenza di qualsiasi controllo sullo sfruttamento del lavoro minorile da parte degli ispettori del lavoro e la stessa mancanza di un qualsiasi intervento della magistratura, anche quando viene chiamata in causa da episodi bestiali, come quello di cui rimase vittima, esattamente nel novembre del 1971, il pastorello Gerolamo Cannito allora undicenne.

In quella posizione lo lasciò per buona parte della notte, cioè fino alle tre del mattino, quando il padrone andò nella stalla per vedere se il bambino si era deciso a confessare. E visto che il pastorello non parlava perché non poteva dire quello che non sapeva, dato che, non aveva commesso il furto, lo lasciò in quella posizione da supplizio. A salvare il pastorello intervenne involontariamente una mucca che, senza ormai di mangiare, si spostò dalla mangiatoia adagiandosi a dormire sul pavimento finendo vicino al bambino. Per il pastorello fu la salvezza, perché ebbe l'intuito di spostare piano piano i piedi sul dorso della bestia in modo da potersi sollevare e liberarsi così dal nodo scorsoio e fuggire.

Questo bestiale episodio venne denunciato alla magistratura, reso noto dal nostro giornale. Il medico legale della pretura di Altamura constatò i segni delle percosse e insieme a lui il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Bari, prof. Carriera. Sono trascorsi più di quattro anni, ma del processo ancora non si parla.

Italo Palasciano

Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet

Fernet nuovo... Fernet diverso... Fernet Tonic



Si estende il movimento popolare contro l'inerzia del Comune

# PALERMO: NASCE NEI RIONI UNA POLITICA PER LA CASA

Manifestazioni e picchetti di famiglie intere nel centro della città - Le « commissioni casa » create nei quartieri Quando le donne « escono dalle cucine » - Manovre per sciogliere il consiglio comunale e tentativi di speculazione

Dalla nostra redazione

## Sicilia: il PCI per l'attuazione dell'intesa legislativa

**PALERMO, 15.** Non essendo approdato ai risultati concreti il « chiarimento » richiesto dal PSI alla presidenza della Regione siciliana ed alla DC, circa il senso delle dichiarazioni rilasciate dall'ARS dal presidente Bonfiglio, sulla pretesa « validità » della maggioranza di centro-sinistra, il dibattito politico in Sicilia si fa più serrato in vista del dibattito assembleare sul programma di fine legislatura, previsto per martedì. I socialisti hanno ravvivato nelle dichiarazioni di Bonfiglio le polemiche dell'accordo ed hanno proposto una interpretazione della intesa che prospetta la definitiva caduta di ogni distinzione tra maggioranza ed opposizione, mentre alcune dichiarazioni rilasciate a caldo da esponenti socialdemocratici e repubblicani, subito dopo la seduta dell'Assemblea, rendono evidente la crisi irreversibile che, comunque sia, contrassegna il centro-sinistra siciliano.

Il segretario regionale siciliano del PCI, compagno Achille Occhetto, ha rilasciato questa mattina una dichiarazione nella quale ribadisce gli obiettivi che il PCI si è proposto in sede di trattativa con le altre forze autonomistiche.

« Non abbiamo chiesto e non chiediamo — ha precisato Occhetto — la crisi di governo, bensì la realizzazione di quella maggioranza programmatica che si è riscontrata nell'accordo tra i partiti e che, nel rispetto della diversità di ruoli tra opposizione e governo, permette alla Regione di operare con efficacia e di fare fronte alle esigenze immediate delle popolazioni ».

Queste caratteristiche di fondo dei contenuti dell'intesa che era stata siglata tra i cinque partiti, e che riguardano la sostanza delle proposte formulate dal PCI, vengono ribadite da Occhetto, che dichiara che « come sempre » le preoccupazioni dei comunisti non prendono le mosse dai dati di schieramento, ma, per l'appunto, da esigenze concrete e dalla validità dei programmi. Voler contrapporre a questa esigenza responsabile una miserabile guerra di principio volta ad esaltare l'attuale maggioranza e smuovere il valore dell'accordo tra i partiti, come appare dalle dichiarazioni di Bonfiglio, significherebbe soltanto — denuncia Occhetto — mettere in evidenza, ancora una volta, il carattere di parte e pretestuoso dell'operato di quelle forze politiche che intendono anteporre la logica degli interessi a quella dei programmi.

In concreto i comunisti siciliani chiedono che l'attuale governo rimanga in carica, al fine di permettere la dichiarazione Occhetto, l'approvazione e la applicazione del programma di fine legislatura, attraverso un impegno da parte di tutte le forze autonomistiche, ciascuna della propria autonomia di giudizio e di collocazione rispetto al governo, e fare in modo che tale accordo venga integralmente realizzato ».

**PALERMO, 15.**

La scena si ripete ormai da diversi giorni: una folla proveniente dai quartieri popolari del centro storico fatiscente e dalle borgate malsane si raccoglie davanti al Comune di Palermo. Gli slogan contro la Giunta Marchello, una coalizione centrista ormai virtualmente in crisi, che rimane in sella al Comune per effetto della paralizzante indecisione della DC a voltar pagina, vengono inventati dalla fantasia popolare durante questo simbolico « assedio »: per esempio, in questa maniera, con un vago realismo dei bisogni più urgenti, le famiglie cui assegnare i 328 alloggi per ora disponibili.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fiato lungo. Ad esso si rivolge un'iniziativa di mobilitazione che — collegando alla denuncia delle responsabilità del « comitato d'affari » fanfani che si cela dietro la facciata delle coalizioni centriste in crisi virtuale al Comune e alla Provincia, l'indicazione di alcune immediate cose da fare — è stata intrapresa in questi giorni dal PCI.

Dietro l'irresponsabile inerzia dell'amministrazione comunale si sviluppa infatti una articolatissima manovra volta ad imporre alla città, malgrado i gravissimi problemi sul tappeto, il ripristino della cappa di potere mafioso che l'ha condotta allo sfascio. Da una parte si pretenderebbe di mettere in mora il Consiglio comunale, con il suo scioglimento e la nomina di un commissario, in quanto l'immobilismo della giunta ha

portato municipali i componenti di questo organismo girano in questi giorni per i vicoli dei quartieri per individuare le situazioni di maggiore pericolo e scegliere in questa maniera, con un vago realismo dei bisogni più urgenti, le famiglie cui assegnare i 328 alloggi per ora disponibili.

La città è cambiata: è cresciuta in parallelo con la disgregazione e l'abbandono del patrimonio edilizio, contrassegnato da una serie di paurosi crolli registrati in vari punti con cadenza sempre più ravvicinata. Le « commissioni casa », gli organismi di base sorti in queste settimane un po' dovunque, all'interno dei consigli di fabbrica e di quartiere (vi partecipano operai, studenti, donne dei quartieri) hanno raccolto dal vivo una statistica inquietante del fabbisogno e delle abitazioni malsane.

Intanto, dal '68 ad oggi oltre ventimila famiglie palermitane hanno ricevuto a vario titolo, dall'ufficio di igiene, dagli assessorati municipali, dal genio civile certificati di inagibilità dei loro alloggi. Di cinquemila sono le domandate presentate, questa estate in occasione dell'ultimo bando dell'IACP per la casa popolare, mentre 2500 soli si sono raccolti nel volgere di poco tempo attorno al movimento della cooperazione a proprietà indivisa.

Da sempre la questione casa si unisce poi, nei quartieri di Palermo, con quella del lavoro. Il riflusso, dopo il boom dell'edilizia speculativa, ha fatto chiudere decine di cantieri, sicché la cifra della disoccupazione ufficiale nella edilizia ha raggiunto una punta record, di dodicimila unità lavorative perdute, la più alta del dopoguerra.

La domanda effettiva di alloggi a basso costo, che oggi Palermo esprime — dichiara Franco Pioli, segretario del SINI — si può calcolare in oltre centomila unità. Di fronte a queste esigenze, sono soltanto trecentoventotto le case popolari ormai ultimate attualmente disponibili.

Attorno a questi alloggi c'è stato il tentativo irresponsabile da parte dell'amministrazione comunale di scatenare una pericolosissima « guerra tra poveri ». E' uno dei meriti che il movimento ha avuto in queste settimane: proprio quello di aver svelato, smentendo, sconfiggendo con un paziente lavoro di tessitura unitaria, le tentazioni di azioni sbalciate suggerite da alcuni « gruppetti ».

Nel quartiere, intanto, questo lavoro in cui sono impegnate in prima fila le sezioni del PCI comincia a produrre i primi frutti. Qui la mancanza di strutture di vita associate, i dati agghiacciati della selezione scolastica, dell'igiene e della densità abitativa sono lo specchio emblematico della degradazione di un modello di sviluppo della città distorto e di rapina, ormai entrato in profonda crisi. Ma dalla crisi è uscita una risposta di lotta: le donne del Borgo, dell'Acquasanta, della Kalsa (le stesse che secondo gli schemi di recenti indagini sociologiche venivano raffigurate come il punto focale di una struttura familiare tipica delle zone emarginate della città meridionale, contrassegnata dalla rassegnazione) sono le protagoniste. Con i loro bambini hanno partecipato in massa alle recenti manifestazioni per la casa e la rinascita.

Sono « uscite fuori dalle cucine », come dice uno degli slogan gridato nel corteo di Palermo, ed hanno individuato obiettivi e controparti ben precise. Per sgombrare il campo da ogni tentativo di divisione sarà una commissione rappresentativa di tutte le forze del Consiglio comunale, aperta ai sindacati ed alle organizzazioni degli inquilini, ad effettuare, su proposta del PCI, quel censimento delle abitazioni malsane sottoposte al pericolo di crollo che finora non era stato neanche abbozzato dalle au-

torità municipali. I componenti di questo organismo girano in questi giorni per i vicoli dei quartieri per individuare le situazioni di maggiore pericolo e scegliere in questa maniera, con un vago realismo dei bisogni più urgenti, le famiglie cui assegnare i 328 alloggi per ora disponibili.

E' ancora la classica goccia nel deserto, ma il movimento ha dimostrato di aver fiato lungo. Ad esso si rivolge un'iniziativa di mobilitazione che — collegando alla denuncia delle responsabilità del « comitato d'affari » fanfani che si cela dietro la facciata delle coalizioni centriste in crisi virtuale al Comune e alla Provincia, l'indicazione di alcune immediate cose da fare — è stata intrapresa in questi giorni dal PCI.

Dietro l'irresponsabile inerzia dell'amministrazione comunale si sviluppa infatti una articolatissima manovra volta ad imporre alla città, malgrado i gravissimi problemi sul tappeto, il ripristino della cappa di potere mafioso che l'ha condotta allo sfascio. Da una parte si pretenderebbe di mettere in mora il Consiglio comunale, con il suo scioglimento e la nomina di un commissario, in quanto l'immobilismo della giunta ha

fatto scendere ormai da un mese i termini per l'approvazione del bilancio. E' d'altra parte dietro le quinte lo stesso gruppo di potere, che — collegando alla denuncia delle responsabilità del « comitato d'affari » fanfani che si cela dietro la facciata delle coalizioni centriste in crisi virtuale al Comune e alla Provincia, l'indicazione di alcune immediate cose da fare — è stata intrapresa in questi giorni dal PCI.

Vincenzo Vasile

## Scandalo petrolifero: un nuovo capitolo?

Il « romanzo della benzina » vale a dire lo scandalo vecchio e il giallo di questi giorni — si è arricchito ieri di un nuovo capitolo. Un giornale americano, il Wall Street Journal, ha rivelato che la Esso italiana ha versato, prima del 1972, dieci milioni di dollari all'ENI da un « fondo segreto » controllato e amministrato dall'allora presidente della stessa compagnia, Vincenzo Cazzaniga, per il pagamento di una tangente dovuta dalla società multinazionale all'ente di stato italiano sulle forniture di gas naturale « previste da un accordo ENI Esso ».

Lo stesso giornale, desumendo da memorandum interni della casa madre americana della Esso (la Exxon), dai verbali della sottocommissione del Senato USA sulle multinazionali del petrolio e da interviste con alcuni protagonisti, ha inoltre precisato che il totale dei versamenti effettuati « a favore di una vasta gamma di beneficiari e per scopi molteplici, soprattutto a uomini politici e ministri », ha raggiunto complessivamente « quasi 60 milioni di dollari ».

Ancora il Wall Street Journal ha precisato che i versamenti di cui sopra erano stati chiaramente « decisi in cambio di vantaggi offerti alla Esso italiana, come pagamenti differiti, ecc. ».

E' evidente, ovviamente, che

a questo punto non solo non si può insabbiare l'inchiesta sui « politici corrotti » come peraltro si tenta di fare, ma occorre dilatare i termini delle ricerche e degli accertamenti. Se risultasse corrispondente a verità, quella storia delle tangenti all'ENI, ad esempio, avrebbe bisogno di un severo chiarimento, anche per non alimentare sospetti a proposito dei collegi che l'ENI stesso avrebbe presentato al ministero dell'Industria per determinare i nuovi aumenti della benzina e del gasolio, sui quali si è scatenata la polemica odierna, dopo che la commissione del CIP ha sconfessato l'operato di alcuni ministri i quali avevano già deciso rincari di 15 lire per la benzina e di 5 lire per il gasolio.

Allo stesso modo non si può non fare chiarezza sino allo scrupolo — e con la necessaria serena documentazione — sul fatto denunciato dal citato foglio americano, secondo cui fra i beneficiari delle elargizioni della Esso vi sarebbero anche determinati ministri. Sarebbe veramente il colmo che gli aumenti chiesti recentemente dalle compagnie del petrolio dovessero andare a coprire anche le « perdite » subite con i favori di cui si parla (60 milioni di dollari solo da parte della Esso italiana).

sir. so.

Il 30 novembre scadono i termini della proroga

# Vincoli urbanistici: urgente la riforma

Il disinteresse del governo e della Democrazia cristiana fortemente criticato al seminario di Italia Nostra a Roma

La lontananza del governo rispetto all'esigenza di una definitiva riforma urbanistica, il diffondersi dell'abusivismo, il degradamento dei centri storici, la mancanza di offerta di abitazioni a basso costo sul mercato, sono stati denunciati dal seminario organizzato a Roma da Italia Nostra. Sulla scadenza dei vincoli urbanistici (30 novembre), il presidente Bassani ha lamentato la mancanza di proposte da parte del governo, che rischia di « aprire alla speculazione un immenso patrimonio di aree di grande valore, già destinato all'interesse pubblico a funzioni sociali e culturali ». Reclamando come esigenza pregressa per poter intervenire nella gestione del territorio, che è capace di conti base a medio e lungo termine, il meccanismo dell'edilizia entrerà in crisi e a salvare quanto è rimasto del territorio.

Esposito, del sindacato edilizio CGIL, ha ricordato i temi discussi dalla Conferenza nazionale sull'edilizia e proposto un piano decennale di interventi per assicurare l'occupazione, la modifica dell'attuale rapporto tra interventi e credito, essendosi finora verificata una stretta integrazione tra rendita bancaria ed edilizia: « naturalmente, la riforma del regime dei suoli, Malfatti, della Lega per le Autonomie, ha parlato della

delicatezza dell'applicazione della convenzione al patrimonio edile esistente, mentre è ovvio che per le nuove edificazioni non ci sono difficoltà oltre a quelle di strutturare e potenziare la pubblica amministrazione. Sul credito ha detto che oggi ci sono gli estremi per operare in regime convenzionato e non è quindi necessaria per accedere ai mutui la proprietà del suolo, bisogna però mutare il quadro operativo favorendo gli enti eletti ».

Luigi Vittorini ha affermato che con la 167 i Comuni tentano di strutturarsi per pianificare la gestione dell'espansione urbana, ma trovano l'opposizione delle GPA e dei prefetti. Solo alcune amministrazioni, come quella di Bologna, hanno saputo portare avanti processi di gestione amministrativa che stanno dando i frutti.

Per Tozzetti, del SUNIA, la convenzione deve rispondere alla domanda sociale della casa in cinque grandi città (Roma, Milano, Torino, Napoli, Palermo), ma detto con 1 milione e 200 mila vani in condiz. pessime con 81 mila famiglie che hanno chiesto la casa all'IACP, con 55 mila sfrattati, vi sono 233 mila appartamenti vuoti.

Claudio Notari

# Coca-Cola in Italia dal 1927



Prodotta dal 1886  
è bevuta ogni giorno da 165 milioni di consumatori in 138 Paesi del mondo;  
presente anche nei Paesi dell'Est Europeo,  
la Coca-Cola è in Italia dal 1927.  
Lavoro italiano in un'industria italiana:  
32 stabilimenti di imbottigliamento  
realizzati da imprenditori italiani  
producono nel nostro Paese ogni giorno la Coca-Cola,  
l'aranciata Fanta, l'aperitivo analcolico Beverly,  
l'acqua tonica e l'aranciata amara Kinley.  
La genuinità dei prodotti, l'igienicità del  
processo produttivo, la depurazione dell'acqua  
filtrata e trattata in modo da renderla  
batteriolologicamente pura e più leggera,  
sono garanzia di qualità per tutti i consumatori.

**E poi il prezzo: oggi è uguale a quello del 1946.**

Un bicchiere di Coca-Cola costava cinquanta lire;  
oggi, trent'anni dopo, una bottiglia da un litro di Coca-Cola  
costa meno di trecento lire (e sono sei bicchieri).

**Un contributo all'economia locale.**



**32 stabilimenti di imbottigliamento**

I prodotti Coca-Cola, Fanta, Beverly, Cappy e Kinley sono imbottigliati in Italia su autorizzazione dei proprietari dei marchi registrati.

## Colloquio Bufalini-Grlickov a Belgrado

**BELGRADO, 15.** Il compagno Paolo Bufalini, membro della segreteria del PCI, ha avuto oggi un lungo colloquio col compagno Aleksandar Grlickov, membro del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi. — al quale era presente anche il compagno Vladimir Obradovic, responsabile della sezione esteri della Lega — c'è stato uno scambio di opinioni sulla attività dei due partiti sul piano interno, sulla collaborazione tra il PCI e la Lega e su alcuni problemi attuali del movimento operaio internazionale.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 15 NOVEMBRE 1975

BARI	55 26 9 78 66	x
CAGLIARI	11 12 85 51 10	1
FIRENZE	5 45 74 84 72	1
GENOVA	65 23 51 24 38	2
MILANO	45 66 71 85 15	x
NAPOLI	14 65 86 31 72	1
PALERMO	49 58 68 19 6	x
ROMA	39 51 16 27 48	x
TORINO	42 69 48 46 2	x
VERIZIA	25 17 14 43 18	1
NAPOLI (2° estratto)		2
ROMA (2° estratto)		1

Le quote: al « 12 » lire 9 milioni 598.000; agli « 11 » lire 361.100, al « 10 » lire 28.000. Il montepremi è stato di 143 milioni 971 mila 948 lire.



## Ignobile speculazione sui malati inviati all'estero

# «Se vuoi farti operare devi andare negli USA»

**Il caso di una donna che ha trovato nel Policlinico della sua città quel « miracolo » che cercava in Svizzera**

## Dal nostro inviato

TORINO, 15.  
E' fuori dubbio — dice  
Fajetta — il nostro partito  
qui, e forse anche a Genova,  
che non altro, assomiglia a  
quello che l'originale ha  
estrada se ne è fatta in ogni  
campo, ma un carattere re-  
ista. A Torino se facciamo il  
partito sono degli attenti,  
non possiamo capire per e-  
sempio il successo del 15 giu-  
gno. Il fatto è che in questa  
città ci sono migliaia e mi-  
gliaia di persone che non  
vogliono ogni giorno e ogni ora  
come degli attivisti veri e pro-  
pri, e che invece non sono  
scritti. A Torino, ora, non  
comprano l'Unità o l'In-  
scelta. Questa è una carat-  
teristica appunto del partito  
dell'origine. Altrove, in quan-  
tunque altra città, questo  
attivo è contante, si sa bene  
comunisti iscritti e invece a  
Torino restano comunisti-at-  
tivist senza tessera, dice Pa-

Ecco il problema — ci pare di capire — di un partito che raccoglie 305 mila voti in città, che è il primo partito nella città, non mai al primo scorcio del 1983 e che con 121 diecimannovella iscritti nella città e di quarantunomila — finora — nella Federazione. E' una sproporzione di cui ci siamo già occupati e che risulta evidentemente alla FIAT, dove le proporzioni di iscritti sono anche di uno a sessanta rispetto agli operai di una fabbrica.

Gian Carlo Pajetta è stato già a Torino per una settimana, partecipando a tutte le manifestazioni e le riunioni per dieci giorni del «tesseramento». Una esperienza diretta e che vale di più nel suo caso, in quanto a Torino Pajetta è di casa da trent'anni. Dice: «Io rifiuterei di affermare che questo torinese non è un partito di massa solo perché non ha una «massa» di iscritti. Certo, la quantità, i numeri, sono importanti, ma c'è dell'altro. Intanto c'è quel grande contenitore e quel fattore aggregante che è la fabbri-

## Da simpatizzanti a militanti

### Dal nostro inviato

TORINO, 15  
di 3 nuovi compagni, iscritti  
al PCI nella zona centro  
torino. Storie diverse l'una  
comune la spiegazione di  
lo per restare per anni del  
da e non degli autentici

nel «gruppi» ad analizza-  
re i sacri testi. mi dice-  
vo però che la mia attop-  
la avevo fatto un'attop-  
lo sapevo — poteva essere  
trainante per tutto il mo-  
vimento. E invece non era  
vero. Quelle discussioni  
partivano tutte dal secon-  
do piano, e non dal primo  
terzo, che interessa a me.

Poi trovò il «piano  
terra» nella sua sezione  
(abitò nel quartiere «bor-  
ghese» della Crocetta) do-  
ve «revisionismo» era l'ulti-  
mo sociologia urbanistica  
da fare e constatò — è  
lui che lo dice — che lì si  
lavorava tutti, che la co-  
sa funzionava. Criticava  
«il revisionismo» del PCI  
chiedo, e ora non critica  
più nulla del PCI? No.  
Oggi vedo chiaro che ogni  
critica era astratta, che  
a livello operativo ve-  
diamo che il revisionismo  
vincente per questa strada  
si va al socialismo, as-  
solutamente convinto.

mi sembrò sbadigliato.

Lascio il gruppo pur restando femminista e anzi era questa sua collocazione ideologica che la trattenneva dall'entrare nel PCI che giudicavo poco sensibile a quei problemi. Si sono fatti altri studi di settore, soprattutto di Engels («Le origini della famiglia»); poi il lavoro per le elezioni del 15 giugno e il coinvolgimento in sezione e ora l'iscrizione, in questa galleria di problemi, di questioni del femminismo? Non ho cambiato certo idea, dice, ma la verità è che il femminismo in sé non ha senso e vale solo in quanto strumento legato alla struttura materiale capitalistica, ai problemi del lavoro e della scuola. Un fatto significativo, anche se tipico: il padre con il quale le discussioni politiche erano sempre state, dice, «incontranti» (lei aderisce al «Manifesto» o al gruppo femminista, ma ha reagito con una rottura verticale quando si è iscritta al PCI.

mente ovvio, naturale. Ma come mai, per tanti anni, pur sentendosi un comunista a tutti gli effetti, pur votando PCI regolarmente, non pensava a iscriversi? Probabilmente, dice, per miei diletti di individualismo, ma anche — credo — perché il PCI appariva chiuso, o per lo meno non faceva una azione abbastanza larga, di presenza nel quartiere; ora, insieme a altri genitori del suo gruppo che si sono iscritti con lui, è diventato anche membro del Direttivo della sezione.

**u. b.**

## Nuovi ceti

Togliatti fece poi — in quella occasione — un discorso, molto anticipatore sulla «nuova città» che era diventata Torino e sulla realtà di quei lavoratori che, nelle fabbriche, avevano ormai rapporti solo «indiretti» e non consapevoli. Ecco quindi l'esigenza, diceva, di «uscire dalla fabbrica» per investire tutto il campo sociale. E concludeva: «Tenete sempre bene in mente che noi abbiamo fondato un partito non per creare una bella organizzazione, che tenesse fede ai principi: abbiamo creato un partito perché vogliamo conquistare tutta la classe operaia e tutto il popolo alla lotta per il socialismo».

È più o meno il discorso che il Partito a Torino cominciò a fare concretamente a metà degli anni sessanta e insiste a fare oggi. Anche se — va ben detto — il quadro è completamente cambiato da allora e soprattutto è alle spalle la vecchia tentazione di « chiudersi in fabbrica », di « isolarsi » nel ghetto in cui Fiat e borghesia capitalistica volevano chiudere i comunisti: un pericolo superato sia organizzativamente che nel profondo, nella men-

In fondo — mi dice Gianotti segretario della Federazione — questa capacità di egemonia, di guida del movimento è tanto cresciuta che si è dimostrata in fabbrica anche quando sembrava meno possibile: per esempio quando alla Mirafiori, nel '68, c'erano settanta iscritti su cinquantamila operai, eppure si seppe cavalcare la tigre di

Dice ancora Pajetta che il tema oggi, in effetti, non è più di sola «qualità», del tipo di partito cioè che viveva nel «partito politico» della vita sociale. Occorre trovare un nuovo spazio politico: insomma, quando un operario ha un problema, non si tratta di problemi sindacali, delle radici economiche e strutturali della sua condizione, del suo modo di vivere. In quel momento, della politica, del discorso ideologico, del confronto, Pajetta fa un esempio: «In questi giorni ha incontrato un operaio che mi ha detto: «mi ha minacciato» — ad alto livello culturale — che si è «mutato a Acacia con i quadri comunisti della Fiat, sta davanti al cancello e non gli dà il permesso del lavoro. Ebbene, dice, di discorsi economici, anche con approfondite analisi sociali e

terica preparazione teorica, ne ho sentiti molti a Aosta, come pure si avvertiva il loro superamento di qualunque corporativismo di fabbrica o di gretto economicismo. Ma mancava il riferimento specifico al quadro politico e alla prospettiva ideologica. E allora — mi domando — come possiamo confrontarci sui problemi di fondo, di ideologia, con i cattolici, con gli stessi "gruppi" malati di economicismo, e di settarismo?

Pajetta conclude così la rapida conversazione: comune sia, oggi non si può più fare politica — letteralmente — se il numero, cioè proprio anche la quantità degli iscritti, non fa un salto, se lo «specifico» momento politico e ideologico rappresentato dal Partito, non si dispiega in tutto il grande spazio che è necessario.

**Jgo Baduel**

### Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 15**  
«Devi andare da Barnard, è l'unico che ti può operare»; «Devi andare in America da Cooley»; «Devi andare in Svizzera da Senning» questi le avevano detto, sennò tanti diversi medici nazionali e stranieri, ma lei non bene bene in vista il diploma di specializzazione in cardiologia rilasciato dalla «scuola di Torino». E Concetta Mignano, 35 anni di cui quindici trascorsi in America, aveva una gravissima malformazione cardiaca e complicazioni all'orta, era più che mai decisa ad andare ad operare, quanto meno in Svizzera, quasi a tirare dritto, senza un'umbrella e stette in comper tre giorni. Visto che ormai non c'era «più niente da fare», i parenti la portarono al vecchio policlino cittadino, dicendo al parroco: «È un'urgenza, non si sa più, i cellulari, la periferia opera!».

Napoli — di destinare ad altri i loro milioni che erano stati raccolti con una sottoscrizione popolare nella zona propria — mandare Concetta in Svizzera.

Quando riprese i sensi Corsetta ripeté « voglio andare in Svizzera », ma due giorni dopo era già in sala operatoria, e con un lunghissimo intervento le venivano contemporaneamente sostituita una valvola cardiaca e un lungo pezzo dell'aorta. Dopo un mese è tornata a casa senza aver speso una lira (ha pagato tutto la mutua del marito, che è un operaio dell'Alfasud) e si sente « tornata a nascere ».

Il centro di cardiocirurgia vascolare del vecchio policonico l'hanno scoperto in precechi, qui a Napoli, e fra questi c'è il direttore della "Cassa soccorso" che assiste i dipendenti della ferrovia circumvesuviana. E' un anziano medico, di quelli che ancora vanno a casa dei clienti anche di notte, e che rifiuta sistematicamente "prescrivere medicine" quando — lui sostiene che è nel migliorano dei casi — no-

ce non è assoluto bisogno. Si chiama Ettore Daniele, docente universitario di Medicina del lavoro, cardiologo: «Non c'è un solo caso di infarto da — questa storia che mandano i pazienti all'estero! L'ultimo nostro operato all'estero è costato nove milioni, ed è finito sotto i ferri di una suntuosa chirurgia in un ospedale di un paesino svizzero... E i denari bisogna mandarli anticipati, e in valuta straniera. Gli svizzeri hanno deciso da un pezzo di non accettare più prestazioni a pagamento, perché non vogliono essere usati per cui non si opera al cuore con tutte le garanzie, è una illusione, uno sporco inganno. Lo dico sempre ai miei pazienti: buttate i denari e correte il rischio di essere operati. Oppure, poi, la cosa più importante, l'assistenza post-operatoria, bisogna farla qui».

Il prof. Daniele tira fuori carte e cifre, eloquentissime. La «Cassa soccorso» ha fatto eseguire al vecchio polo clinico già dodici interventi di «altissima chirurgia» al cuore, operazioni effettuate in ipotermia e circolazione extracorporea (cioè a cuore fermo e con la macchina cuore-polmone che assicura la circolazione), di quelli che i sentire certi medici «si possono fare solo in America».

to in Sudafrica e in Svizzera (ra). La Cassa ha pagato semplicemente la normale retta di degenza, di 28 mila lire al giorno, la cifra più alta non ha superato il milione. Per l'ultimo intervento che si dovette fare «per forza» — sottile cardiologo esterofilo e paziente ostinato — in Svizzera, la Cassa dovette anticipare 20 mila franchi svizzeri. Il marito della paziente telefonò angosciato da una scomodità, «all'inter-medico»

urgica. (1) di Genolier, dove erano finiti quando l'ordale cantonale aveva chiuso loro la porta in faccia. Alla clinica di Genolier la Cassa dei medici ha ancora mandato altri 9.500 franchi svizzeri: «Co' cambio attuale — keme il prof. Daniele — abbiamo dovuto spendere il doppio, meno che la fine della stessa storia della Svizzera!». E' finita perchè la Regione non pagherà più simili «emigrazioni» e perchè si si sa che a Napoli, come a Parma, Bologna, Bergamo, Pavia, Varese — c'è un centro di cardiocirchografia. Con una struttura caratteristica che dirige un uomo che sostiene pub-

Si tratta del prof. Maurizio Cotrufo, titolare della cattedra di «Chirurgia del cuore

e dei grossi vasi» e direttore dell'omonimo istituto che ha trovato posto nell'ex appartamento prima riservato ai signori di casa, il proprietario di un padiglione del vecchio Politecnico universitario nel centro antico della città. E' questo il politecnico di cui certamente si vorrebbe liberarsi, ma i politici vorrebbero «liberarsi» dopo che è entrato in funzione il mastodontico complesso a tremila posti letto che si struttura nella collina del Camaldoli, ma che invece consigli di quartiere, sindacati, studenti, categorie produttive del centro urbano non hanno mai pensato di «aprire» e che diventerà una efficiente struttura sanitaria.

Cotrufo è diventato chirurgo alla scuola del prof. Zannini, ed è poi stato per anni ad Houston, con Cooley, cioè nell'ospedale dove erano dirette quelle due bambine abruzzesi definite «inoperabili in Italia» e morte una sull'aereo della speranza, una altra poco dopo.

La sua esperienza (800 interventi in due anni, di cui 260 su bambini) è inco-

l'azione extracorporea, dal settembre ad ieri 420 interventi sull'apparato cardiovascolare di cui 128 a cuore aperto: si dimostra che si può «interferire» con la circolazione sanguigna, spendere miliardi (altra scomoda smitizzazione); che però senza le apparecchiature per il complesso accertamento dei disturbi circolatori, non si può fare una sola sola operazione, non che solo un esemplare per ognuna delle complicate macchine occorrenti, non si può fare una sola operazione al giorno; e infine che le regioni e il ministro della Sanità devono porsi seriamente il problema dei centri di cardiologia, che si è ridotti al numero degli abitanti.

Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia ci hanno già pensato. E' un servizio che costa poco, ma che garantisce il servizio di due milioni di persone con un rapporto ottimale. E' un servizio che garantisce affinché il centro stesso non sia inutilmente dispendioso, abbia un numero di pazienti non eccessivo ma non eccessivo, in grado di assicurare una attività di routine e una bassa incidenza della mortalità.

Cotrufo è convinto che in Italia ci siano medici e infermieri bravi e anche in numero sufficiente per compiere tutti quei "piccoli" che la gente — e certi gruppi assai interessati alla «migrazione» — non compiere solo all'estero. E' convinto che possa finire lo scandalo delle sottoscrizioni popolari (adesso abbiamo 10 milioni di sottoscrizioni) a favore della pubblica assistenza cardiopolitici indigenti. — Anacì — guidata da quel Cini di Portocannone ben noto per le vicende della sua agenzia — per mandare pazienti all'estero? e che non si debba mai più correre il rischio di far morire i pazienti in attesa dei comodi viaggi di trasferimento?

**Eleonora Puntillo**

# Standa sfida i tempi difficili.

# Martedì 18 novembre

A large, bold, black and white graphic of '10%' with a thick white outline. Below the '10' is the text 'di sconto' in a smaller, black, sans-serif font. The entire graphic is set against a white background.

**di sconto**  
**su tutti gli articoli non alimentari.**  
Abbigliamento, giocattoli, sport-neve, profumeria, arredamento, casalinghi, ecc.

GRUPPO MONTEDISON

# STANDA

29 mila iscritti ci fosse  
note cumulando a



## Le indagini dopo il feroce assassinio in via della Scafa a Fiumicino

# Un delitto per vendetta maturato negli ambienti delle bische clandestine

**L'ucciso sembra facesse parte di una banda rivale di Tabarrani nel controllo delle «protezioni» dei locali notturni — Sei mandati di cattura**



Umberto Cappellaro



regionale dei segretari di sezione  
L'EUR

**udio ieri sera dav**



Lazio che ha avuto luogo ieri

**eca dei Parioli**

È stato probabilmente uno «skatto» commesso contro una banda rivale a fare scattare la polizia che ha arrestato contro Umberto Capellari, ucciso l'altro ieri sera in una offensiva di via della Scala a Fiumicino. I suoi assassini sono stati individuati: gli hanno scaricato addosso tre colpi di lupara e altrettanti; di pistola calibro 7,65. I proiettili hanno trapassato da una porta all'altra della palazzina, rinchiudendo il povero Capellari nella sua camera da letto. La destra. Lo ha accertato ieri l'esame esterno eseguito sul cadavere.

La polizia ha avviata sull'omicidio ha portato alla conferma della prima ipotesi: che era stata già avviata ieri: Umberto Capellari sarebbe stato ucciso per vendetta.

Questa, almeno per adesso e opinione più diffusa tra gli inquirenti impegnati, nelle indagini su questo crimine, è la tesi più accreditata. L'ambiente dei taglieggiatori delle bische clandestine, dello spaccio di droga, dello sfruttamento della prostituzione, è stato anche dei suoi questori di persona.

Gli inquirenti sarebbero giunti a questa conclusione nel corso delle indagini: dopo aver individuato i due assassini, avvenuta circa un mese e mezzo fa, nel suo negozio di antiquariato in via Panico. Fu assassinato con ventotto colpi di mitra, e fu trovata a parte. I magistrati — cui è stata affidata l'inchiesta (Imposimato e La Cava) — avrebbero accertato l'esistenza di una delle tante grosse organizzazioni che taglieggiavano le bische clan-

invece, facevano parte della gang dei Cappellari.

A questi i magistrati hanno aggiunto altri due mandati di cattura contro Walter Bryant, che è stato arrestato venerdì, e contro Cesare Natali. Il primo è accusato di reitzenza; il secondo di favoreggiamento. Gli investigatori sostengono che i primi quattro siano in qualche modo implicati nell'uccisione, sia del Tabarrani che del Cappellari.

Ma non sembra certo che Umberto Cappellari fosse entrato da qualche tempo nel "giro" di Danilo Abbucati, componente della banda del "Caso". Il suo accusato di aver fatto agguato in una casa clandestina si trova in via Palombini a Primavalle e che appartiene a un "prodotto" di viale Mazzini, il figlio di Casadio Della banda della Garbatella.

Sulla personalità e sulle attività di Umberto Cappellari non vi sono dubbi. Fino a qualche tempo fa l'uomo faceva lo spazzino. Dalla zona della Garbatella, dove ha vissuto per anni, si è trasferito a Luciano Cavino e quattro mesi fa, è trasferito dal marzo scorso a Ostia, in via delle Azzorre 281, in un appartamento al primo piano. Come gli aveva assegnato.

Nota come bizziezzere, con precedenti per rapina e violenza, il Cappellari era anche stato arrestato, secondo quanto afferma la polizia — in attività illecite che usava mascherare con il commercio in articoli sanitari.

## Misterioso episodio ieri sera davanti ad una discoteca dei Parioli

## GIOVANE RAPITO E RILASCIATO DOPO APPENA UN QUARTO D'ORA

Preso a schiaffi e spinto su un furgone - Fatto scendere dopo cinquecento metri - Sospettato di avere simulato un sequestro, dopo l'interrogatorio viene rilasciato - Catturato al posto di un altro?

A grainy, high-contrast black and white photograph. In the foreground, a person is seen from the back, wearing a light-colored jacket and dark pants, looking towards a building. The building is multi-story and appears to be under renovation or repair, with extensive scaffolding visible on its facade. A balcony with a dark railing is visible on the upper floor. The image has a stark, almost graphic quality due to the high contrast.

**Rapito al posto di un altro**  
potrebbe essere questa la spi-  
da di cui è stato protagonista ieri  
ai Parioli. Altre ipotesi, per-  
fondate. Ecco i fatti: Anto-  
nio, una elegante discoteeca di vi-  
musciassette, paga, esce dal  
negozio. Sul marciapiede viene  
aggredito alle spalle da tre  
uomini senza armi e a  
volto scoperto: gli danno un  
ceffone e lo spingono dentro  
un furgone «Ford Transit».  
Il mezzo parte a tutto gas  
con l'etichetta e i suoi aggres-  
sori, tutti intorno ai venti-  
cinque anni e piuttosto ro-  
busti.

Un attimo dopo giungono  
le prime chiamate al 113, e  
la polizia va sul posto per  
capiare cosa è successo. Gli im-  
piegati e la titolare della di-  
scotecca raccontano ciò che  
hanno visto: ma mentre il  
dottor De Miranda — diri-  
gente del commissariato di  
Villa Glori — parla con i  
testimoni, entra un giovane  
trafletto e malcosto nel ne-  
gozio: «Sono quello che han-  
no aggredito qui davanti, ho  
perso le chiavi», dice con  
aria smarrita. E' Antonio Ri-  
naldi.

Le chiavi vengono restitui-  
te, ma subito dopo il ragaz-  
zo viene accompagnato in  
questura. In principio si so-

**SEGGIO D'ORA**

metri - Sospettato di  
ato al posto di un altro?

e poi subito rilasciato? Forse  
gazione del misterioso episodio  
sera un giovane di vent'anni,  
il momento, appaiono infatti  
nio Rinaldi, 20 anni, entra in  
dei Parioli 93. Compra tre

**Se vuoi**

**Oggi arred**  
*e r*

**ROMA - VIALE T**  
**VIA VOI**

**SOGGIORNO** nase con ori-  
stelliera tavolo, alune, più  
5 sedie imbottite

**SOGGIORNO** Palissandre com-  
ponibile 5 pezzi più tavolo  
più 6 sedie

**SOGGIORNO** Palissandre-No-  
ce o bianco e Noce più  
tavolo 4 sedie

**SCARPIERA** vari colori

**SEDIA** Noce - paglia o im-  
bottite

**SEDIA** cucina Perlmex  
TAVOLO allungabile più 4  
sedie



L'esterno del «night» tra  
borbora

Forse si è trattato

## Bomba con di un «night»

L'esplosione ha provocato  
nasca e alla porta interna  
i vetri dello stabile - Un

Un ordigno è stato fatto  
esplodere ieri mattina, poco  
dopo le 8, davanti l'ingresso  
di un locale notturno, in  
piazza Ippoliti nel quartiere  
Pratiense, il night e di ca-  
pazia frequentato da turisti  
stranieri. In seguito all'esplo-  
sione sono stati danneggiati  
la saracinesca e la porta inter-  
na del locale sono andati  
in frantumi anche molti vetri  
del palazzo sovrastante, e  
i cristalli di una «1100» tar-  
gata Roma 44789. Sul posto  
sono «balte giunte» e volanti,  
della squadra mobile e agen-  
ti della polizia scientifica per  
effettuare i rilievi.

Il night, danneggiato, si  
chiamava «La Dargaz» e si  
trova a poca distanza da un  
altro locale, «Lo scarabeo  
chiuso». Il proprietario si cha-  
ma Ivo P. Piccini ed abita  
in via Filadelfia 291.

L'esplosione si è verificata  
alle 8,10. Gli abitanti della  
zona sono stati svegliati di  
sopresa. L'ordigno, confe-  
zionato con polvere nera,  
miccia a lenta combustione,

verino dopo l'esplosione della bomba. L'attentato di un'intimidazione contro l'ingresso a Trastevere ha provocato gravi danni alla saracinesca del locale - in frantumi - e un altro attentato a Centocelle.

era stato sistematico dagli attentatori proprio sotto la saracinesca del locale notturno.

Non è escluso - ha affermato un dirigente della polizia - che i responsabili siano dei «tagliatori».

Al vago degli inquirenti c'è anche un'altra ipotesi: qualche giorno fa all'interno del locale di via della Prugna, 22, arrestato due turiste straniere, dagli agenti del commissariato Trastevere dopo che queste si erano rifiutate di pagare il conto e avevano opposto resistenza ai poliziotti intervenuti. Non si esclude, almeno in quest'ipotesi, che le donne indichi, che due fra di loro siano ricorse in qualche modo collegati.

Un'altra attentato, di minore entità, è stato compiuto nel sera poco dopo le 22, quando una bottiglia di vino dei Castani 223, a Centocelle. Una bomba carta è esplosa mandando in frantumi tutte le vetrine.

Lo scoppio non ha provocato altri danni a persone o cose.

metta di lui, si pensa alla sua famiglia, che ha fatto il nome di "Rinaldi" e figlio del rappresentante in Italia della « Chase Manhattan Bank », ed abita in via Massimo 116. Viene interrogato: racconta di essersi tenuto fin dal primo momento con la testa china affinché non potesse guardare in faccia i suoi aggressori, e aggiunge di essere stato rilasciato quando il suo cingolo era ancora allacciato a una ancora cinquecento metri.

Il « Ford Transit » viene ritrovato in via Ruggero Pauro, sempre al Parioli, ed un testimone racconta di aver visto una persona sola scendere ed allontanarsi.

Dono un paio d'ore di domande, gli uomini della « mobile » si rendono conto che il salvato dice la verità. Suo un zikomo porta ancora il segno dello schiaffo, e poi appare in buona fede. Quindi viene ricompagnato a un testimone macabro di aver visto il furgone « Intestato ad una società ( « Termocamp »), e l'amministratore ieri l'aveva prestato ad un ingegnere per far fare un'auto a motore a sua volta l'aveva affidato ad un operaio per trasportare la merce. Forse costoro potrebbero aiutare a scegliere l'engima, ma fino a questo momento non si sono scelti a rintracciarli.

**Oggi l'assemblea degli invalidi di guerra**

Oggi, alle 9, nella sala « Salvo D'Acquisto » della casa madre di Lungotevere Castelletto, si indetta l'assemblea dei grandi invalidi di guerra. Successivamente si potrà ascoltare dei rappresentanti.

Nella lista di « Unità associativa » sono candidati: il signor Aloisio Enrico Pietro Conforti ( « Enrico Pan-  
tozzi »).

**SOGGIORNO completo**

ARMADIO guardaroba 4 stazioni 6 plu 6 Noce e laccato

ARMADIO guardaroba 4 stazioni 5 plu 5 Noce e laccato

ARMADIO guardaroba 4 stazioni 4 plu 4 Noce e laccato

ARMADIO guardaroba 4 stazioni 3 plu 3 Noce e laccato

ARMADIO guardaroba 4 stazioni 2 plu 2 Noce e laccato

**CAMERA letto completa**

ARMADIO guardaroba 3 ante (vari colori)

ARMADIO guardaroba 4 ante (vari colori)

ARMADIO guardaroba 5 ante (vari colori)

ARMADIO guardaroba 6 ante (vari colori)

ARMADIO guardaroba veneziana 5 plu 5 con cassettieri (laccati)

TAVOLO Praline con 3 cuscini tipo Ondalex

**ED ALTRI 30.000**

**LAMPADARI - Q**

**Viale Tirreno 64-64a**


**CAUSA LAVORI IN CORSO**

**PIAZZA CONCA D'ORO**

Aragosta  
 SALOTTO barocco  
 ca. 6 pezzi, vari colori  
 APPENDIBILI NOCE gr  
 GRANDIOSA, labare  
 Noce  
 GRANDE credenza  
 SEDIA camera p  
 imbottita vellut  
 vari colori  
 SINGOLIO comp  
 SALOTTO letto  
 pezzi pers  
 SPECCHIERA dorat  
 LIBRERIA NOCE gr  
 CONDIZIONI DI  
 LIBRERIA NOCE gr  
 MERAVIGLIOSE  
 denaro e in alto

**L. 398.000**

6.000	320.000
9.000	270.000
0.000	230.000
0.000	170.000
8.000	120.000




**L. 329.000**

0.000	800.000
0.000	120.000
0.000	150.000
0.000	100.000
0.000	320.000
0.000	55.000
	9.000

**SALOTTO lusso**  
 SPALLIERA letto  
 nobile  
 SERVANTE imbott  
 filo "800"  
 TAVOLO NOCE  
 intarsiato  
 TAVOLO 800 int  
 tinto  
 SPALLIERA "700"  
 TAPPETO persiano  
 "800"  
 MOBILE Noce c  
 letto  
 TREKLEAU aut  
 catinola  
 CREDENZA "radic  
 TAVOLO preno  
 CONSOLLE più  
 lenno Barocco '7  
 TAVOLO Pallesca  
 bile  
 GRANDE cristallo  
 "800"  
 LAMPADARIO BR  
 RIBALTA "700 co  
 e cassettiera gran  
 QUADRO con aut  
 tuzzi  
 QUADRO nell'Gat  
 TAPPETO persiano  
 noce con karatiz

**50 ARTICOLI DI MODA**  
**GIADRI - TAPPETI PER**  
**(Montesacro) - Via Voltur**  
**TERMINI VIA TIRRENO TRANS**  
**E SEGUIRE VIALE TIRRENO DI**

corni	130.000	45.000
corni	900.000	450.000
ce	32.000	16.000
la radice	1.200.000	800.000
doce	750.000	380.000
onso Nace		
pregiato	38.000	19.000
ribinella	130.000	65.000
rellato 3		
	370.000	185.000
rellato 3	48.000	25.000
me mt. 2	170.000	85.000
	30.000	15.000
adina	58.000	30.000
lotto mo-		
paia	850.000	480.000

**L. 460.000**

matrimo-	84.000	32.000
auten-	900.000	450.000
allungale	180.000	90.000
zinto au-	290.000	180.000
radice S c	220.000	160.000
autentico	240.000	130.000
n ribalta	180.000	95.000
nico con	820.000	310.000
on eletto	220.000	130.000
paschiere	150.000	75.000
20 darata	450.000	250.000
allungo-	120.000	70.000
a antica		
uerno	3.200.000	1.580.000
stretto	28.000	12.000
de	140.000	85.000
lice Pan-	480.000	220.000
ole	560.000	240.000
tiende si-	180.000	80.000

**BILI - SALOTTI**

**RSRIANI**

**40a-40b (due porte)**

**ITARE PONTE VIALE LIBIA-**

**EZIONE MOMENTANA**







Le conclusioni dei consigli generali CGIL-CISL-UIL

# «Rilancio della vertenza Lazio per lo sviluppo della regione»

Richiesta l'elaborazione di un piano di emergenza per l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili e dei residui passivi - Necessario stabilire un confronto continuo con l'istituto regionale - L'intervento del compagno Leo Canullo - Gli obiettivi della riforma dello Stato e della pubblica amministrazione

Il rilancio della battaglia attorno ai temi della «vertenza Lazio», il rafforzamento delle iniziative di lotta generali e articolate, l'aggregazione di sforzi sempre più ampi sui problemi del rinnovamento della regione: questi gli obiettivi posti al centro del documento approvato all'unanimità (con un solo voto di astensione) dai consigli generali CGIL-CISL-UIL conclusi l'altro ieri dopo due giorni di intenso e vivace dibattito. I consigli generali hanno inoltre individuato una serie di obiettivi concreti e formulato alcune precise proposte che si muovono su questa linea. Nel documento è chiesta innanzitutto l'elaborazione di un «piano di emergenza regionale per la utilizzazione di tutte le risorse disponibili e dei residui passivi», da indirizzare soprattutto nei campi dell'edilizia, dell'agricoltura, di tutte le opere pubbliche e destinate a realizzare un riequilibrio assetto del territorio. Su questo punto (come su quelli riguardanti l'assetto dei servizi della Regione, il consorzio dei trasporti e la redazione del piano regionale di sviluppo) le organizzazioni sindacali chiedono un confronto serrato e continuo con la Regione. Grande rilievo assume nel documento anche la questione della Cassa del Mezzogiorno la cui «funzione e i cui metodi di intervento sconsiderati» debbono essere superati. Per realizzare questo nuovo indirizzo la Cassa deve operare nel quadro di un disegno programmatico stabilito dalla Regione in accordo con le forze sociali e i sindacati.

In un rapporto inviato dalla polizia alla magistratura

## Denunciati quindici giovani per i saccheggi nei negozi

I lavoratori del commercio si sono fermati ieri per un quarto d'ora (dalle 11 alle 11,15) per esprimere la condanna dei saccheggi compiuti giovedì da gruppi di teppisti alla Standa di Montesacro e nel negozio di articoli musicali Consorti di viale Giulio Cesare. La protesta era stata indetta dalla Federazione unitaria sindacale di categoria. Il consiglio generale della CGIL-CISL-UIL del Lazio da parte sua, ha invitato tutti i lavoratori alla vigilanza, denunciando il carattere provocatorio dei saccheggi compiuti dai gruppi di delinquenti che hanno camuffato la razza presentandosi come una «riappropriazione da parte del proletariato giovanile dei beni sottratti dal capitalismo». L'aggiunto del sindaco e i consiglieri della IV Circoscrizione, dal canto loro, hanno espresso lo sdegno per gli atti teppistici ed hanno chiesto la sollecita individuazione e punizione dei colpevoli.

Le indagini della polizia hanno portato alla denuncia di 15 persone. Sono tutti ragazzi tra i 17 e i 19 anni. I loro nomi sono contenuti in un rapporto completo dei funzionari dell'ufficio politico della questura, che hanno lavorato soprattutto in base agli identikit costruiti con le numerosissime testimonianze raccolte. Spetterà ora alla Procura della Repubblica presiedere in esame tutti gli indizi e decidere di conseguenza. Sembra che alcuni avvisi di reato siano stati già firmati. Secondo quanto hanno ac-

certato i funzionari della questura, in questa prima fase delle indagini non sarebbero emersi elementi concreti di collegamento dei responsabili del saccheggio con organizzazioni extraparlamentari. Alcuni dei giovani identificati dall'ufficio politico erano già noti agli investigatori per atti di teppismo compiuti nel corso di azioni provocatorie davanti ad alcune scuole.

Dopo questo primo rapporto la polizia sta ora lavorando per raccogliere nuovi indizi ed identificare tutti gli altri giovani che hanno partecipato alle azioni bandesche di giovedì sera. I due gesti di banditismo, come si ricorderà, sono stati compiuti quasi contemporaneamente da bande di una sessantina di individui, divisi in due gruppi. I teppisti in entrambi i casi hanno fat-

to irruzione armati di spranghe di ferro, e si sono appropriati di impianti stereo e dischi da Consorti, pellicce e vestiti alla Standa.

Nei grandi magazzini di Montesacro hanno anche ferito alla testa con colpi di bastone tre dipendenti. Abbandonando insulsi volantini.

### Grave lutto della compagna Giovanna Vacca

E' morto, in seguito a un grave incidente stradale, Fernando Vacca, fratello della nostra cara compagna di lavoro Giovanna. A Giovanna e a tutti i familiari le condoglianze più affettuose dei compagni dell'Unità.

### Manifestazioni per il tesseramento oggi ai cinema Broadway e Colosseo

Nell'ambito della campagna del tesseramento per i 70.000 iscritti al partito comunista si esigeranno oggi due manifestazioni. Al cinema Broadway, in via del Narciso (Centocelle), alle ore 9,30 si terrà un incontro popolare sul tesseramento femminile. A seguire parlerà la compagna Adriana Seroni, della Direzione del PCI. All'iniziativa seguirà uno spettacolo con Paolo e Ludovica Modu-

gno, Marisa Fabbri, Adriana Martino e il Collettivo «2».

Un'altra manifestazione, sempre oggi, si terrà al cinema Colosseo alle ore 9,30 per l'apertura della nuova sezione Cello. Interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Parteciperanno anche la compagna Adriana Seroni, della Direzione del PCI. All'iniziativa seguirà uno spettacolo con Paolo e Ludovica Modu-

Gli attivi degli operai comunisti al Salario e Pomezia

## La presenza e l'iniziativa del PCI nei luoghi di lavoro

Il legame che esiste oggi tra la crisi economica e quella politica — e le prospettive per uscirne — rende più che mai necessaria la presenza del comunista all'interno dei luoghi di lavoro. Proprio da questo dato centrale è partita la relazione introduttiva del compagno Sergio Garavini, all'assemblea degli operai comunisti del Salario e Pomezia, che ha visto la presenza attiva e il contributo di decine di lavoratori delle fabbriche e degli uffici. Al centro della

iniziativa del PCI — ha detto Garavini — è la necessità di uscire dalla crisi leggendo i problemi sociali e le lotte alle prospettive politiche di rinnovamento.

L'esigenza che i comunisti pongono è quella di un nuovo e diverso sviluppo economico, in cui non solo si dia una nuova spinta alla produzione ma si realizzi anche la scelta di priorità che si muovono innanzitutto in direzione del Mezzogiorno. Sono scelte che sono difficili verso le quali esi-

stono ancora incomprensioni e ritardi in alcune zone del movimento dei lavoratori, che i comunisti debbono impegnarsi a far superare con la loro presenza e la loro iniziativa chiarificatrice sul posto di lavoro.

In tutti gli interventi sono stati ripresi e approfonditi i temi della relazione e affrontati i diversi problemi. Il compagno Forte, del Poligrafico dello Stato, ha prospettato la possibilità di una eliminazione graduale degli straordinari, come strumento per il potenziamento dell'occupazione, mentre il compagno Galanti dell'Autovox ha sottolineato soprattutto il bisogno di un rafforzamento delle cellule comuniste in tutti i luoghi di lavoro.

Concludendo l'attivo, il compagno Trezzini, della segreteria della Federazione, ha ricordato come i gravi problemi, di carattere politico ed economico della capitale, possono essere risolti solo nello ambito di una nuova prospettiva di sviluppo dell'intera regione. Si tratta oggi — ha affermato — di scongiurare il disegno di quelle forze che lavorano per creare nella città un clima di scontro frontale e di lotta ideologica insensata. I comunisti devono qualificare il proprio impegno e la propria presenza politica, sviluppando l'iniziativa per la soluzione dei problemi concreti della popolazione. Lo obiettivo, a pochi mesi della scadenza elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale e provinciale è quello di garantire, attraverso l'intesa fra tutte le forze democratiche, il buon governo di Roma.

L'impegno pieno dei comunisti all'interno dei luoghi di lavoro è stato anche il tema al centro del dibattito e delle conclusioni dell'altra assemblea che si è svolta l'altro ieri a Pomezia. Alla riunione, aperta da una relazione del compagno Ottaviano, e conclusa dal compagno Imbello della segreteria della Federazione, avevano dato la loro adesione anche il PSI, il PSDI e il coordinamento degli studenti della zona. La presenza del partito nelle fabbriche — è stato sottolineato — è un momento di sostegno delle lotte sindacali e soprattutto uno strumento per far crescere la coscienza dei lavoratori e per aprire un confronto serio e concreto con le altre forze politiche.

Comunicato della Federazione e degli Amici dell'Unità

## «Sviluppare la diffusione della stampa comunista»

Sulla campagna di abbonamenti e sulla diffusione dell'Unità e di Rinascita, la segreteria della Federazione comunista romana, e l'associazione provinciale «Amici dell'Unità», hanno emesso il seguente comunicato:

«E' iniziata in questi giorni la nuova campagna di abbonamenti all'Unità e a Rinascita che, dopo il voto del 15 giugno ed i nuovi compiti che sono di fronte al partito, quest'anno dovrà assumere i contenuti di una vera e propria svolta nel servizio degli obiettivi e dei metodi di lavoro. Nel corso degli anni passati, la diffusione e il lavoro degli abbonamenti ha conseguito importanti e positivi risultati: ma oggi, di fronte ai nuovi impegni politici che abbiamo, è necessario superare quei momenti di ritardo e di insufficienza, ponendoci del nuovo traguardo in vista di importanti scadenze politiche.

«Lo sviluppo delle lotte dei lavoratori, richiede un sempre più saldo orientamento per raggiungere obiettivi chiari e possibili. La prospettiva delle elezioni in primavera a Roma, mette nella giusta luce l'importanza della funzione dell'Unità e di Rinascita. È necessario che in ogni sezione siano predisposti piani di lavoro articolati, che permettano di conquistare nuovi consensi alla nostra stampa. Individuando nuovi luoghi di lavoro, scuole, luoghi publi-

ci di ritrovo, consigli di fabbrica e di istituto, ambienti sociali, dove è possibile recitare ed esporre le nostre pubblicazioni, le quali insieme a quelle di altre forze democratiche, affermino nel concreto, la linea del confronto e della tolleranza, lo sviluppo delle intese unitarie.

«Compito nostro è anche quello di stimolare sempre più i compagni alla lettura dell'Unità e Rinascita, comprendendo appieno il valore formativo politico culturale dei quadri, specie quelli chiamati a ricoprire responsabilità amministrative negli enti locali. Nel quadro di sviluppo dell'attività per raggruppare nuovi traquardi, è importante che ogni sezione, e particolarmente in provincia, renda permanente la diffusione dell'Unità e di Rinascita e che ogni organizzazione faccia l'abbonamento.

«Abbiamo al fronte obiettivi importanti, che per essere raggiunti richiedono un forte impegno di tutto il partito e della FGCI: tali obiettivi rispondono alla esigenza di intervenire nel movimento di lotta. In questa direzione, per gli abbonamenti si tratta di raggiungere i 45 milioni di lire per l'Unità e 17 milioni per Rinascita, mentre per la diffusione domenicale dell'Unità gli obiettivi sono: 60.000 copie per le straordinarie e 40.000 per quelle ordinarie; per Rinascita l'obiettivo è di 5.000 copie settimanali.

Ritagliate questo annuncio: vi servirà!!!

DALLA SVEZIA RADIATORI ELETTRICI RIVOLUZIONARI A PARETI O TRASFERIBILI



Gli unici che scaldano davvero consumando poco: max. 10 ogni ora per ambiente di 50 metri cubi / Ideali per ABITAZIONI, UFFICI, ALBERGHI, VILLE, ROULOTTES / In città, al mare, in montagna, ovunque / Non bruciano ossigeno / Nessuna manutenzione / Garanzia cinque anni.

THIESA: Roma - Via Jacopo Peri, 1 - Tel. 84.56.533  
Raiuno (AQ) - Tel. (0864) 72.355

ESCLUSIVISTI:  
Frascati - Piazza Mazzini, 19 - Tel. (06) 940.521  
Aprilia - Tel. (06) 923.945  
Grosseto - Via Garibaldi, 14 - Tel. (0564) 26.064

## NATALE 1975 LE LIBRERIE REMAINDERS

ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO 27/28

ROMA - PIAZZA VIMINALE 12/13

ROMA - PIAZZA VITTORIO, 68

ROMA - VIA A. CLAUDIO, 281

LATINA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 36

FIUGGI - VIA MACCHIA D'ORO, 4

PERUGIA - CORSO VANNUCCI, 51

GAETA - VIA MAZZINI, 23

**VI ATTENDONO PER LE VOSTRE STRENNE MIGLIAIA DI TITOLI E MILIONI DI LIBRI DALL'ARTE ALLA NARRATIVA E PER RAGAZZI IN VENDITA CONVENZIONATA A.I.E. - A.I.I. CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50% REGALATE E REGALATEVI LIBRI**

LIBRERIA ACCADEMIA S.p.A. - MILANO

## VELOCCIA

FABBRICA

### Letti d'ottone

e in ferro

75 ANNI DI ESPERIENZA DI RETE LETTO

PRESENTA:

### LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA

Brevetto Romolo Veloccia

- Per le malattie della colonna vertebrale non più favole per la rigidità
- Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute.
- Non cigola.
- E' indistruttibile.
- Ha la durata di più generazioni.
- Massima igiene.

STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955  
VENDITA: Via Labicana, 118 - Tel. 750882  
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141  
ROMA

A ROMA - COMUNICATO - DA DOMANI ORE 9 A PREZZI DI

## FALLIMENTO

100.000 PANTALONI GRANDI CASE

Lana - Flanella - Vigogna - Gabardine L. 2.000!

LOTTO N. 1	PANTALONI TREVIRA	8.500	2.000
LOTTO N. 2	PANTALONI VELLUTO MILLE RIGHE	8.500	2.000
LOTTO N. 3	PANTALONI VELLUTO LISCIO	9.500	2.000
LOTTO N. 4	PANTALONI SCI ELASTICIZZATI	12.500	2.000
LOTTO N. 5	PANTALONI DOPO SCI ELASTICIZZATI	15.000	2.000
LOTTO N. 6	PANTALONI GABARDINE LANA	12.000	2.000
LOTTO N. 7	PANTALONI WRANGLER	13.000	2.000
LOTTO N. 8	PANTALONI JEANS VELLUTO FRANCESE	19.500	2.000
LOTTO N. 9	PANTALONI FLANELLA LANA PURA	12.000	2.000
LOTTO N. 10	PANTALONI PANNO JEANS	9.500	2.000
LOTTO N. 11	PANTALONI TWEED	16.000	2.000
LOTTO N. 12	PANTALONI LANA TAGLIE GRANDI	15.000	2.000
LOTTO N. 13	PANTALONI RENNA FRANCESE	18.000	2.000
LOTTO N. 14	PANTALONI JEANS LANA PESANTE	12.000	2.000
1.000.000	CAMICIE CINIGLIA	10.000	2.000
50.000	CAPRI MAGLIERIA TUTTE LE CASE	9.000	2.000
10.000	CAMICETTE DONNA ALTA MODA	8.500	2.000
15.000	GONNE LANA LEBOLE	12.000	2.000

Tutte le confezioni Uomo - Donna - Bambino LIRE 2.000

Si esclude la vendita all'ingrosso

CEDESI STIGLI E ATTREZZATURA

ROMA - VIA SANNIO, 57

fronte mercato

ATTENZIONE

Presso i GRANDI

## MAGAZZINI PRINCIPE

di

PIAZZA VITTORIO, 71  
VIA ACQUA BULLICANTE, 209  
VIA PRINCIPE EUGENIO, 84 - 86 - 88

CONTINUA LA

## LIQUIDAZIONE

A BENEFICIO DELLE MASSE OPERAIE DI TUTTE LE MERCI IN

CONFEZIONI - MAGLIERIA

ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA

delle migliori marche per uomo, donna e bambino a prezzi di

PERIZIA

ALCUNI ESEMPI	
Collant donna	190
Calza uomo lunga	190
Scarpina neonati lana	200
Grembiuli cucina misto lino	450
Cravatte uomo	500
Maglieria interna ragazzi man. ragia	890
Giacchini bimbi leacril	990
Maglieria interna donna pura lana	1.200
Pigiama bimbi	1.450
Tovagliato puro cotone	1.450
Pantaloni ragazzo pura lana	1.450
Vestitino bimba	1.450
Lenzuolo puro cotone 1 posto	1.900
Pantaloni uomo donna	1.900
Completo lana neonati	2.500
Jeans ragazzo	2.500
Pleid pura lana	2.900
Perure 1 posto cotone fantasia	2.900
Gonna donna	2.900
Pantal. o camicia uomo donna jeans	2.900
Camicia uomo gran moda	3.500
Giacca a vento ragazzi	3.500
Pigiama uomo donna	3.500
Vestito donna lana	3.900
Giubbino lana uomo donna	4.500
Tuta ginnica lana per ragazzi	4.900
Giubbino jeans	5.900
Completo pelusse bimbi	6.900
Giaccone donna pura lana	6.900
Giacca uomo	6.900
Coperta lana 2 posti	8.900
Vestito uomo pura lana	9.900
Copiletto 2 posti misto lino	9.900
Coperta abruzzese	11.500
Pallo donna pura lana	15.000
Giacconi uomo pura lana	18.900

ASSORTIMENTO DI TAGLIE FORTI PER UOMO - DONNA

## tele occasione casa

E' sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità.

10% MINIMO CONTANTI - MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1-15 ANNI

PRATI CLODIO - Via Dardanelli, 37 1 camera, cucina, bagno (affittato)	L. 8.750.000
TIBURTINO - Via Filippo Meda, 11 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)	L. 9.300.000
MONTE MARIO - Via Giulio Salvadori, 53 1 camera, cucina, bagno (affittato)	L. 9.800.000
LARGO PRENESTE - Via di Portonaccio, 198 1 camera, cucina, bagno (libero - restaurato)	L. 10.500.000
TUSCOLANO - Via Carlo Lello, 39 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)	L. 11.400.000
TIBURTINO - Via Raffaele Calzini, 14 1 camera, cucina, bagno (libero)	L. 11.500.000
PORTUENSE - Via Leopoldo Ruspoli, 3 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato)	L. 12.000.000
CAVALLERGERI - Via di Porta Fabbrica, 3 2 camere, cucina, bagno (affittato)	L. 12.000.000
adiacente LANCIANI - Via Aloisi, 4 3 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) in fabbricato restaurato	L. 12.500.000
PIAZZA BOLOGNA - Via Cremona, 43 2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) in fabbricato restaurato	L. 12.800.000
APPIA NUOVA - Via Antonio degli Effetti, 2 2 camere, cucina, bagno (libero)	L. 14.500.000
PRATI CLODIO - Via Dardanelli, 37 2 camere, cucina, bagno (affittato) in fabbricato restaurato	L. 15.500.000
TORREVECCIA - Via Camillo Negro, 3 2 camere, cucina, bagno (libero)	L. 17.000.000
PRATI CLODIO - Via Dardanelli, 37 3 camere, cucina, bagno (affittato) in fabbricato restaurato	L. 19.500.000
BOCCEA - Via dei Monti di Primavalle, 193 3 camere, cucina, bagno, balcone (libero)	L. 19.800.000
MONTEVERDE NUOVO - Via Laura Mantegazza, 8 3 camere, cucina, bagno, balcone (libero - restaurato)	L. 25.000.000
AURELIO - Via Nicola Coviello, 32 Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo (libero)	L. 30.000.000
PORTUENSE - Villa Paola - V. S. Pantaleo Campano, 30 Saloncino, 2 camere, doppi servizi, cucina, giardino (libero) residenziale con piscina	L. 32.000.000
NOMENTANO - Via Chisimaio, 7 4 camere, cucina, bagno, balcone (libero - restaurato)	L. 32.000.000
S. GIOVANNI - Via Appia Nuova, 197 Salone, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio (libero - restaurato)	L. 38.000.000
BALDUINA - Via della Balduina, 85 Salone, 3 camere, doppi servizi e cameretta, cucina, balcone, cantina, box (libero)	L. 53.000.000



tel. 770011



# Viterbo: chiusi in scantinati migliaia di reperti etruschi

A black and white photograph showing the interior of the Colosseum in Rome. The image captures the vast, semi-circular arena with its tiered seating (cavea) and the iconic arched structure of the upper levels. The foreground shows the rough, uneven ground of the arena floor, while the background is filled with the dense rows of arches and windows of the amphitheater's exterior wall.



# I MAGAZZINI BS ANNUNCIANO

---

## UNA GRANDIOSA VENDITA D'INIZIO STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI

UOMO		DONNA		BAMBINO A	
cravatte	L. 330	collant	L. 165	slip	L. 330
calzini	» 330	slip	» 330	maglia lana	» 990
slip	» 330	reggiseni	» 330	maglione	» 500
pantaloni velluto	» 1000	gonne	» 500	pantalone	» 1300
maglia intima lana	» 1500	pantaloni velluto	» 1000	gonna	» 500
maglioni	» 1500	maglia intima lana	» 1500	calzini	» 330
camicie marca	» 1900	maglioni	» 1500	camicie	» 1900
jeans	» 2900	gonne velluto	» 1900	vestiti	» 2900
vestiti lana	» 9900	vestiti	» 2900	mantelle	» 1500
giacconi pelliccia	» 9900	giacconi	» 9900	giacche vento	» 4800
cappotti	» 9900	giacca gabardine	» 9900	montoni pelliccia	» 9900

## LA VENDITA CONTINUERA' FINO AD ESAURIMENTO MERCE

# BIG STORE

### VIA CONCA D'ORO, 354-372 (Prati Fiscali)



Totale chiusura degli agrari di fronte alla piattaforma contrattuale

# Braccianti: rotte le trattative

## Gli edili si fermano mercoledì

Decisa una serie di iniziative di lotta — I lavoratori delle costruzioni sciopereranno per il contratto in tutta la regione — Giovedì a Colferro manifestazione dei chimici — Astensione di un'ora domani nelle carriere

### Appunti

- Nozze**

Si sposano oggi Maria Grazia Lilla e Antonio Marchione. Alla coppia gli auguri dei comuni di Sora e dell'Unità.

Si sposano questa mattina i compagni Elena Foschini e Giovanni Cataldo. Alla coppia giungono i migliori auguri dell'Unità.
- Compleanno**

Il compagno Santo Bruti della Sezione Settecentini ha compiuto nel giorno scorso 70 anni. Al compagno Santo gli auguri della sezione e dell'Unità.
- Mostra**

Martedì alle ore 18.30 nei locali del centro culturale «Azzurro», in via Minerva 5, si inaugurerà una rassegna di arte grafica bulgara. All'iniziativa interverranno l'ambasciatore di Bulgaria e il senatore Umberto Terracini, presidente dell'Associazione Italia-Bulgaria.

Giovedì 20 e 27, alla galleria «La Saffa» di via Garibaldi 85, si terrà una esposizione di audiovisivi di Giorgio Fabretti. Le proiezioni si terranno alle ore 19 e 20.30.
- Diffide**

Il compagno Roberto Rizza della sezione di Cinecittà ha smarrito la tessera del PCI del 75 n. 089313. Lo presente vale anche come diffide.

Il compagno Stefano Bocconetti della sezione di Borgo-Palati ha smarrito la tessera del PCI e della PCC del 75. La presente vale anche come diffide.
- Lutto**

E' morta nei giorni scorsi la madre del compagno Maurizio Gallo, della cellula poligrafica Salaria. Al compagno Maurizio e ai familiari le condoglianze della cellula, della sezione Vescovio, della zona Est e dell'Unità.
- Farmacie**
  - Acilia - Forni: Largo G. da Montesarchio, 11.
  - Appio Pignatelli - IV Mile: Forno, via Scialoja, 23.
  - Ardeatino - Fiori: Piazza Lavignori, 12/13; Vitale: via A. Leonori, 27.
  - Bocca - Bovara: via Aurelia, 413; Clich: via E. Bonifazi, 12/13.
  - Borgo-Aurelio - Mannucci: via Gregorio VII, 129; San Pietro: via S. Pio X, 15.
  - Casalbertone - Stocchi: via C. Ricci, 42.
  - Casal Morena Romanina - E. Gallo: via Bellicci, 52, ang. via Trebelli, 69.
  - Celio - Stromboli-Caleio: via Cellmontana, 9.
  - Centocelle-Prenezzano - Marchetti: piazza del Mirti, n. 1; Venezia Giulia: via della Serenissima, 68; Marini: via Tor de Schiavi, 281; «Nello Liberati»: via Alessandrina, 387; Del Ciclamini: via del Ciclamini, 91/97; Vallati: via D. Pennazzato, 83/A; Di Leo: via Giorgio Piacco, 17/19; Castelforte della d.ssa R. Celli: via Castelforte, 29/31 ang. via Roviano, 2.
  - Colatino - Di Palma: via del Badile, 42.
  - Della Vittoria - Panza: via Brofferio, 55; Niccolini: viale Angelico, 86-c; Polese: via Monte Zebio, 34.
  - Esquilino - Valentini: via Cavour, 68; Ferreri: Gal-
- leria di testa Stazione Termini: Angelini Francesco: piazza Vittorio Emanuele, 116/118; Allo Statuto: via dello Statuto, 35-a; S. Teresa: via Emanuele Filiberto, 145.**
  - E.U.R. e Cecchignola - Imbriani: via Europa, 70; Francione: via V. Cerulli, 18-18-20.
  - Flaminio - Isola Sacra: via Giorgio Giorgi, 34/36.
  - Flaminio - Montemaggiore: viale Vignola, 99-b; Villaggio Olimpico: piazza Grecia, 11.
  - Gianicolense - Careddu: Ciconvallazione Gianicolense, 188; Romanelli: via Giuseppe Ghisleri, 21/23; Focaccia: via Giovanni Calvi, 12; Pettito: via della Pisana 508; D'Alessandro: via del Malatesta, 5; S. Calepodi: via S. Calepodi, 39.
  - Magliana-Trullo: Di Leone: piazza Madonna di Pompei, 11.
  - Medaglie d'oro - Squarcia: via Duccio Galimberti, 21; Cerulli: via Balduina, 132.
  - Monte Mario - Bonura: via Trionfale, 82/91.
  - Monte Sacco - Zelli: via Valmelina, 151; Stracuzzi: viale Adriatico, 107; Badolati: via Pantelleria, 13; Musti: piazza Conca d'Oro, 35; Migliorini: via Val di Non, 10; Fabrizio Giuliano: via Cimone, 119/A; Filippi: Piazza Filatteria, 6.
  - Monte Sacro Alto - Serenari: via Ettore Romagnoli, 78/78; Crocchi: via Ugo Ognini, 104; Bonanni: via della Bufalotta, 13/D.
  - Monte Verde Vecchio - Mariani: via G. Carini, 44; Milani: via Bartoli, 7; Polverini: via F. Martini, 27.
  - Monti - Savelli: via Urbana, 11; Brotto: via Nazionale, 245; Eneli: via del Serpente, 177.
  - Nomentano - Plebani: via G.B. Morgagni, 30; Sbarigia: piazzale delle Province, 8; Mancini: viale XXI Aprile, 31; Corsetti: via Livorno, 27/B; Betti: via Val di Non, 40/42.
  - Ostia Lido - Giallino: piazza della Rovere 2; Di Carlo: via A. Oliveri, ang. via Capo Passero; Banfi: via V. Caporale, 137; Banfi: via delle Balnearie, 17.
  - Ostiense - De Martini: via L. Fincati, 14; Scaffidi: via Filippi, 11; Magalini: via Ostiense, 168; Palmerio: via di Villa in Lucina, 53; Galepi: via F. O. da Pennabilli 4.
  - Ottavia - La Giustiniana - La Storta - Isola Farnese - Angeletti: via Casal di Marino, 122; Iorio: via dell'Isola Farnese 4/D.
  - Parioli - Tre Madonne: via Chelini, 34.
  - Ponte Milvio - Salsamo: via della Farnesina, 145.
  - Portonaccio - Torri: via Eugenio Cecchi, 57/59; Proccacci: via Giuseppe Donati, 44/46; L. Rizzuto: via Vacuina 37/39.
  - Portuense - Saponaro: via G. Marconi, 180; Tenerelli: via Leopoldo Ruspoli, 57; Di Leone: piazza Madonna di Pompei, 11; Brancini: via Portuense 718 a/b/c/d ang. via Panella.
  - Prati - Trionfale - Mannucci: via Andrea Doria, 31; Blasi Luciano: via Scipioni, 57.
- 61: Giannini: via Tibullo, 4; Magnanini: via Marianne Dionigi, 33; Ricci: piazza Cola di Rienzo, 31; Sofia: via Angelo Emo, 100.**
  - Prenestino - Labicano - Torpignattara - Preneste: largo Preneste, 22; Del Pigneto: via del Pigneto 77-b; Tarroni: via Casale, 401; Cagnoli: via Ettore Giovenale, 10, 10-b; Fioretti: via V. Coronelli, 46; Morelli: via Prenezzina, 135.
  - Primavalle - Suburbio Aureo - Crescimanno: via Federico Borromeo, 13-15; Magnanini: via del Millesimo, 25; Cipolla: via della Pineta Sacchetti, 412; D'Elia: via Perrante Riva, 9/11; Cucchiaroni: via Cornelia, 48.
  - Quadraro - Cinecittà - La Torre: viale Anicio Gallo, 152/154; Settimi: via G. Sallusti, 5; Provenzano Vito: via Tuscolana, 1258; Bardella: via Tuscolana, 699; Dei Consoli: piazza dei Consoli 15, 15-a; Stilicone drsa Mastracci Ida: via Flavio Stilicone, 253/255/257.
  - Quattrocchio - Piccoli: piazzale Quattrocchio, 11.
  - Regola - Campitelli - Colonna - Giordani: piazza Farnese, 42; Corsetti: via Pia di Marmo, 38; S. Maria del Pianto: via S. Maria del Pianto, 3; Tor Millina: via Tor Millina, 6.
  - Salaria - Girotti: via Alessandria, 122; Salaria: via Salaria, 388.
  - Sallustiana - Castro Pretorio - Ludovisi - Doricchi: via XX Settembre, 47; Monteverde: via Castelforte, 89; Internazionalisti: piazza Barberini, 49; Martino: via Po, 1 e 1-f; Ferrari: via Lombardia, 23; Martino: piazza S. Martino della Battaglia, 8/10.
  - S. Basilio - Ponte Mammolo - Ponte Mammolo: via Francesco Selmi, 1; Crescenzi via Casale S. Basilio, 205.
  - S. Eustachio - Uroda: piazza Capranica, 96.
  - Testaccio - S. Saba - Marchetti: piazza Testaccio, 48; Marco Polo: via Cadamosto, 5-5-7.
  - Tiburtino - Sbarigia: via Tiburtina, 40.
  - Tor di Quinto - Vigna Clara - Grana: via Gallani, 11; Fleming: via Bevagna, 130.
  - Tor de' Schiavi - Torre Gaia - D'Anselmi: via degli Albatri, 1; Sansoni: via Torre Gaia, 5; Minore: via Giacomo Magnolino.
  - Tor Sapienza - La Rustica - Rotellini: via di Tor Sapienza, 9.
  - Trastevere - Antica San Francesco: via S. Francesco a Ripa, 131; Tusselli: piazza in Fiesolana, 18-a.
  - Trevi - Campo Marzio Colonna - Ripetta: via Ripetta, 24; Laura: via della Croce, 10; Ganzi: via Tomacelli, 1; Antica Farmacia Pesci: piazza Trevi, 89; Dell'Urbe: via Tritone, 16.
  - Trieste - Istra: piazza Istra, 8; Romagnoli: via Tripoli, 2; Natale: Corso Trieste, 3; S. Agnese: viale Eritrea, 32; Bolto: viale Somalia, 23/235.
  - Tuscolano - Appio Latino - La Martire: via Nocera Umbra, 135, ang. via Oricoli 58; S. Marco: via Taranto, 50; Bartoli: via Appia Nuova, 405; Amba Aradam: via Amba Aradam, 23; Cave: via Numitore, 17; Fantasia Valentin: via Amedeo Crivellucci, 39/41; Ragusa: piazza Ragusa, 14; Serantoni-Siciliano: via Gino Capponi, ang. V. G. Manni; Mataloni: via Marzio Decumio, 20; Loricione: via Eritrea, 13 (ang. via Saluto); De Bella Antonino: via Britannia, 4; Militello Di Marco: via Mario Bertolini, 5; Caroselli: via Fabbrini, 2/3/2/2/D.
  - Tomba di Nerone - La Storta - Marzocca: via Cassia, Gatti: via Fosso del Poggio 9/A.

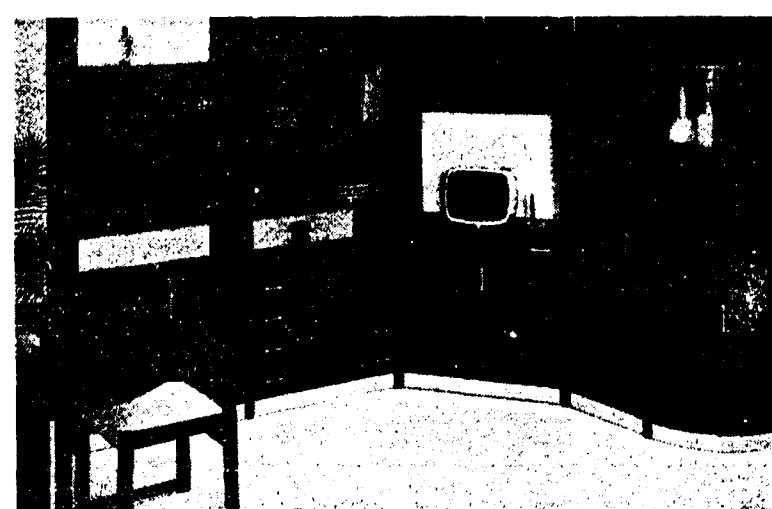
Una grande offerta da una grande Organizzazione

# 5 AMBIENTI DI PRESTIGIO

offerti al pubblico a scopo promozionale solo fino al 20 Dicembre p.v. a

# PREZZI SBALORDITIVI

(... e nulla di simile potrete trovare a questi prezzi!)



VENITE A VEDERE:

**i nostri prezzi sono sempre i PIU' BASSI**

**le nostre offerte sempre ECCEZIONALI!**

SOGGIORNO PALISSANDRO COMBINIBILE 4 ELEMENTI + TERMINALE CURVO COMPLETO TAVOLO SEI SEDIE

**L. 398.000**

Per far conoscere a tutti la validità e la convenienza delle nostre offerte esclusive

## RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO

ai visitatori residenti fuori Roma



STUPENDO SALOTTO LETTO MODERNO TESSUTI PREGIATI A SCELTA MODELLO DEP. DESIGN ESCLUSIVO

**L. 178.000**



BELLISSIMO SOGGIORNO, LINEA MODERNA, CRISTALLI CAMERA LETTO MODERNA COMPOSTA DA: ARMADIO 10 AZZURRATI, CON COMODI CASSETTI E RIPOSTIGLI DI ANTE STAGIONALE, COMO', LETTO CON CONTENITORE, 2 GRANDE CAPACITA' — TAVOLO ROTONDO ALLUNGABILE COMODINI — COLORI: Noce, Sabbia, Turchese. - (A richiesta ARMADI da due a sei ANTE STAGIONALI o SUPER)

**L. 278.000**

VENITE A VEDERE:

**i nostri prezzi sono sempre i PIU' BASSI**

**le nostre offerte sempre ECCEZIONALI!**



RIFINITISSIMA CAMERA LETTO MODERNA PALISSANDRO COMPLETA DI: ARMADIO 12 ANTE (stagionale), GRANDE COMO' 4 CASSETTI, SPORTELO E SPECCHIO, LETTO CON LUCI INCORPORATE, 2 COMODINI, POLTRONCINA

**L. 495.000**

ATTENZIONE!!!

conviene comprare oggi:

**GRATIS**

magazzinaggio nei nostri depositi

**GRATIS**

montaggio mobili eseguito da nostro personale specializzato

**RISPARMIATE IL 50%**

**CASSIA**

**EURO COSTRUZIONI — VENDE**

**panoramici appartamenti ed attici**

**2-3 camere - salone - doppi servizi**

**armadimuro - acqua calda centralizzata - posto macchina - cantina**

**da 30.000.000**

**MUTUO 50% VENTENNALE**

Via Valle della Storta - Via Isola Farnese - Tel. 69.90.706

A ROMA - COMUNICATO - DA DOMANI A PREZZI DI

# FALLIMENTO

100.000 VESTITI « GRANDI MARCHE »

FINO AD ESAURIMENTO

VESTITI MARZOTTO	da L. 36.500	a L. 12.500
VESTITI PETTINATI	da L. 35.000	a L. 12.500
VESTITI GRANDI MARCHE	da L. 39.000	a L. 12.500
VESTITI PURA LANA CHEVIOTT	da L. 35.000	a L. 12.500
GIACCHE S. REMO	da L. 34.000	a L. 5.000
GIACCHE LANA TAGLIE FORTI	da L. 25.000	a L. 5.000
GIUBBETTI IN PELLE	da L. 25.000	a L. 5.000
GIACCHE VELLUTO SPORT	da L. 28.000	a L. 5.000
GIACCHE SCAMOSCIATE	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE GABARDINE	da L. 32.000	a L. 5.000
GIACCHE SPORTIVE QUADRI	da L. 35.000	a L. 5.000
CAPPOTTI BAMBINI LANA	da L. 29.000	a L. 5.000
GIACCHE BAMBINI SPORTIVE	da L. 25.000	a L. 5.000
CAPPOTTI VIL-PELLE BAMBINI	da L. 22.000	a L. 5.000

SI ESCLUDE LA VENDITA ALL'INGROSSO

ROMA - VIA G. AMENDOLA, 15

CAPOLINEA TRAM STEFER - STAZIONE TERMINI

**Abbiamo inoltre un COLOSSALE ASSORTIMENTO di:**

CAMERE DA LETTO • SALE DA PRANZO • SOGGIORNI STUDI • SALOTTI

CAMERETTE • ARMADI E ARMADIONI • INGRESSI • CUCINE • LAMPADARI • POLTRONE RELAX • E MIGLIAIA DI MOBILI DI ABBINAMENTO

# INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

ROMA - VIA COLA DI RIENZO, 154-156 a b c d e

PALAZZO DEL MOBILE ROMA - VIA BOCCIA 4. Km. ESATTO (Autobus 146 da Piazza Irnerio)







Tre incontri di cartello infiammano la sesta giornata del massimo campionato di calcio (ore 14,30)

# Lazio-Roma: o la va o la spacca

## (ma la paura è tanta...)



CHINAGLIA (a sinistra) e ROCCA: due protagonisti del derby Lazio-Roma

Chi perde potrebbe piombare nella crisi, mentre Corsini rischia il posto - Non giocano Wilson, Martini e forse Pierino Prati (un milione di multa per le critiche) - Il Napoli a Torino con prudenza? - Milan-Juve: l'«ora della verità»

La «setta» del massimo campionato di calcio porta alla ribalta tre incontri caldi, due dei quali interessano la vettura della classifica: Lazio-Roma e Milan-Juve. Il primo, che si svolgerà a Roma, è il derby più atteso della stagione. Il secondo, invece, è il derby più atteso della stagione.

Il derby Lazio-Roma non poteva capitare in un momento più delicato. Quanti rimproveri, quante nostalgie questo «derby» 102 si trascina con sé. Son passati i vecchi tempi del «Testaccio», l'acqua del Tevere ha continuato a scorrere sotto i ponti, ma i problemi delle due società continuano a minacciare insostenibili illusioni condite di speranza.

Sull'altro fronte la Lazio si crociera al fuoco del passato, ma sconta i suoi peccati sul altare del presappochismo di una società bollata da tutti i partiti di maggioranza e di minoranza. La Lazio, infatti, è un personaggio come Giorgio Chinaglia. Il «derby» non c'è dubbio, all'insegna del «o la va o la spacca» ma con tanta paura. Già, perché la sconfitta della Lazio decreterebbe la cacciata di Giulio Corsini, osteggiato col sapore della prevenzione fin dal suo ingresso in via Col di Lana. Ingresso che il bergamasco aveva compiuto in punta di piedi, sapendo di dover scollare oppure di dover scollare.

La campagna acquisti era stata condotta all'ultimo minuto. Vero, ma anche i calciatori di oggi si presentano «lasciati». Wilson, il suo primo derby e così Martini. Chi vincerà? Abbassare una previsione e da meteo, il più sicuro è di pensare che la partita sarà un «calvario». L'intermedia che è andata a mano a mano sfoltendosi, ha avuto sicuramente un peso determinante sul «destino».



CORSINI



LIEDHOLM

no» del giovane trainer, ma qui la società ha scoperto il suo volto di potere lasciando che il tecnico voluto da Lenzi venisse impunito. Quanto a Corsini, la sua «setta» è stata definita «setta dei poveri», ma è un personaggio come Giorgio Chinaglia.

Il «derby» non c'è dubbio, all'insegna del «o la va o la spacca» ma con tanta paura. Già, perché la sconfitta della Lazio decreterebbe la cacciata di Giulio Corsini, osteggiato col sapore della prevenzione fin dal suo ingresso in via Col di Lana. Ingresso che il bergamasco aveva compiuto in punta di piedi, sapendo di dover scollare oppure di dover scollare.

prudenza della Roma è stata criticata forse oltre quanto fosse giusto. Nelle tre occasioni in cui i giallorossi hanno di più osato, è mancato poco che non venissero inflitti come tordi allo spiedo. E' stato bravo Conti, nelle uscite, ma l'inaspettata della giovane speranza Vincenzi ha avuto il suo peso, anche se alla chiamata della nazionale Under 23 il giovanotto ha risposto con due belle reti.

Ora la riprova del valore del giovane si avrà proprio oggi e proprio contro quella Juve che è tanto «chacchierata» quanto è tanto «sacrosanta». L'incontro fu probabilmente falsato dall'arbitro Barbareo (nome che riporta alla mente strane reminiscenze scolastiche), allorché sul 1-1 decretò il rigore a favore della Juve per fallo di Sabadini nei confronti di Damiani. A stabilire come l'arbitro avesse «visto» storto fu la moviola, che sanzionò come il fallo fosse stato commesso fuori dell'area e, quindi come si trattasse di una punizione del limite. I tifosi di San Siro esultano, ma la maggioranza era costituita da teppisti organizzati. San Babillini per intenderci, che lanciò le parole di razzia in campo uno dei quali colpì Anastasi che venne portato fuori in barella in stato di incoscienza. San Siro venne squallificato per due giornate e la Juve ebbe partita vinta a lavoro per 2-0. La CAF poi la ridusse a un rifilando però una multa di 30 milioni alla società romana.

Ma anche in casa rossonera le acque non sono tranquille. «Parrò» Rocca pare essere in contrasto con Trapattoni. Il primo sostiene che ci vuole una vittoria sulla Juve e sul Napoli per scuotere l'ambiente mentre il secondo non disdegna un pari con le due concorrenti alla luce del fatto.

### Il derby in cifre

DERBY DEL CAMPIONATO	
Partite giocate	76
Vittorie della Roma	30
Vittorie della Lazio	21
Pareggi	25
Reti della Roma	93
Reti della Lazio	69

DERBY DI COPPA ITALIA	
Partite giocate	11
Vittorie della Roma	6
Vittorie della Lazio	3
Pareggi	2
Reti della Roma	18
Reti della Lazio	12

DERBY DI OCCASIONI VARIE	
Partite giocate	14
Vittorie della Roma	5
Vittorie della Lazio	3
Pareggi	6
Reti della Roma	20
Reti della Lazio	22

DERBY IN TOTALE	
Partite giocate	101
Vittorie della Roma	41
Vittorie della Lazio	31
Pareggi	30
Reti della Roma	133
Reti della Lazio	103

### Disposizioni per l'Olimpico

La partita avrà inizio alle ore 14,30. I cancelli saranno aperti alle ore 12,30. Alle ore 9 apriranno i botteghini, sono ancora disponibili in buon numero le Curve e Tevere non numerata. Anche della Tribuna Montemario sono disponibili alcuni biglietti.

### Classifiche a confronto

STAGIONE 1974-75						STAGIONE 1975-76					
Società	P	F	S	Ingl.	Media	Società	P	F	S	Ingl.	Media
Juventus	7	10	4	0	0	Napoli	9	11	4	+1	
Lazio	7	9	5	-1	-1	Juventus	9	11	5	+1	
Napoli	7	7	3	0	0	Milan	7	6	1	0	
Bologna	7	6	3	1	0	Inter	6	6	3	-2	
Florentina	7	5	3	0	0	Torino	6	6	3	-1	
Inter	6	7	5	-1	-1	Bologna	5	4	3	-2	
Torino	6	5	3	-2	-2	Cesena	5	3	3	-3	
Milan	6	4	3	-2	-2	Roma	5	3	3	-3	
Varese	5	3	2	-3	-3	Perugia	5	5	6	-3	
Cesena	4	4	6	-3	-3	Ascoli	5	2	5	-3	
Cagliari	4	4	7	-3	-3	Florentina	4	7	8	-3	
Sampdoria	4	3	7	-4	-4	Sampdoria	4	2	3	-4	
Vicenza	3	2	5	-4	-4	Lazio	4	3	6	-4	
Ascoli	3	2	8	-5	-5	Cagliari	2	2	6	-5	
Roma	2	0	3	-5	-5	Como	2	2	6	-5	
Ternana	2	3	7	-6	-6	Verona	2	4	11	-5	

Giuliano Antognoli

## Sui campi della «A»

**LAZIO - ROMA**  
LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Martini (Petrilli); Potentini, Ghedin, Re Cecconi, Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano, (12 Morigi, 13 Manfredonia, 14 D'Amico).  
ROMA: Conti, Pecennini, Rocca, Cordova, Santarini, Ballarín, Boni, Morini, Petrini, De Sisti, Spadoni, (12 Meola, 13 Negrisolo, 14 Casaroli).  
ARBITRO: Gonalzi.  
PRECEDENTI 1974-75: Roma-Lazio 1-0; Lazio-Roma 0-1.

**MILAN - JUVENTUS**  
MILAN: Albertoni, Anquillotti, Melder, Bat, Turone, Scala, Gorin, Benetti, Bion, Rivera, Vincenzi, (12 Tancredi, 13 Biasolo, 14 Celloni).  
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Tardelli, Furino, Morini, Scirea, Casuso, Gori, Anastasi, Capello, Bettoso, (12 Alessandrini, 13 Damiani, 14 Spinosi).  
ARBITRO: Menicucci.  
PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Milan 2-1; Milan-Juventus 1-2.

**TORINO - NAPOLI**  
TORINO: Castellini, Mozzini, Salvadori, P. Seta, Santin, Caporale, C. Sala, Pacci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, (12 Casanovi, 13 Lombardo, 14 Geritano).  
NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Pogliani, Burgnich, La Palma, Orlandini, Maresca, Juliano, Savoldi, Bocellini, Brasili, (12 Fiore, 13 Puntano, 14 Sperotto).  
ARBITRO: Serrini.  
PRECEDENTI 1974-75: Torino-Napoli 1-1; Napoli-Torino 1-0.

**VERONA - ASCOLI**  
VERONA: Ghinelli, Nanni, Sirena, Suetta, Cellarini, Maded, Franzoi, Mascetti, Luppi, Moro, Zignoli, (12 Porcino, 13 Macchi, 14 Baccichieri).  
ASCOLI: Grassi, Lo Goczo, Perico, Scors, Castoldi, Morelli, Minigutti, Ghatti, Silva, Gola, Viviani (Zandoli), (12 Recchi, 13 Mancini, 14 Salvatori).  
ARBITRO: Gussoni.  
PRECEDENTI 1974-75: Il Verona era in serie «B».

**FIorentina - Sampdoria**  
FIorentina: Supercchi, Galdolli, Roggi, Beatrice, Doria, Martini, Pellegrini, Merlo (Guerini), Camer, Antononi, Spaggiari (Bresciani), (12 Mattolini, 13 Guerini, 14 Bresciani).  
Sampdoria: Cacciatore, Annuzzo, Lelli, Valentini, Zecchini, Rosalini, Tullino, Badin, Megliorini, Orlandi, Saltutti, (12 Di Vincenzo, 13 Niccolini, 14 Maraschi).  
ARBITRO: Benedetti.  
PRECEDENTI 1974-75: Fiorentina-Sampdoria 0-2; Sampdoria-Fiorentina 3-4.

### L'ottavo turno del campionato di serie B

## Atalanta a Marassi per «misurare» il Genoa

### Il torneo di basket

### Oggi al Flaminio

### IPB a Varese

### Rugby: l'Alghida con il Petrarca

Oggi seconda giornata del girone di ritorno del campionato di pallacanestro. Il cartellone presenta i seguenti incontri: Chinamartini-Forst; Synudine-Joili Colombani; Brina, Rieti-Mobilquattro; Mobilquattro-IPB Roma; Brini, Cagliari-Sapori Siena; Cincinato-Snaldaro. Particolarmente impegnativo il compito della IPB che a Varese, almeno sulla carta, dovrebbe trovare un avversario di pari livello. Il disco rosso considerato che dovrà affrontare la più forte squadra italiana (con la Forst). La Brina, ultima in classifica, si attende che si possa avere una trasferta positiva a Cagliari.

### Organizzata dall'UISP

### Oggi ad Acilia

### «corri per il verde» alla terza tappa

Stamani le centinaia di amatori di tutte le età che parteciperanno alle gare di «corri per il verde» si ritroveranno alle ore 9 alla Stazione STEFER di Acilia per prendere parte alla terza tappa della manifestazione. Questo appuntamento se lo sono dato ad Acilia perché ad Acilia c'è un terreno di dieci ettari già espropriato dal Comune e destinato a verde attrezzato, ma sul quale le attrezzature tardano ad arrivare. Centinaia e centinaia di ragazzi della borgata organizzata col Dopolavoro dell'Italcable saranno idealmente in prima fila stamani, visto che per loro l'attrezzatura di quel terreno significherebbe avere un impianto di base, elementare ma funzionale, per praticare lo sport e per invitarli a praticarlo anche gli altri ragazzi di Acilia e della zona. Naturalmente i partecipanti correranno in tre gare distinte: una per gli «esordienti» o giovanissimi, una per gli allievi, quindi una per gli «amatori».

### Oggi al Flaminio

### IPB a Varese

### Rugby: l'Alghida con il Petrarca

Oggi a Roma, stadio Flaminio, la sesta giornata del campionato di rugby propone una partita da torneo internazionale. I romani dell'Alghida tenderanno niente meno che di arrestare la marcia (5 vittorie in 5 match) del Petrarca Padova. Come può essere definito un confronto simile? Diciamo che dovrebbe essere tipico del nostro campionato, nel senso che due oppositori di casa nostra in ogni match dovrebbero riconoscersi o nel Petrarca o nell'Alghida (ma potremmo dire, indifferentemente — la matrice è sempre quella del gioco — Rovigo e l'Aquila).

### Alle Capannelle

### Contestazioni a conclusione del Premio Roma

Due cavalli in partita, almeno questo è il giudizio del giudice d'arrivo, sul traguardo del Premio Roma (lire 40 milioni, m. 2500) ultimo grande confronto internazionale della stagione di galoppo l'italiano Duke of Marmalade e il francese Henry Le Balafré, si sono divisi il premio stamani. Il fatto che la fotografia del serrato arrivo non è più selta e il giudice sul palo ha visto una parità che glian parte del campo non aveva visto. Era stata infatti l'impressione generale che avesse vinto l'italiano Duke of Marmalade, sia pure di strettissima misura e il suo spetto che si sia voluto risolvere salomonicamente una giornata in cui gli incidenti (per colpa della giuria) non erano mancati ha fatto sì che buona parte del pubblico reagisse in modo violento. Peccato perché la corsa era stata molto bella e il finale assai avvincente. Le altre corse sono state vinte da Vedo vna, Bahadir, Praia a Mare, Boccanegra, Amerusa.

### Nell'«open» di Baires

### Panatta in finale

BUENOS AIRES, 15. L'italiano Adriano Panatta si è qualificato per la finale del torneo internazionale open di tennis argentino, battendo in cinque set il cileno Jaime Pilioli 6-2, 6-3, 4-6, 6-7, 6-3. Il punteggio a favore del campione di Italia.

Adriano Panatta incontra in finale l'argentino Guillermo Vilas. Il quale, nella seconda semifinale, ha battuto il suo connazionale Ricardo Cano per 6-2, 7-6, 6-3.

labrasi ai quali, forse, un pari andrebbe benissimo. Il grosso duello si svolgerà tra Varese e Reggiana, due compagini assai diverse per impostazione tecnica ma entrambe di ottimo livello. In grado di dar vita ad un incontro interessante visto il tipo di giocatori, tutt'altro che rinchiudibili, che esse applicano. Tipica partita da 0-0.

Taranto-Foggia (a parte il suo carattere di «derby») dovrebbe, finalmente, dare la misura delle possibilità del duellanti che, nelle prime sette giornate sono andati in pareggio. E' comunque, lontani dall'esprimere tutto il loro potenziale. Ora a Taranto o il Foggia viene scollato oppure il Foggia viene scollato.

Il Brescia va a Palermo fiducioso. La squadra siciliana brilla certo per alto rendimento. E il Brescia è squadra giovane, volitiva, anche ambiziosa. Ma, al momento, sul «terribile» campo di Catanzaro domenica scorsa il Palermo s'è mostrato pugnace e del provato. E sta cercando la sua giornata. I bresciani dovranno fare quindi molta attenzione.

Grosso impegno per il Modena, che ospita il Brindisi. I pugliesi non meritano la classifica che hanno, dovrebbero essere situati assai più in alto, sono reduci dall'indiscutibile successo alla Piacenza. Per il Canavese sarà dura anche se il Modena punta ovviamente alla vittoria.

Il resto del cartellone offre Avellino-Piacenza, Novara-Catania, Sambenedettese-Vicenza e Ternana-Spal. E colpisce il fatto che, all'ottavo turno, due reduci della A, Vicenza e Ternana, siano già comprese nell'elenco delle partite «minori». Ma la classifica è quella che è, anche se le due squadre stiano due vittorie di seguito per balzare in alto mentre due sconfitte consecutive possono far scottare le basculanti della classifica. E dato il grande livellamento di valori.

L'Avellino, contro un Piacenza che non è certo avversario di grande rango ha l'occasione per cominciare a rifarsi dopo le delusioni iniziali (due vittorie in pareggio e quattro sconfitte). E ora dovrà mettercela davvero tutta.

Novara-Catania offre ad entrambe un'occasione si piemonesi quelle di rifarsi da recenti smacchi ai siciliani quella di dimostrare che la vittoria sul Genoa è stata la prova di una maturità tecnica, che al Catania non si riconosce.

Carlo Giuliani

## INDUSTRIA CASE MOBILI LAEUROCASE

### ANTINCENDIO, IN ACCIAIO-CEMENTO

### SENZA LICENZA SU QUALSIASI TERRENO anche NON EDIFICABILE

### PER ABITAZIONI, CAMPING, VILLAGGI TURISTICI, SCUOLE MOBILI, ecc.

### RIFINITURE LUSSE

### Minimi antipici - Dilazioni

ES: Mod. M 236/47

2 Camere

Soggiorno - Pranzo

Cucina

Ingresso

Bagno

Veranda coperta

e altri 25 modelli

a partire da L. 2.700.000

ROMA - Via Tuscolana, 1373 - Tel. (06) 6131930/7640339

BOLOGNA - Filiale - Tel. (051) 450672/361592

## SCONTO PERMUTA BRONICA

Portate subito il vecchio accendino in qualunque stato sia dal vostro fornitore vi sarà valutato L. 11.000 acquistando uno dei nostri modelli BRONICA K08/K35

diffusion

**eda** srl

ROMA - PIAZZA BORGHESE 91/TEL. 678.8946  
MILANO - CORSO ITALIA 22/TEL. 867.372



Tre giornate di dibattito alle Frattocchie

## Educazione sessuale dall'età dei primi «perché» alla vita di coppia

I complessi temi affrontati al seminario del PCI L'attuazione dei consultori familiari e la proposta di legge comunista per l'insegnamento nelle scuole

Un mare di informazioni, di idee, di spunti per la riflessione: questo è stato il seminario — tre giornate piene di studio e di dibattito — tra dirigenti femminili, specialisti, amministratori — tenuto dall'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti» sulla educazione sessuale. Ma la grande ricchezza di argomenti — dal punto di vista storico, ideologico, politico, sociale, culturale, morale — di una materia così complessa, non ha offuscato i due obiettivi della ricerca: un'analisi della situazione della legge, già varata con il concorso di tutte le forze democratiche, per i consultori familiari; dall'altro l'avvio di un dibattito di massa e del cammino parlamentare della proposta di legge, di cui primo firmatario è il compagno On. Giorgio Napolitano. Il PCI ha presentato sull'educazione sessuale nelle scuole.

Sono questi infatti due iniziative — e due momenti di azione politica — che possono dare una risposta concreta da parte della società alle esigenze sempre più diffuse tra gli italiani, definiti una volta «analizzati del sesso» e oggi orientati a impadronirsi della cultura anche in questo campo. E sono iniziative, che portano in pubblico la cultura sessuale, affrontandola scientificamente dall'età dei primi «perché» alla vita di coppia, di fronte alle responsabilità di fare un figlio non per caso ma per scelta.

Perché questo interesse e questo impegno del PCI (di tutto il Partito, si è detto, senza lasciarne la delega alle donne) è un tema, da cui non si può prescindere nella tradizione di lotta? Perché sono temi — ha detto Giovanni Berlinguer, e ha poi ribadito Luciano Gruppi — che impongono, nel bene e nel male, nelle vicende politiche segnando la profondità della crisi che sconvolge l'economia ma anche tutto l'insieme dei comportamenti umani in Italia e nel mondo capitalistico. E ora allora le necessità, per un partito che fa politica su ogni aspetto della vita sociale, di dare una risposta in positivo alla crisi di valori, ai suoi ideali e alle sue ideologie, con una lotta di massa. Oggi vi è infatti la possibilità di «rifondazione» dei rapporti umani, attraverso un processo di liberazione della donna, che valichi i confini politici-economici (confini propri di una concezione restrittiva del marxismo).

### La condizione della donna

Ecco allora snodarsi, nel dibattito, i nomi — e le idee — di Maria e Gramsci, da Freud a Marcuse fino alle recenti acquisizioni della scuola americana e alle impostazioni del movimento femminista per trarre — come ha detto il compagno Napolitano — i contributi validi, senza per questo essere né freudiani né reichiani né marxiani. Ed ecco ripercorrere le tappe del pensiero e della tradizione attorcigliate nel problema della sessualità e sulla condizione della donna.

E' ovvio che in un dibattito di questo tipo venisse in primo piano il discorso della «liberazione» femminile, del ruolo della donna attraverso i suoi condizionamenti storici, dei valori da affermare come autonomi e distinti della sessualità e della maternità (le donne stesse, con le lotte, lo hanno portato clamorosamente alla ribalta). In particolare, la distinzione tra sessualità e riproduzione è stata, nella recente concezione di Marina Peruzzi, docente della scuola superiore di servizio sociale a Venezia, in riferimento alla condizione degli anziani. Ed è stata riproposta in un'ampia comunicazione di Riccardo Venturini, titolare della cattedra di psicologia fisiologica dell'università di Roma, il quale ha fatto il punto sugli aspetti scientifici della «nuova sessualità» e ha indicato la necessità di una ricomposizione della vita pubblica con quella privata, «un nuovo e fondamentale terreno di lotta che non può non ripercuotersi e modificare il modo stesso di fare politica».

Riferimenti precisi non sono mancati anche al diritto di famiglia, la recente conquista unitaria delle donne: se si vuole che esso non sia vanificato, per esempio, sul punto della maggiore età (e maggiore responsabilità necessaria per sposarsi), l'educazione sessuale diventa indispensabile. Il numero di minorenni che chiedono al tribunale l'autorizzazione alle nozze è un indice preciso. Da qui si è sviluppato l'argomento degli adolescenti e quello della famiglia e della scuola «latitanti» ai suoi problemi, mentre la «permissività» dell'attuale società consente che gli esempi offerti siano la mercificazione del sesso, la pornografia, la violenza.

Da qui, in logica concatenata, si accende il discorso pedagogico, sull'educazione sessuale nell'ambito dell'educazione globale da svolgersi

Ne è emersa anche — lo ha posto in rilievo il compagno Napolitano — l'urgenza di una iniziativa scolastica che «non imponga nessuna giustificazione o motivazione ideologica o religiosa all'informazione scientifica e punti a favorire nei giovani una visione serena della vita e atteggiamenti responsabili», che «insista sul rispetto delle persone, sulla tutela alluso della sessualità, sulla uguaglianza dei sessi». Una iniziativa «sulla quale possano concordare le forze interne ed esterne alla scuola, di ispirazione marxista, laico-democratica e liberale cattolica». Si tratta di trovare un accordo politico, ma già da adesso si può lavorare nella scuola perché l'informazione non sia bandita, contenuta, ma insegnata, sui genitori, sulle forze democratiche interessate a far avanzare conoscenza e coscienza.

La compagna Cerchia, del comitato federale di Napoli, ha parlato della «domanda di cambiamento» che avanzano le masse femminili del Mezzogiorno, con contenuti articolati e precisi. Tra questi, vi è la richiesta di affrontare i problemi sessuali familiari, intorno ai quali come difesa della disgregazione e come conseguenza della solitudine imposta dalla società, si è sviluppata una grande lotta per la libertà sessuale. Non c'è dunque un diaframma che impedisca di affrontare la questione dei consultori (per i quali è in preparazione la legge regionale di attuazione), recuperando l'aspetto positivo della condizione della donna meridionale (disponibilità al dialogo e solidarietà) e collocandolo nell'ambito sociale della città e della regione campana, dove vi è il tasso più alto di mortalità infantile e di mortalità di donne sul numero di aborti denunciati. Il nuovo servizio può rappresentare non solo il modo di attuare una corretta contraccezione, ma anche una tutela della gravidanza e del bambino. In questo intervento, come in molti altri, si è affrontato il problema della formazione del personale specializzato per i consultori, un problema tutto ancora aperto e determinante per avviare nel modo migliore l'attuazione della legge. Lo aveva trattato ampiamente nella sua relazione Antonio Fazzio, direttore dei servizi sanitari del Comune di Bologna, che ha impostato il tema della «salute sessuale» nell'ambito di quello più generale di tutela della salute. Egli ha riferito tra l'altro su alcune esperienze compiute dall'amministrazione bolognese (annozzi e quelle di Grosseto, di cui ha trattato Ivan Cavicchi), per sottolineare quanto implicazioni abbia un «servizio di assistenza alla famiglia» alla maternità, come viene definito dalla legge. Il compagno Fazzio ha posto in luce i compiti delle Regioni: la necessità del collegamento con servizi sanitari e sociali territoriali in vista della riforma sanitaria; e si è soffermato sul valore della prevenzione (sottolineando di tutti gli interventi) anche in questo settore.

### Una legge da applicare

Prevenzione, per ridurre il drammatico ricorso all'aborto; per ridurre la mortalità della madre e del bambino, prevenzione della malattia ereditaria per rendere la coppia consapevole anche dei possibili rischi di malformazione del figlio. Questo punto è stato preso in esame da due specialisti, Laura Conti e Adriana De Capua con comunicazioni scientifiche di grande interesse.

«Educazione sessuale» è dunque un termine che evoca mille altri e impegna alla ricerca la discussione continua, ha detto la compagna Aida Tito concludendo i lavori del seminario. In effetti si sposta in altre sedi in tutto il partito e tra la gente (non sono questi problemi di tutti?), tra le donne, avendo come punti di riferimento una legge da applicare e una proposta che si fa diventare legge. Non sono strumenti estranei alla battaglia democratica che si conduce per quel cambiamento di indirizzi e di valori della società, sollecitato da masse sempre più vaste e sempre più consapevoli.

Luisa Melograni

## Si è ulteriormente deteriorata la crisi in Portogallo

# SOARES SI TRASFERISCE A OPORTO SITUAZIONE MOLTO TESA A LISBONA

Il segretario del PSP ha lasciato in segreto la capitale — dove oggi si svolgerà una manifestazione dei Comitati operai — insieme con altri esponenti politici e numerosi deputati dell'Assemblea costituente - Voci contrastanti sugli spostamenti di Azevedo

LISBONA 15. Il segretario del Partito socialista portoghese, Mario Soares, e il segretario del Partito popolare democratico (socialdemocratico), Francisco Sá Carneiro, hanno lasciato questa sera Lisbona «precipitosamente» e «in segreto» affermando le agenzie di stampa, dopo che il PSP aveva fatto appello ai propri militanti e sostenitori perché si mobilitassero contro il pericolo imminente di un colpo di stato della sinistra. La direzione socialista ha ordinato la mobilitazione dei suoi sostenitori in vista della manifestazione organizzata per domani a Lisbona dal «Segretariato provvisorio dei comitati operai della cintura industriale di Lisbona». Secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa avrebbero già lasciato Lisbona per Oporto anche numerosi deputati all'Assemblea Costituente (in numero sufficiente — precisano — da raggiungere il «quorum» necessario per una seduta).

Queste improvvise partenze vengono messe in relazione alle voci che attribuiscono a forze di sinistra l'intenzione di attuare un «colpo di stato» e che erano state diffuse nei giorni scorsi dagli stessi ambienti (socialisti, socialdemocratici e centristi, non vogliano impadronirsi del potere con un colpo di stato o con l'uso della forza, ed ha aggiunto: «Noi vogliamo difendere le nostre libertà e vogliamo stabilire un sistema democratico in Portogallo. Non vogliamo il potere dei monopoli, vogliamo un Portogallo democratico che progredisca verso il socialismo». Cunha ha poi detto che «nonostante le azioni terroristiche noi siamo abbastanza forti, grazie ai soldati rivoluzionari e al popolo, per difendere la libertà e ampliare l'alleanza delle forze progressiste».

Dopo aver deplorato la divisione intervenuta in seno alle forze democratiche, Cunha ha detto che «la nostra rivoluzione sta attualmente attraversando una profonda crisi e veri pericoli minacciano la nostra libertà».

## La «Pravda» sul viaggio di Leone a Mosca

MOSCA 15. Alla prossima visita del presidente Leone nel URSS sono dedicati tre ampi articoli apparsi sulla «Pravda» e sulle riviste «Tempi nuovi» e «Vita internazionale». L'organo del PCUS, con una corrispondenza da Roma di Prologhin, sottolinea in particolare le «prospettive di collaborazione» esistenti in vari campi e ricorda anche tutta una serie di contatti economici — in particolare con l'ENI e la Montedison — avviati con successo già da anni. Il giornale, occupandosi della situazione politica e della attività portata avanti dal PCI, rileva che le forze democratiche del nostro paese operano attivamente per accelerare il processo di distensione internazionale.

Denunciata la campagna antisovietica di «determinati organi di stampa» («si tratta di interventi — scrive la «Pravda» — che contraddicono le dichiarazioni dei circoli ufficiali»), il giornale conclude auspicando maggiori e più vasti contatti ed accordi tra URSS e Italia. Ai temi politico-diplomatici della visita di Leone è poi dedicato un commento di «Tempi nuovi». La rivista nota che il viaggio del presidente «sarà un nuovo ed importante passo avanti nel quadro dello sviluppo dei rapporti sovietico-italiani» e contribuirà, tra l'altro, ad elevare il livello delle relazioni non solo nel campo dell'economia e della cultura, ma anche nel campo dei rapporti politici. Anche su «Vita internazionale» si auspica che la visita di Leone contribuisca a rafforzare i legami di amicizia tra i due paesi per far compiere ai buoni rapporti già in atto un salto di qualità, «in una atmosfera di maggiore fiducia e comprensione reciproca».

Nuovi attentati si registrano non soltanto ad Oporto, la più grande città del nord conservatore del Portogallo, già teatro dell'ultimo più grave atto di violenza anticomunista. Due bombe sono esplose a poca distanza l'una dall'altra provocando danni considerevoli ma, per fortuna, nessuna vittima. Il primo ordigno ha distrutto l'edificio del dirigente locale del partito comunista, il secondo un bar di Matosinho, quartiere operaio di Oporto.

Secondo informazioni non ufficiali, avrebbe avuto luogo la scorsa notte a Lisbona, e precisamente al Palazzo Belem, una riunione, terminata all'alba, di alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione nel corso della quale il presidente della Repubblica, generale Costa Gomes e alcuni ufficiali dell'aviazione e dell'esercito avrebbero proposto la promozione del generale Otelo Saraiva de Carvalho a vice capo di Stato maggiore e quella del capitano Vasco Lourenço (che verrebbe promosso a generale di brigata) a comandante della regione militare di Lisbona, carica che attualmente ricopre lo stesso de Carvalho. Secondo «Radio Clube Português» sulla base di una informazione di «fonte militare», de Carvalho avrebbe tuttavia rifiutato la promozione, che viene generalmente considerata come una esautorazione, perché desideroso di restare alla testa del Copcon.

menti avvenuti nel mondo? La struttura dell'ONU non riflette pienamente le nuove realtà socio-politiche del mondo contemporaneo come ad esempio il fatto che alla sua costituzione nel 1945, gli stati membri erano 51, mentre oggi sono saliti a 142.

La Carta delle Nazioni Unite venne elaborata trenta anni orsono, quando nel mondo esistevano decine di paesi sotto dominazione coloniale. Partendo da questo stato di cose osserva il documento «la Carta comprende formulazioni nelle quali si giunge all'accettazione e al riconoscimento del diritto di tutti i popoli a dominare, ad avere colonie e a tenere sotto tutela altri popoli e il loro territorio».

Il documento propone quindi la costituzione di un «codice di condotta» da adottarsi dall'ONU, nel quale si riaffermano i diritti fondamentali degli Stati e, tra questi, in primo luogo, «il diritto inalienabile di ciascun popolo a decidere liberamente del proprio sistema politico, economico, sociale, in maniera corrispondente alla propria volontà e ai propri interessi, al di fuori da ingerenze esterne, ad esercitare la propria sovranità completa sulle proprie risorse, sull'obbligo degli altri Stati a non interferire, in nessuna forma e sotto alcun pretesto negli affari interni ed esterni di altri paesi».

Lorenzo Maugeri



# autunno-risparmio!

## PAM

SUPERMERCATO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

<b>PASTA ALIMENTARE</b> <b>PASTA MAGGIORA</b> kg 5 L.2000 1850 <b>pasta di semolato</b> kg 1 L.400 310 <b>OLIO DI SEMI E DI OLIVA</b> <b>olio di semi vari Barbi</b> L.600 515 <b>OLIO DI SEMI BERTOLLI</b> L.600 620 <b>OLIO DI SEMI OLITA</b> L.600 640 <b>olio di mais Barbi</b> L.900 790 <b>OLIO ARACHIDE PLAUSO</b> L.870 820 <b>olio sansa e oliva</b> L.1250 990 <b>OLIO ARACHIDE GRADINA</b> L.1000 890 <b>TONNO IN SCATOLA</b> <b>TONNO ALCO</b> gr 100 L.580 485 <b>tonno Victor</b> all'olio d'oliva - gr. 95 L.200 195 <b>CAFFE' THE, ZUCCHERO</b> <b>CAFFE' ITALCAFFE'</b> lattina - gr. 200 L.595 515 <b>CAFFE' MISCELA STAR</b> sacchetto - gr. 200 L.660 620 <b>THE STAR</b> 10 litri L.150 125 <b>ZUCCHERO SEMOLATO</b> peso netto kg 1 L.495 435 <b>ZUCCHERO SEMOLATO</b> peso lordo kg 1 L.450 425 <b>CRACKERS E FETTE BISCOTTATE</b> <b>GRAN PAVESI</b> famiglia L.520 470 <b>64 FETTE BISCOTTATE AUGA</b> gr 520 L.440 395 <b>CONDIMENTI</b> <b>dadi Royco</b> 6 cubetti L.100 115 <b>MAIONESE ORCO</b> gr 90 L.240 195	<b>POMODORI PELATI</b> <b>pelati Amore</b> gr. 400 L.175 125 <b>PELATI AMORE</b> gr. 800 L.300 250 <b>POMODORI PELATI</b> gr. 400 L.150 95 <b>SOTTOLI E SOTTACETI</b> <b>giardiniera</b> gr. 1850 L.1290 990 <b>ANTIPASTO ALL'OLIO</b> gr. 200 L.600 495 <b>BEVANDE</b> <b>BIBITE CRODO</b> cl. 18 L.115 95 <b>ACQUA GASSATA DOLOMITI</b> cl. 82 L.108 80 + v <b>3 lattine birra Dreher</b> da cl. 33 L.580 590 <b>6 succhi di frutta Colibri</b> gr. 125 L.420 295 <b>BIRRA DREHER</b> cl. 66 L.300 265 <b>grappa Libarna stravecchia</b> cl. 75 L.2200 2000 <b>WHISKY TEACHER'S</b> cl. 75 L.3790 3280 <b>DETERSIVI</b> <b>sapone bucato Tre Corone</b> gr. 300 L.280 150 <b>candeggina Rex</b> lt. 1 L.200 120 <b>SUPERLAURIL LAVATRICE</b> kg 12 - pacco L.1200 960 <b>SCALA BUCATO E3</b> formato grande L.500 440 <b>Svelto Piatti limone</b> pacco grande - L.200 220 <b>SEVEN PIATTI LIQUIDO</b> cl. 60 L.350 240	<b>LEGUMI E FRUTTA IN SCATOLA</b> <b>PISELLI MEDI STAR</b> L.200 185 <b>PESCHE SCIROPATE</b> gr. 800 L.420 330 <b>cannellini Trionfo</b> gr. 400 L.200 130 <b>PROFUMERIA E SANITARI</b> <b>lacca Cadonett</b> L.1200 740 <b>CREMA GLICEMILLE</b> gr. 120 L.800 550 <b>DEODORANTE MUM</b> dry - colonia L.1200 540 <b>3 saponette Fairy</b> L.520 480 <b>SAPONETTA MIRADERMO</b> L.200 170 <b>CREMA VENUS</b> giorno e notte L.1200 890 <b>LATTE E TONICO VENUS</b> L.1180 690 <b>COTONE IDROFILO ORO</b> gr. 200 L.500 290 <b>dentifricio Close-up</b> rosso e menta L.480 310 <b>SHAMPOO CANADIAN</b> gr. 540 L.500 320 <b>LOTUS OVATTA</b> 4 pacchi L.650 590 <b>CRESPATA EXTRA</b> 4 pacchi - 1500 strappi L.450 320 <b>ARTICOLI PULIZIA</b> <b>cera Liù</b> gr. 500 L.780 580 <b>FABELLO MOBILI</b> gigante - 18 oz. L.1100 980 <b>PRONTO</b> medio normale - 8 oz. L.500 490 <b>3 STROFINACCI BIANCHI + PANNI</b> L.600 500 <b>coppia ciabattine super</b> L.500 290 <b>Sprint cera pavimenti</b> lt. 1 L.750 540 <b>FILASAN DISINFETTANTE</b> kg 1 L.800 580 <b>VETROPOL VAPORIZZATORE</b> kg 1 L.650 450
--	--	--

## Bucarest propone un aggiornamento della Carta delle Nazioni Unite

Sottolinea i principi della sovranità e della non ingerenza

Dal nostro corrispondente BUCAREST 15. La stampa romana dà larga diffusione al testo integrale di un documento presentato all'Assemblea generale dell'ONU sulla posizione della Romania circa «il miglioramento e la democratizzazione della attività dell'organizzazione delle Nazioni Unite, il potenziamento del suo ruolo nella realizzazione della collaborazione tra tutti gli Stati al di fuori del loro orientamento sociale, per un mondo migliore e più giusto, per una pace durevole».

Si tratta del terzo documento presentato dalla delegazione romana nel corso di questa sessione dell'ONU. I due precedenti si riferiscono alla «ristutturazione di un nuovo ordine economico internazionale» e ai «problemi del disarmo».

L'organo del PCR «Scinteia», commentando l'iniziativa, scrive che i tre documenti si completano l'un l'altro in un insieme unitario ed esprimono la concezione fondamentale del partito e dello Stato romeni circa la necessità di abolire in modo definitivo la pratica della politica di forza, di dominazione e di sfruttamento, e la necessità che le relazioni tra gli Stati siano poste su basi nuove di giustizia, di legalità.

Secondo il documento romeno, nell'attività dell'ONU si è riflesso in maniera negativa il fatto che l'organizzazione «non tiene il passo con il ritmo vigoroso del muta-

## Conferenza ad Atene di Mario Venanzi vice presidente del Senato

# La concreta solidarietà con gli esuli cileni in Italia

**Esposto l'ampio movimento di sostegno alla Resistenza ed ai rifugiati svolto da associazioni, regioni e organi governativi — La questione di alcune industrie italiane che investono e vendono in Cile**

### Dal nostro inviato

del quale sono membri anche lo Zambia, lo Zaire, il Perù, e pertanto si considera che l'azione stessa potrebbe configurare boicottaggio anche contro questi paesi.

Vi sono problemi aperti. Alcune nostre industrie private investono in Cile: l'Olivetti si è impegnata con ingenti somme. Vi sono banche anche non private che finanziano la giunta: la Banca Commerciale ha concesso un prestito di 50 milioni di dollari, e quella del Lavoro di 10 milioni. Una azienda come la OTO-Melara fornisce ai governi cileni armi e artiglierie pesanti cannoni.

La conferenza si concluderà domani.

## Angelo Matarachiera

espresso» nome della Giunta e del sindaco Aniasi il pieno sostegno al MPLA, e l'impegno a fare tutto il possibile per far sì che il governo italiano gli dia «un riconoscimento politico». Poi, Baccini aveva prospettato al ministro Martins la possibilità di un contributo alla formazione di quadri tecnici angolani, e che «gli sanitari italiani», il secondo ministro, ecc., ecc.). Eguale sostegno Martins aveva raccolto ad una riunione dei quadri della CISA (Federchimici), e all'assemblea del PLM.

Nel pomeriggio, a stampa, il ministro ha sottolineato che la guerra potrà essere lunga, perché i nemici dell'Angola — paese straordinariamente ricco — sono potenti. Egli ha auspicato che anche la Cina popolare, che fu il primo paese a riconoscere il MPLA all'effici della sua costituzione, cessi ogni aiuto all'Africa

AL TECHHOTEL venite a vedere la

**Giòxia**

persiana alla genovese in alluminio  
(brevettata)

invernata in tutti i colori  
 tradizionali con speciale  
 procedimento che la rende  
 resistente.  
 Inquerra compatta e di age-  
 vole montaggio, può essere  
 sostituita a quella tradi-  
 zionale senza problemi di  
 montaggio, senza muratori.

**IN.S.E.A.**

**SI CERCANO  
CONCESSIONARI  
PER ZONE  
LIBERE**

**industria serramenti alluminio**  
di G. TRAVINI  
via p. negrozzo cambasso 97 r  
tel. (010) 448684-401322  
genova rivarolo

radio-portable

**Nr. 1 in Germania**

**Nr. 1 in Italia**

**eccellente dappertutto**

radio "portable" Satellit 2000



# Ford interviene per impedire l'incriminazione di Kissinger

## SETTIMANA NEL MONDO

## Sussulti nel triangolo



**FORD — Missione in Asia**



**SCHLESINGER**  
Bimpianto a Pachino

## Ennio Polito

feller. « Chi può dire quante tragedie potranno prodursi? »

**Digiuno  
collettivo  
in Brasile  
in difesa  
dei diritti  
dell'uomo**

zione di sinistra vietata nel 1968.

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

zione di una valida strategia di ripresa produttiva. La Malalva ha parlato di «*rendicazioni contenute nei limiti compatibili con il programma a medio termine che si intende predisporre*»; ma sta di fatto che si chiede una «*compatibilità*» con un programma quando in realtà questo programma non esiste. Ancora non è stata delimitata una politica industriale

## Espulso l'inviato del «Messaggero»

## Parigi

## Parigi

Stamattina il primo ministro olandese ha vigorosamente protestato per l'esclusione del Benelux e ha detto che il vertice « mina la Comunità europea » e potrebbe definitivamente affossarla se venisse accettata la proposta di Kissinger di farne uno strumento istituzionalizzato e dunque periodico.

## Il « piano »

fiscale e sul grosso problema delle evasioni, spostare l'asse, invece, sull'andamento della politica salariale significa certamente rendere meno agevole il confronto tra governo e

# CONOSCI IL CARCIOFO



# BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

**ANCHE PER QUESTO  
BEVIAMO CYNAR**

# L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

# CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA